

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |  |
|-----------------------------|--|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2016-891 del 01/04/2016   |
| Oggetto                     | D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 e s.m.i. Cartitalia S.r.l. di Ospedaletto di Istrana (TV). Ottava modifica non sostanziale AIA P.G. n. 58988 del 08/07/2010 per esercizio installazione per la fabbricazione di carta (Punto 6.1 b) Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Mesola (FE), via Motte 50. |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2016-895 del 01/04/2016  |
| Struttura adottante         | Struttura Autorizzazioni e Concessioni di FERRARA  |
| Dirigente adottante         | PAOLA MAGRI  |

Questo giorno uno APRILE 2016 presso la sede di Corso Isonzo 105/a - 44121 Ferrara, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di FERRARA, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.



Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 e s.m.i. Società **Cartitalia S.r.l.** di Ospedaletto di Istrana (TV). **Ottava modifica non sostanziale dell'AIA P.G. n. 58988 del 08/07/2010** per l'esercizio dell'installazione per la fabbricazione di carta (Punto 6.1 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Mesola (FE), via Motte 50.

## I L D I R I G E N T E

- Vista la comunicazione della Società Cartitalia S.r.l. del 29/06/2015 di modifica non sostanziale dell'AIA P.G. n. 58988 del 08/07/2010 e s.m.i. in qualità di Gestore dell'installazione per la fabbricazione di carta (Punto 6.1 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Mesola (FE), via Motte 50, trasmessa dal Portale Regionale IPPC con nota Prot. n. 7047 del 29/06/2015 e assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 44853 del 29/06/2015, intesa ad ottenere la costruzione e l'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale, con relativa modifica dell'assetto emissivo, e nella sostituzione della tettoia sud con un intervento di risistemazione del piazzale sud esistente attraverso la rifunzionalizzazione del sistema di raccolta e trattamento delle relative acque di dilavamento;
- Vista la domanda della Società Cartitalia S.r.l. del 01/07/2015 di Autorizzazione Unica (AU) ai sensi del D.Lgs. 115/2008 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cogenerazione inferiore a 50 MW termici alimentato da fonti convenzionali nell'installazione per la fabbricazione di carta sita in Comune di Mesola (FE), via Motte 50, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 46041 del 02/07/2015;
- Vista la comunicazione del 15/07/2015 (P.G. n. 49218) della Provincia di Ferrara - P.O. Mobilità ed Energia di avvio del procedimento in data 01/07/2015 ai sensi del D.Lgs. 115/2008 di AU per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cogenerazione inferiore a 50 MW termici alimentato da fonti convenzionali nell'installazione per la fabbricazione di carta sita in Comune di Mesola (FE), via Motte 50, e di indizione e convocazione della Conferenza di Servizi per il giorno 07/08/2015;
- Vista la nota del 31/07/2015 (P.G. n. 53129) della Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile con la quale ha richiesto integrazioni in merito all'istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA;
- Vista la nota del 31/07/2015, Prot. n. 9061, del Comune di Mesola con la quale ha richiesto integrazioni in merito all'istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA (assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 53220 del 31/07/2015);
- Vista la nota del 05/08/2015, PGFE/2015/5476, di ARPA - Sezione di Ferrara con la quale ha richiesto integrazioni in merito all'istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA (assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 54447 del 06/08/2015);
- Visto il verbale della prima seduta della Conferenza di Servizi del 07/08/2015, trasmesso al Gestore e agli Enti dalla Provincia di Ferrara - P.O. Mobilità ed Energia con nota del 17/08/2015 (P.G. n. 56209), nel quale si richiedono integrazioni al fine di proseguire l'istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA;
- Vista la nota del Gestore del 12/10/2015 d'integrazioni all'istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA, trasmessa dal Portale Regionale IPPC con nota Prot. n. 158810 del 12/10/2015 e assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 67431 del 12/10/2015;
- Vista la nota del 22/10/2015 (P.G. n. 69810) della Provincia di Ferrara - P.O. Mobilità ed Energia di convocazione della seconda seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 19/11/2015;

- Vista la nota del 19/11/2015, PGFE/2015/7961, di ARPA - Sezione di Ferrara con la quale ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito all'istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA (assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 78130 del 23/11/2015);
- Visto il verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi del 19/11/2015, trasmesso al Gestore e agli Enti dalla Provincia di Ferrara - P.O. Mobilità ed Energia con nota del 10/12/2015 (P.G. n. 81880), nel quale la Conferenza di Servizi ha dichiarato autorizzabile con prescrizioni il nuovo impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale, con relativa modifica dell'assetto emissivo, e di sostituzione della tettoia sud con un intervento di risistemazione del piazzale sud esistente attraverso la rifunzionalizzazione del sistema di raccolta e trattamento delle relative acque di dilavamento;
- Vista la nota del Gestore del 11/02/2016 d'integrazioni all'istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA, trasmessa dal Portale Regionale IPPC con nota Prot. n. 563 del 11/02/2016 e assunta al protocollo di ARPAE di Ferrara con n. PGFE/2016/1138 del 11/02/2016;
- Richiamati i seguenti atti della Provincia di Ferrara inerenti l'installazione in oggetto:
  - Atto P.G. n. 58988 del 08/07/2010 di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA),
  - Atto P.G. n. 100011 del 11/12/2010 di Prima modifica non sostanziale dell'AIA,
  - Atto P.G. n. 46272 del 07/06/2011 di Seconda modifica non sostanziale dell'AIA,
  - Atto P.G. n. 88236 del 02/11/2011 di Terza modifica non sostanziale dell'AIA,
  - Atto P.G. n. 41794 del 29/05/2012 di Quarta modifica non sostanziale dell'AIA,
  - Atto n. 9797 del 03/10/2013 di Quinta modifica non sostanziale di AIA,
  - Atto n. 2634 del 30/04/2014 di Sesta modifica non sostanziale di AIA,
  - Atto n. 2872 del 19/05/2015 di Settima modifica non sostanziale di AIA,
  - Atto n. 3909 del 26/06/2015 di Aggiornamento di AIA;
- Valutato di poter accogliere le modifiche richieste dal Gestore come non sostanziali;
- Visto il D.Lgs. n. 115/2008 e s.m.i. "*Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE*";
- Visto il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*" e in particolare il Titolo III-Bis della Parte Seconda "*L'Autorizzazione Integrata Ambientale*";
- Vista la L.R. n. 21/2004 "*Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*", che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;
- Vista la L.R. n. 9/2014 "*Legge comunitaria regionale per il 2015*" che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della Legge n. 56/2014, attribuisce alla Città metropolitana di Bologna o la Provincia territorialmente competente le funzioni amministrative relative alle AIA;
- Vista la D.G.R. n. 497/2012 "*Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico SUAP e procedimento AIA (IPPC) e le modalità di gestione telematica*";
- Vista la Sesta Circolare IPPC della Regione Emilia-Romagna, PG 2013/0016882 del 22/01/2013, "*Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - atto di indirizzo e*

*coordinamento per la gestione dei rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) e nuovo schema di AIA*”;

- Visto il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Emilia-Romagna approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 40 del 21/12/2005;
- Vista la D.G.R. n. 1053/2003 e s.m.i. *“Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. n. 152 del 11 maggio 1999 come modificato dal D.Lgs. n. 258 del 18 agosto 2000 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento”*;
- Vista la D.G.R. n. 286/2005, *“Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne”*;
- Vista la D.G.R. n. 1860/2006, *“Linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della delibera di Giunta Regionale n. 286/2005”*;
- Visto il D.Lgs. n. 155/2010 *“Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa”*;
- Vista la D.G.R. n. 1180/2014 *“Adozione della Proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) di cui al D.Lgs. 155/2010”*;
- Visto il Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ferrara (P.T.R.Q.A.), approvato con D.C.P. nn. 26/12391 del 27/02/2008;
- Visto il Piano Strutturale Comunale del Comune di Mesola, approvato in data 10/06/2011 con Delibera di Consiglio Comunale n. 31;
- Visto il D.M. del 24/04/2008 *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05”*;
- Viste le D.G.R. n. 667/2005 *“Individuazione delle modalità di determinazione da parte delle Province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio dell'AIA”*, n. 1913/2008 *“Integrazione ed adeguamento ai sensi dell'art. 9 del D.M. 24/04/08”*, n. 155/2009 e n. 812/2009 *“Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05”*;
- Vista la Legge n. 56/2014 *“Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni”*;
- Vista la L.R. n. 13/2015 *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”* e in particolare l'art. 16 *“Funzioni in materia di ambiente e di energia. Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna”* che, attribuisce all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna (ARPAE) le funzioni amministrative relative alle AIA;
- Vista la D.G.R. n. 2170/2015 *“Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13/2015”*;
- Vista la D.G.R. n. 2173/2015 *“Approvazione assetto organizzativo generale dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia di cui alla L.R. n. 13/2015”*;
- Vista la D.G.R. n. 2230/2015 *“Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della L.R. n. 13/2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (UMS).*

*Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della città metropolitana”;*

- Dato atto che in applicazione delle norme sopra richiamate, ai sensi della L.R. n. 13/2015, con il trasferimento alla nuova Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia Romagna (ARPAE) delle competenze in materia ambientale dei Settori Ambiente della Città Metropolitana di Bologna e delle Province, dal 01/01/2016 è divenuta operativa la riunificazione in ARPAE delle funzioni istruttorie ed autorizzatorie in materia ambientale ed energetica, disposta dalla L.R. n. 13/2015;
- Dato atto che ai sensi dell’art. 69 della L.R. 13/2015, dalla data di decorrenza delle funzioni oggetto di riordino l’Ente subentrante conclude i procedimenti già in corso, subentrando, altresì, nella titolarità dei rapporti attivi e passivi generati dai predetti procedimenti;
- Dato atto che la domanda della Società Cartitalia S.r.l. del 01/07/2015 di AU ai sensi del D.Lgs. 115/2008 rientra anche nel campo di applicazione dell’AIA e il relativo procedimento amministrativo è da considerarsi endo-procedimento del procedimento di Autorizzazione Unica;
- Richiamato il verbale della Conferenza di Servizi del 19/11/2015 inerente la procedura congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA;
- Dato atto che dal succitato verbale del 19/11/2015 che la Conferenza di Servizi ha dichiarato autorizzabile il nuovo impianto di cogenerazione, subordinando il rilascio dell’AU all’acquisizione dell’Autorizzazione Paesaggistica e della modifica dell’AIA, quest’ultima a sua volta subordinata dall’acquisizione della documentazione integrativa richiesta nel verbale stesso, e pertanto ha approvato con prescrizioni il progetto di costruzione e l’esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale, con relativa modifica dell’assetto emissivo, e di sostituzione della tettoia sud con un intervento di risistemazione del piazzale sud esistente attraverso la rifunzionalizzazione del sistema di raccolta e trattamento delle relative acque di dilavamento;
- Richiamata la nota del 18/03/2016, PGFE/2016/2612, con la quale l’Unità A.U.A. e Energia da fonti rinnovabili di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., ha comunicato alla Società Cartitalia S.r.l. i motivi ostativi all’accoglimento dell’istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA;
- Vista la nota della Società Cartitalia S.r.l. del 24/03/2016 con la quale ha inviato documentazione atta a superare i motivi ostativi per la positiva conclusione dell’istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA, trasmessa dal Portale Regionale IPPC con nota Prot. n. 18408 del 24/03/2016 e assunta al protocollo di ARPAE di Ferrara con n. PGFE/2016/2906 del 29/03/2016.
- Premesso che il Gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell’ambiente anche nel caso in cui non siano esplicitamente riportate o sostituite da prescrizioni della presente autorizzazione, pena applicazione della relativa normativa sanzionatoria di settore.
- Ritenuto che si possano accogliere le richieste del Gestore di modifica non sostanziale dell’AIA;
- Ritenuto, sulla base dell’istruttoria tecnica effettuata dall’Autorità Competente, di accogliere parzialmente la proposta di monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee, in quanto sono stati modificati alcuni metodi di analisi proposti dal Gestore;

- Ritenuto, pertanto, sulla base dell'istruttoria effettuata che si debba dar luogo all'aggiornamento dell'AIA, con i limiti e le prescrizioni riportate nel presente atto;
- Ritenuto altresì necessario procedere alla definizione di un unico Allegato Tecnico "*Condizioni dell'A.I.A.*", al fine di ottenere una semplificazione amministrativa utile sia per l'adeguamento alle prescrizioni in essi contenute da parte del Gestore, sia per un più agevole esercizio dell'attività di controllo da parte degli Organi preposti, riportando, oltre alle parti e prescrizioni inerenti le modifiche richieste, anche il contenuto del succitato atto di AIA e relative modifiche per le parti che risultano invariate;
- Dato atto che il Gestore ha provveduto in data 24/06/2015 al versamento di euro 500,00 per le spese istruttorie del presente atto, ai sensi del D.M. 24/04/2008 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05*", e dalle D.G.R. n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 di integrazione, adeguamento e modifica ai sensi dell'art. 9 dello stesso D.M.;
- Dato atto che è fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente, fatti salvi i casi previsti dall'articolo 29-nonies comma 1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Dato atto che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia di Ferrara, con sede in Ferrara, Corso Isonzo 105/A;
- Dato atto che le informazioni che l'ARPAE deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nel "*Codice*" di cui l'interessato può prendere visione nel sito internet dell'Agenzia <http://www.arpa.emr.it>;
- Richiamata la disciplina dell'accesso, della pubblicità degli atti e della partecipazione al procedimento amministrativo ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- Richiamate le Determinazioni del Direttore Generale di ARPA n. 87/2015 e n. 96/2015 "*Approvazione dell'Assetto organizzativo analitico dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) e del documento Manuale Organizzativo di ARPAE*";
- Dato atto che, con contratto in data 30/12/2015 sottoscritto dal Direttore Generale di ARPAE, ai sensi della L.R. 13/2015, è stato conferito all'Ing. Paola Magri l'incarico Dirigenziale di Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Ferrara, con decorrenza 01/01/2016, in attuazione della Determinazione del Direttore Generale di ARPA n. 99/2015 "*Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di posizione organizzativa e delle specifiche responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad ARPAE, a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015*";

**D I S P O N E**

**Di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) P.G. n. 58988 del 08/07/2010**, così come modificata con atti P.G. n. 100011 del 13/12/2010, P.G. n. 46272 del 07/06/2011, P.G. n. 88236 del 03/11/2011, P.G. n. 41794 del 30/05/2012, n. 9797 del 03/10/2013, n. 2634 del 30/04/2014, n. 2872 del 19/05/2015 e n. 3909 del 26/06/2015, rilasciati dalla Provincia di Ferrara, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 21/2004 e s.m.i., **alla Società Cartitalia S.r.l.**, C.F. e P.I. 02098610260 con sede legale in Comune di Istrana (TV), località Ospedaletto, via Castellana 90, in qualità di Gestore per **l'esercizio dell'impianto di fabbricazione di carta** (Punto 6.1b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Mesola (FE), via Motte 50, come di seguito indicato:

- a) **di eliminare il capoverso "La presente autorizzazione ha validità fino alla data del 06/07/2015"** dell'atto di AIA P.G. n. 58988 del 08/07/2010.
- b) **di sostituire il capoverso "Per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il gestore deve inviare al SUAP del Comune di Mesola una domanda, in 4 copie, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 5, comma 1 del D.Lgs. 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base della precedente autorizzazione integrata ambientale"** dell'atto di AIA P.G. n. 58988 del 08/07/2010, con i seguenti 2 capoversi:

*"Il presente provvedimento è soggetto a **riesame**, disposto sull'installazione nel suo complesso, quando sono **trascorsi 10 anni dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione**. A tal fine il Gestore, ai sensi dell'articolo 29-octies comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve inviare alla Autorità Competente, **entro il 06/07/2020**, una domanda di riesame corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: fino alla pronuncia in merito al riesame dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base dell'AIA P.G. n. 58988 del 08/07/2010 e s.m.i.*

*Il presente provvedimento è altresì soggetto a **riesame**, disposto sull'installazione nel suo complesso, **entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT (riferite all'attività principale dell'installazione di fabbricazione di carta), pubblicazione avvenuta in data 30/09/2014.**"*

- c) **di sostituire l'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A.", e relativi allegati**, dell'atto di AIA P.G. n. 58988 del 08/07/2010 e s.m.i., con l'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A." e relativi allegati, allegato al presente atto.

Restano valide tutte le altre prescrizioni contenute nell'atto di **AIA P.G. n. 58988 del 08/07/2010**, al quale il presente atto va unito quale parte integrante.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. n. 1265 del 27/07/1934.

L'**efficacia** del presente atto **decorre dalla data dell'effettivo ritiro, o notifica alla Società interessata** e da essa decorrono i termini per le prescrizioni in essa riportate.

Il presente Atto, firmato digitalmente, è trasmesso all'Unità A.U.A. e Energia da fonti rinnovabili dell'ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni, che provvederà ad allegarlo all'atto finale di Autorizzazione Unica ai sensi della L.R. 26/2004 e del D.Lgs. 115/2008 e s.m.i.

L'Autorità competente, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. 241/1990 e s.m.i., il soggetto del presente atto, può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 ed entro 120 gg. dal ricevimento del presente atto.

*F.to digitalmente*  
La Dirigente della SAC di Ferrara  
*Ing. Paola Magri*

**ALLEGATO TECNICO**  
**“Condizioni dell’A.I.A.”**

## INDICE

|  |           |
|--|-----------|
| <b>A. SEZIONE INFORMATIVA.....</b>   | <b>11</b> |
| A.1 DEFINIZIONI.....   | 11        |
| A.2 DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE .....   | 13        |
| A.3 ITER ISTRUTTORIO .....   | 14        |
| <b>B. SEZIONE FINANZIARIA.....</b>   | <b>22</b> |
| B.1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE E COMPLESSITÀ INSTALLAZIONE .....  | 22        |
| B.2 GARANZIE FINANZIARIE .....   | 23        |
| <b>C. VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....</b>  | <b>24</b> |
| <b>C.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBIENTALE E PROGRAMMATICO E ASSETTO<br/>   IMPIANTISTICO .....</b>   | <b>24</b> |
| C.1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE .....  | 24        |
| C.1.2 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO .....  | 25        |
| C.1.3 ASSETTO IMPIANTISTICO .....  | 27        |
| <b>C.2 VALUTAZIONE IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTE DEL<br/>   GESTORE .....</b>                                   | <b>31</b> |
| C.2.1 VALUTAZIONE IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE E OPZIONI CONSIDERATE.....  | 31        |
| C.2.2 PROPOSTE DEL GESTORE .....   | 40        |
| <b>C.3 VALUTAZIONI OPZIONI IMPIANTISTICHE PROPOSTE E IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO<br/>   IMPIANTISTICO RISPONDENTE ALLA NORMATIVA IPPC .....</b> | <b>42</b> |
| <b>D. PIANO DI ADEGUAMENTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE .....</b>  | <b>45</b> |
| <b>D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E CRONOLOGIA .....</b>  | <b>45</b> |
| <b>D.2 CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE .....</b>  | <b>46</b> |
| D.2.1 FINALITÀ.....  | 46        |
| D.2.2 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE .....   | 46        |
| D.2.3 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA E INFORMAZIONI .....   | 46        |
| D.2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA .....   | 47        |
| D.2.5 SCARICHI IDRICI.....   | 51        |
| D.2.6 EMISSIONI NEL SUOLO.....   | 54        |
| D.2.7 EMISSIONI SONORE.....  | 54        |
| D.2.8 RIFIUTI .....  | 54        |
| D.2.9 ENERGIA.....   | 54        |
| D.2.10 ALTRE CONDIZIONI .....  | 55        |
| D.2.11 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA.....   | 55        |
| D.2.12 RACCOLTA DATI ED INFORMAZIONI.....  | 55        |
| D.2.13 GESTIONE DI FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE .....  | 55        |
| <b>D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE .....</b>  | <b>56</b> |
| D.3.1 AUTOCONTROLLI DEL GESTORE .....  | 56        |
| D.3.2 CONTROLLI PROGRAMMATI DELL'ORGANO DI VIGILANZA.....  | 66        |
| <b>E. INDICAZIONI GESTIONALI.....</b>  | <b>68</b> |
| E.1 FINALITÀ.....  | 68        |
| E.2 INDICAZIONI .....  | 68        |
| <b>ALLEGATI.....</b>   | <b>70</b> |
| ALLEGATO 1 - "SCHEMA A BLOCCHI DEL CICLO PRODUTTIVO" .....   | 71        |
| ALLEGATO 2 - "PLANIMETRIE GENERALI" .....  | 73        |
| ALLEGATO 3 - "PLANIMETRIA RETI FOGNARIE E SCARICHI" .....  | 76        |
| ALLEGATO 4 - "PLANIMETRIA EMISSIONI IN ATMOSFERA" .....  | 78        |
| ALLEGATO 5 - "PLANIMETRIA RUMORE" .....  | 80        |
| ALLEGATO 6 - "PLANIMETRIA SONDAGGI E PIEZOMETRI" .....   | 82        |

## **A. SEZIONE INFORMATIVA**

### **A.1 DEFINIZIONI**

#### **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**

Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione, o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che sia conforme ai requisiti della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento delle installazioni (mediante misure intese a evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente salve le disposizioni sulla valutazione di impatto ambientale). Un'AIA può valere per una o più installazioni o parti di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore. Nel caso in cui diverse parti di un'installazione siano gestite da Gestori differenti, le relative AIA sono opportunamente coordinate a livello istruttorio.

#### **Installazione**

Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche se condotta da diverso Gestore.

#### **Autorità competente**

Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara (SAC), ai sensi delle vigenti disposizioni normative, effettua le procedure relative all'AIA e a cui compete il rilascio, il riesame e le modifiche dell'AIA.

#### **Autorità di controllo**

Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - Servizio Territoriale di Ferrara (ST), incaricata di partecipare e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'installazione alle prescrizioni contenute nell'AIA.

#### **Gestore**

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'installazione per la fabbricazione di carta in Comune di Mesola (FE), via Motte 50.

#### **Emissione**

Lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'installazione, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

#### **Migliori Tecniche Disponibili (MTD) o Best Available Techniques (BAT)**

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi a evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'Allegato XI Bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Si intende per tecniche sia

le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto, per disponibili le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli, e per migliori le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

### **Documento di riferimento sulle BAT (Bref)**

Documento pubblicato dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2010/75/UE.

### **Conclusioni sulle BAT**

Un documento adottato secondo quanto specificato all'Articolo 13, Paragrafo 5, della Direttiva 2010/75/UE, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, contenente le parti di un Bref riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito.

### **Livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-Ael)**

Intervalli di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una o una combinazione di migliori tecniche disponibili, come indicato nelle conclusioni sulle BAT, espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche.

### **Relazione di riferimento**

Informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività. Tali informazioni riguardano almeno: l'uso attuale e, se possibile, gli usi passati del sito, nonché, se disponibili, le misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato al momento dell'elaborazione della relazione o, in alternativa, relative a nuove misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee tenendo conto della possibilità di una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione interessata. Le informazioni definite in virtù di altra normativa che soddisfano tali requisiti possono essere incluse o allegate alla relazione di riferimento. Nella redazione della relazione di riferimento si terrà conto delle linee guida eventualmente emanate dalla Commissione Europea ai sensi dell'Articolo 22, Paragrafo 2, della Direttiva 2010/75/UE.

### **Ispezione ambientale**

Tutte le azioni, ivi compresi visite in loco, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'installazione, intraprese dall'autorità competente o dall'autorità di controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché, se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

## A.2 DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE

L'installazione della Società Cartitalia S.r.l. (Gestore) è situato in Comune di Mesola (FE) in via Motte 5, e svolge dal 1990 la propria attività di produzione e commercializzazione di carta industriale sottoforma di bobine, destinate altrove ad essere trasformate per ottenere il cartone ondulato e altri prodotti cartari. Lo stabilimento è posto in un'area pianeggiante di forma quadrata, delimitata a Est da via Motte, a Sud e a Nord dal Parco del Delta del Po ed a Ovest da aree agricole coltivate, ed ha una superficie complessiva pari a circa 64.000 m<sup>2</sup>, di cui circa 11.000 m<sup>2</sup> sono coperti, circa 30.000 m<sup>2</sup> sono scoperti impermeabilizzati (impianti tecnici trattamento acque in ingresso e in uscita, piazzali e viabilità interna) e circa 23.000 m<sup>2</sup> sono aree verdi.

Lo stabilimento in oggetto, rispetto alla normativa IPPC, è classificato come **installazione per la fabbricazione di carta (Punto 6.1 b) dell'Allegato VIII della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)**, in quanto ha una capacità massima di produzione di carta industriale di **315 tonnellate/giorno** e di **110.000 tonnellate/anno**.

L'installazione è stata classificata dall'Azienda USL di Ferrara, ai sensi del D.M. 05/09/1994, come **industria insalubre di I classe, lettera B, n. 23 "Carte e cartone - produzione, recupero"**.

Lo stabilimento è costituito da un capannone produttivo, da un'area tecnologica nel quale sono presenti gli impianti di trattamento delle acque in ingresso e delle acque reflue industriali, dalla vasca antincendio e diversi piazzali impermeabilizzati, con uffici amministrativi e parcheggi, come riportato nella planimetria stato di fatto **dell'Allegato 2 - "Planimetrie generali"**. Il **capannone per la produzione di carta industriale** è composto da più aree funzionali nelle quali sono svolte le diverse fasi del ciclo produttivo e da aree accessorie nelle quali sono presenti la centrale termica, l'impianto di cogenerazione esistente (che sarà sostituito dal nuovo impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale, di progetto), l'impianto di trasformazione dell'energia elettrica, l'officina meccanica, la pesa, gli uffici e gli spogliatoi con annessi servizi igienici. Adiacente al capannone sono presenti delle tettoie, adibite al deposito delle materie prime, e all'esterno del fabbricato, oltre alla rete di viabilità interna e di parcheggio dell'impianto e aree impermeabilizzate, sono presenti **l'impianto di trattamento delle acque in ingresso**, a ovest del capannone produttivo è presente l'impianto per il trattamento delle acque emunte dal Po di Goro, mediante condotta di derivazione dedicata, al fine di poterle utilizzare nel ciclo produttivo (tale impianto è essenzialmente dato da una vasca a livello costante per l'alimentazione dell'impianto di depurazione chimico-fisico denominato "Accelerator", dotato di sistema di monitoraggio), **l'impianto di depurazione reflui industriali**, ad ovest del capannone produttivo è presente l'impianto di depurazione delle acque reflue industriali derivate dall'impianto produttivo, il quale scarica le acque depurate nel canale Bentivoglio mediante condotta dedicata (tale impianto è dato dal nuovo flottatore, da una vasca di omogeneizzazione, da 2 impianti di sollevamento (uno al depuratore biologico e uno al percolatore e alla vasca ossidativa biologica a fanghi attivi), da un depuratore chimico-fisico (Krofta), da un depuratore a percolazione, da una vasca ossidativa biologica a fanghi attivi, da 2 sedimentatori con annesso ricircolo del fango di cui uno nuovo), e i **depositi materie prime e rifiuti**, in tali aree sono depositati rispettivamente le materie prime da utilizzare nel ciclo produttivo (carta da macero), o i rifiuti prodotti dall'impianto, derivati dagli imballaggi delle materie prime (ferro e plastica), dai fanghi prodotti dall'impianto di depurazione e dalle attività di manutenzione dell'impianto e delle attrezzature (ferro, acciaio, batterie, oli, ecc...) che saranno avviati a recupero e/o a smaltimento presso idonei impianti autorizzati.

L'installazione ha ottenuto nel 2010 l'AIA (atto dirigenziale P.G. n. 58988 del 08/07/2010), successivamente modificata con atti dirigenziali P.G. n. 100011 del 11/12/2010, P.G. n. 46272 del

07/06/2011, P.G. n. 88236 del 02/11/2011, P.G. n. 41794 del 29/05/2012, n. 9797 del 03/10/2013, n. 2634 del 30/04/2014, n. 2872 del 19/05/2015 e n. 3909 del 26/06/2015. Le modifiche richieste hanno riguardato proroghe delle date di scadenza di adeguamenti dell'installazione, la realizzazione di nuove apparecchiature (vasca di sedimentazione, silo per lo stoccaggio dell'amido, impianto di cogenerazione), le modifiche al progetto della tettoia sull'area di deposito della carta, le variazioni di prelievi e scarichi idrici e le modifiche al PMC. Con l'istanza di ottava modifica non sostanziale il Gestore ha richiesto ulteriori modifiche, descritte ai **Paragrafi C.1.3. e C.2.2** e riportate nella planimetria dello stato di progetto **dell'Allegato 2 - "Planimetrie generali"**.

L'assetto impiantistico complessivo è più approfonditamente descritto nelle relazioni tecniche e nelle planimetrie depositate, così come approvate nell'atto di AIA P.G. n. 58988 del 08/07/2010 e nei successivi atti di modifiche non sostanziali di AIA, con i relativi allegati.

### **A.3 ITER ISTRUTTORIO**

- In data 30/05/2006 la Società Cartitalia S.r.l. ha consegnato allo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) del Comune di Mesola (FE) la documentazione inerente alla domanda di AIA, assunta al Protocollo del Comune di Mesola con n. 8248 del 30/06/2006.
- In data 31/05/2006 il SUAP del Comune di Mesola ha trasmesso alla Provincia di Ferrara la documentazione inerente la domanda di AIA della Società Cartitalia S.r.l., assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 51849 del 07/06/2006.
- In data 13/06/2006 con nota P.G. 54140 la Provincia di Ferrara ha comunicato al SUAP del Comune di Mesola che la documentazione inerente alla domanda di AIA è completa e pertanto ha richiesto la relativa pubblicazione sul BURER.
- In data 27/06/2006 il SUAP del Comune di Mesola ha comunicato la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del Regione Emilia-Romagna (BURER) dell'annuncio di avvenuto deposito della domanda presso gli uffici della Provincia di Ferrara e del Comune di Mesola, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 59735 del 28/06/2006.
- Entro la data del 27/07/2006, non sono pervenute alla Provincia di Ferrara osservazioni scritte da parte dei "soggetti interessati" in base a quanto previsto dalla Legge Regionale 21/2004.
- In data 22/10/2007 con nota P.G. 89462 la Provincia di Ferrara ha richiesto ad ARPA e al Comune di Mesola i pareri per il rilascio AIA alla Società Cartitalia S.r.l.
- In data 15/01/2008 con nota Prot. n. PGFE/2008/284 l'ARPA - Sezione Provinciale di Ferrara ha trasmesso alla Provincia di Ferrara la richiesta di documentazione integrativa, assunta agli atti della Provincia di Ferrara con P.G. n. 4437 del 22/01/2008.
- In data 25/02/2008 con nota P.G. 15599 la Provincia di Ferrara ha richiesto alla Società Cartitalia S.r.l. documentazione integrativa per il rilascio dell'AIA.
- In data 15/05/2008 con nota Prot. n. 5699 il Consorzio di Bonifica I Circondario Polesine di Ferrara ha trasmesso alla Provincia di Ferrara strazione informazioni riguardanti il condotto di adduzione in pressione della Società Cartitalia S.r.l., assunta agli atti della Provincia di Ferrara con P.G. n. 44610 del 20/05/2008.
- In data 21/05/2008 la Società Cartitalia S.r.l. ha trasmesso alla Provincia di Ferrara documentazione integrativa per il rilascio dell'AIA, assunta agli atti della Provincia di Ferrara con P.G. n. 45066 del 21/05/2008.

- In data 27/05/2008 con nota P.G. 46699 la Provincia di Ferrara ha trasmesso alla Società Cartitalia S.r.l. l'atto di diffida P.G. n. 46156 del 23/05/2008.
- In data 10/06/2008 con nota P.G. 50832 la Provincia di Ferrara ha comunicato alla Società Cartitalia S.r.l. i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di rilascio dell'AIA.
- In data 17/06/2008 la Società Cartitalia S.r.l. ha inviato alla Provincia di Ferrara una relazione relativa alla sopraccitata diffida, assunta agli atti della Provincia di Ferrara con P.G. n. 53859 del 17/06/2008.
- In data 27/06/2008 la Società Cartitalia S.r.l. ha richiesto alla Provincia di Ferrara di sospendere i termini fissati nella comunicazione del 10/06/2008, assunta agli atti della Provincia di Ferrara con P.G. n. 58040 del 27/06/2008.
- In data 25/07/2008 il Consorzio di Bonifica I Circondario Polesine di Ferrara ha trasmesso alla Provincia di Ferrara informazioni riguardanti il tratto di nuova tubazione in progetto non interessa lo scarico nel canale Bentivoglio, assunta agli atti della Provincia di Ferrara con P.G. n. 66169 del 25/07/2008.
- In data 04/08/2008 il SUAP del Comune di Mesola ha trasmesso alla Provincia di Ferrara la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e la sostituzione di una parte della condotta di scarico della Società Cartitalia S.r.l., assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 68478 del 04/08/2008.
- In data 12/08/2008 con nota P.G. 71112 la Provincia di Ferrara ha comunicato alla Società Cartitalia S.r.l. che la sostituzione della condotta non è soggetta ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 59/2005.
- In data 02/10/2008 con nota P.G. n. 83479 la Provincia di Ferrara ha convocato la Conferenza di Servizi (CdS) per il rilascio dell'AIA, a seguito alla decisione della Provincia di non rilasciare l'AIA speditiva per le modifiche sostanziali richieste dal Proponente nel corso dell'istruttoria.
- In data 16/10/2008 con nota n. PGFE/2008/7118 l'ARPA - Sezione Provinciale di Ferrara ha trasmesso alla Provincia di Ferrara la richiesta di documentazione integrativa per la succitata CdS, assunta agli atti della Provincia di Ferrara con P.G. n. 89742 del 23/10/2008.
- In data 23/10/2008 si è tenuta la prima CdS: la conferenza ha concluso che, per il rilascio dell'AIA, la Società dovrà produrre una serie di elaborati integrativi.
- In data 29/10/2008 con nota P.G. n. 90920 la Provincia di Ferrara ha inviato il verbale della (CdS) del 23/10/2008 (P.G. n. 89287) e ha richiesto alla Società Cartitalia S.r.l. gli elaborati integrativi per l'istanza di rilascio dell'AIA.
- In data 18/12/2008 presso la Provincia di Ferrara è avvenuta una riunione tecnica con la società Cartitalia S.r.l. in merito alla richiesta di integrazioni del 29/10/2008.
- In data 22/12/2008 con nota P.G. n. 106608 la Provincia di Ferrara ha richiesto alla Società Cartitalia S.r.l. il versamento dell'integrazione delle spese istruttorie per l'istanza di rilascio dell'AIA.
- In data 23/12/2008 con nota P.G. n. 106858 la Provincia di Ferrara ha richiesto all'Agenzia Interregionale per il Fiume Po di riesaminare la possibilità di far confluire nel Fiume Po di Goro lo scarico della Società Cartitalia S.r.l.

- In data 20/02/2009 l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po ha trasmesso a questa Amministrazione la richiesta di documentazione integrativa, assunta agli atti di questa Amministrazione con P.G. n. 12698 del 20/02/2009.
- In data 18/03/2009 con nota P.G. n. 22108 la Provincia di Ferrara ha sollecitato la Società Cartitalia S.r.l. al versamento dell'integrazione delle spese istruttorie per l'istanza di rilascio dell'AIA.
- In data 31/03/2009 la Società Cartitalia S.r.l. ha comunicato alla Provincia di Ferrara di aver effettuato il versamento dell'integrazione delle spese istruttorie per l'istanza di rilascio dell'AIA, assunta agli atti della Provincia di Ferrara con P.G. n. 25867 del 31/03/2009.
- In data 18/06/2009 con nota P.G. n. 50364 la Provincia di Ferrara ha sollecitato la Società Cartitalia S.r.l. a inviare la documentazione integrativa richiesta in data 29/10/2008.
- In data 07/09/2009 presso la Provincia di Ferrara è avvenuta un'ulteriore riunione tecnica con la Società Cartitalia S.r.l. in merito alla richiesta di integrazioni del 29/10/2008, richiesta dalla Società medesima.
- In data 14/09/2009 la Società Cartitalia S.r.l. ha richiesto alla Provincia di Ferrara un'ulteriore proroga della data di scadenza per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in data 29/10/2008, assunta agli atti di questa Amministrazione con P.G. n. 72475 del 15/09/2009.
- In data 15/09/2009 con nota P.G. n. 71931 alla Provincia di Ferrara ha prorogato al Gestore la data di scadenza per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in data 29/10/2008.
- In data 14/09/2009 il SUAP del Comune di Mesola ha trasmesso alla Provincia di Ferrara il Parere di conformità allo scarico in pubblica fognatura del Gestore del Servizio Idrico Integrato (CADF S.p.A.), assunto al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 72489 del 15/09/2009.
- In data 13/11/2009 con nota P.G. n. 90399 la Provincia di Ferrara ha ulteriormente prorogato al Proponente la data di scadenza per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in data 29/10/2008, a condizione che presenti anche un progetto per il potenziamento dell'impianto di depurazione che garantisca il rispetto dei limiti della "Colonna acque superficiali" della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in area sensibile.
- In data 16/11/2009 la Società Cartitalia S.r.l. ha richiesto alla Provincia di Ferrara una nuova proroga della data di scadenza per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in data 29/10/2008, assunta agli atti della Provincia di Ferrara con P.G. n. 90936 del 16/11/2009.
- In data 21/12/2009 il SUAP del Comune di Mesola ha trasmesso alla Provincia di Ferrara parte della documentazione integrativa del Proponente richiesta in data 29/10/2008, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 100245 del 21/12/2009.
- In data 15/01/2010 il SUAP del Comune di Mesola ha trasmesso alla Provincia di Ferrara la restante parte della documentazione integrativa del Proponente richiesta in data 29/10/2008, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 2919 del 15/01/2010.
- In data 09/03/2010 il SUAP del Comune di Mesola ha trasmesso alla Provincia di Ferrara ulteriore documentazione integrativa del Proponente, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 21338 del 10/03/2010.
- In data 09/04/2010 si è tenuta la seconda CdS, convocata dalla Provincia di Ferrara in data 04/03/2010 con P.G. n. 18747: la conferenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito all'istanza di rilascio dell'AIA.

- In data 13/04/2010 con nota P.G. n. 32226 la Provincia di Ferrara ha trasmesso alla Società Cartitalia S.r.l. il verbale della CdS del 09/04/2010 (P.G. n. 31062), con allegato il parere di ARPA - Sezione Provinciale di Ferrara in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo e le relative integrazioni documentali richieste nel verbale medesimo ai fini della redazione dell'AIA.
- In data 26/04/2010 il SUAP del Comune di Mesola ha trasmesso alla Provincia di Ferrara la documentazione integrativa richiesta nel verbale della CdS del 09/04/2010, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 36604 del 26/04/2010.
- In data 14/06/2010 con nota P.G. n. 50725 la Provincia di Ferrara ha inviato alla Società Cartitalia S.r.l. lo schema di AIA relativo all'impianto in oggetto, ai sensi della L.R. 21/2004.
- In data 24/06/2010 la Società Cartitalia S.r.l. ha inviato le proprie osservazioni allo schema di AIA, assunte agli atti di questa Amministrazione con P.G. n. 57933 del 06/07/2010.
- In data 09/07/2010 con nota P.G. n. 59343 la Provincia di Ferrara ha trasmesso al SUAP del Comune di Mesola l'atto P.G. n. 58988 del 08/07/2010 di AIA.
- In data 27/07/2010 il SUAP del Comune di Mesola ha notificato alla Società Cartitalia S.r.l., l'atto P.G. n. 58988 del 08/07/2010 di Autorizzazione Integrata Ambientale.
- In data 05/11/2010 la Società Cartitalia S.r.l. ha consegnato al SUAP del Comune di Mesola la documentazione inerente alla domanda di prima modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al Protocollo del Comune di Mesola con n. 16664 del 05/11/2010.
- In data 05/11/2010 il SUAP del Comune di Mesola ha trasmesso alla Provincia di Ferrara la documentazione inerente la domanda di prima modifica non sostanziale dell'AIA della Società Cartitalia S.r.l., assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 91411 del 10/11/2010.
- In data 11/12/2010 la Provincia di Ferrara ha perfezionato l'atto P.G. n. 100011 del 11/12/2010 di prima modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 14/12/2010 con nota P.G. n. 100765 la Provincia di Ferrara ha trasmesso al SUAP di Mesola l'atto P.G. n. 100011 del 11/12/2010 di prima modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 20/12/2010 il SUAP del Comune di Mesola ha notificato alla Società Cartitalia S.r.l., l'atto P.G. n. 100011 del 11/12/2010 di prima modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 25/03/2011 la Società Cartitalia S.r.l. ha consegnato al SUAP del Comune di Mesola (FE) la documentazione inerente alla domanda di seconda modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al Protocollo del Comune di Mesola con n. 4863 del 25/03/2011.
- In data 26/03/2011 il SUAP del Comune di Mesola ha trasmesso alla Provincia di Ferrara la documentazione inerente la domanda di seconda modifica non sostanziale dell'AIA della Società Cartitalia S.r.l., assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 26251 del 30/03/2011.
- In data 19/05/2011 con nota n. PGFE/2011/3143 l'ARPA - Sezione Provinciale di Ferrara ha inviato parere positivo con prescrizioni in merito all'istanza di seconda modifica non sostanziale dell'AIA, assunta agli atti della Provincia di Ferrara con P.G. n. 42352 del 24/05/2011.
- In data 30/05/2011 con nota Prot. n. 8789 il Comune di Mesola ha inviato nulla osta in merito all'istanza di seconda modifica non sostanziale dell'AIA, assunta agli atti della Provincia di Ferrara con P.G. n. 45462 del 03/06/2011.

- In data 06/06/2011 la Società Cartitalia S.r.l. ha trasmesso alla Provincia di Ferrara un aggiornamento della planimetria degli scarichi inerente l'istanza di seconda modifica non sostanziale dell'AIA, assunta agli atti della Provincia di Ferrara con P.G. n. 45718 del 06/06/2011.
- In data 07/06/2011 la Provincia di Ferrara ha perfezionato l'atto P.G. n. 46272 del 07/06/2011 di seconda modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 07/06/2011 con nota P.G. n. 46719 la Provincia di Ferrara ha trasmesso al SUAP di Mesola l'atto P.G. n. 46272 del 07/06/2011 di seconda modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 10/06/2011 il SUAP del Comune di Mesola ha notificato alla Società Cartitalia S.r.l., l'atto P.G. n. 46272 del 07/06/2011 di seconda modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 18/10/2011 la Società Cartitalia S.r.l. ha consegnato al SUAP del Comune di Mesola (FE) la documentazione inerente alla domanda di terza modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al Protocollo del Comune di Mesola con n. 16034 del 18/10/2011.
- In data 19/10/2011 il SUAP del Comune di Mesola ha trasmesso alla Provincia di Ferrara la documentazione inerente la domanda di terza modifica non sostanziale dell'AIA della Società Cartitalia S.r.l., assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 85044 del 24/10/2011.
- In data 02/11/2011 la Provincia di Ferrara ha perfezionato l'atto P.G. n. 88236 del 02/11/2011 di terza modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 08/11/2011 con nota P.G. n. 89860 la Provincia di Ferrara ha trasmesso al SUAP di Mesola l'atto P.G. n. 88236 del 02/11/2011 di terza modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 09/11/2011 il SUAP del Comune di Mesola ha notificato alla Società Cartitalia S.r.l., l'atto P.G. n. 88236 del 02/11/2011 di terza modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 21/02/2012 la Società Cartitalia S.r.l. ha consegnato al SUAP del Comune di Mesola (FE) la documentazione inerente alla domanda di quarta modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al Protocollo del Comune di Mesola con n. 2431 del 21/02/2012.
- In data 23/02/2012 il SUAP del Comune di Mesola ha trasmesso alla Provincia di Ferrara la documentazione inerente la domanda di quarta modifica non sostanziale dell'AIA della Società Cartitalia S.r.l., assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 16105 del 29/02/2012.
- In data 26/03/2012 con nota P.G. n. 24759 la Provincia di Ferrara ha richiesto alla Società Cartitalia S.r.l. integrazioni in merito all'istanza di quarta modifica non sostanziale dell'AIA, sospendendo i termini del procedimento.
- In data 28/04/2012 la Società Cartitalia S.r.l. ha consegnato al SUAP del Comune di Mesola (FE) la documentazione integrativa inerente l'istanza di quarta modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al Protocollo del Comune di Mesola con n. 5780 del 28/04/2012.
- In data 30/04/2012 il SUAP del Comune di Mesola ha trasmesso alla Provincia di Ferrara la documentazione integrativa inerente l'istanza di quarta modifica non sostanziale dell'AIA della Società Cartitalia S.r.l., assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 35077 del 03/05/2012.
- In data 29/05/2012 la Provincia di Ferrara ha perfezionato l'atto P.G. n. 41794 del 29/05/2012 di quarta modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 30/05/2012 con nota P.G. n. 42305 la Provincia di Ferrara ha trasmesso al SUAP di Mesola l'atto P.G. n. 41794 del 29/05/2012 di quarta modifica non sostanziale dell'AIA.

- In data 02/07/2012 il SUAP del Comune di Mesola ha notificato alla Società Cartitalia S.r.l., l'atto P.G. n. 41794 del 29/05/2012 di quarta modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 04/06/2013 con Prot. n. 192442 il Portale Regionale IPPC ha trasmesso la richiesta di quinta modifica non sostanziale della Società Cartitalia S.r.l. in qualità di Gestore dell'impianto di fabbricazione di carta (Punto 6.1b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Mesola (FE), via Motte 50, intesa ad ottenere l'introduzione del campionamento dell'acqua del Po, la costruzione di un nuovo silo per lo stoccaggio dell'amido, a proroga per la realizzazione del progetto di tombinamento e di risezionamento del canale Bentivoglio e la modifica del progetto della tettoia permanente sull'area destinata al deposito della materia prima, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 44325 del 05/06/2013.
- In data 29/07/2013 con nota PGFE/2013/5175 l'ARPA di Ferrara ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni in merito all'istanza di quinta modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 58372 del 30/07/2013.
- In data 29/07/2013 con nota Prot. n. 10502 il Comune di Mesola ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni in merito all'istanza di quinta modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 58402 del 30/07/2013.
- In data 03/10/2013 la Provincia di Ferrara ha perfezionato l'atto n. 9797 del 03/10/2013 di quinta modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 08/10/2013 con nota P.G. n. 72876 la Provincia di Ferrara ha trasmesso al SUAP di Mesola l'atto n. 9797 del 03/10/2013 di quinta modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 03/11/2013 il SUAP del Comune di Mesola ha notificato alla Società Cartitalia S.r.l., l'atto n. 9797 del 03/10/2013 di quinta modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 03/02/2014 con Prot. n. 276 il Portale Regionale IPPC ha trasmesso la richiesta di sesta modifica non sostanziale della Società Cartitalia S.r.l. in qualità di Gestore dell'impianto di fabbricazione di carta (Punto 6.1b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Mesola (FE), via Motte 50, intesa ad ottenere la modifica del PMC inerente le emissioni in atmosfera, la possibilità di scaricare maggiori quantitativi di reflui industriali depurati nel canale Bentivoglio e la possibilità di aumentare il prelievo di risorse idriche dal Po di Goro per usi industriali, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 7534 del 04/02/2014.
- In data 13/02/2014 con nota Prot. n. 4478 l'AIPO - Ufficio di Ferrara ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni in merito all'istanza di sesta modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 11353 del 18/02/2014.
- In data 17/02/2014 con nota PGFE/2014/1000 l'ARPA di Ferrara ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni in merito all'istanza di sesta modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 10834 del 17/02/2014.
- In data 26/02/2014 con nota n. 2934 il SUAP del Comune di Mesola ha comunicato che non attiverà il procedimento unico ai sensi del D.P.R. 160/2010 in merito all'istanza di sesta modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 13923 del 27/02/2014.
- In data 20/02/2014 con nota Prot. n. 2877 il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha richiesto integrazioni in merito all'istanza di sesta modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 14272 del 27/02/2014.

- In data 28/02/2014 con nota P.G. n. 14510 la Provincia di Ferrara ha richiesto alla Società Cartitalia S.r.l. integrazioni in merito all'istanza di sesta modifica non sostanziale dell'AIA, sospendendo i termini del procedimento.
- In data 13/03/2014 con Prot. n. 729 il Portale Regionale IPPC ha trasmesso le integrazioni della Società Cartitalia S.r.l. in merito all'istanza di sesta modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 19084 del 14/03/2014.
- In data 30/04/2014 la Provincia di Ferrara ha perfezionato l'atto n. 2634 del 30/04/2014 di sesta modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 03/07/2014 la Società Cartitalia S.r.l. ha ritirato presso la Provincia di Ferrara l'atto n. 2634 del 30/04/2014 di sesta modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 26/03/2015 con Prot. n. 1274 il Portale Regionale IPPC ha trasmesso la richiesta di settima modifica non sostanziale della Società Cartitalia S.r.l. in qualità di Gestore dell'impianto di fabbricazione di carta (Punto 6.1b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Mesola (FE), via Motte 50, intesa ad ottenere la proroga al 31/10/2015 per la realizzazione del progetto di tombinamento e risezionamento del canale Bentivoglio, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 21787 del 27/03/2015.
- In data 30/04/2014 la Provincia di Ferrara ha perfezionato l'atto n. 2872 del 19/05/2015 di settima modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 19/05/2015 con nota P.G. n. 34614 la Provincia di Ferrara ha notificato alla Società Cartitalia S.r.l. l'atto n. 2872 del 19/05/2015 di settima modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 26/06/2015 la Provincia di Ferrara ha perfezionato l'atto n. 3909 del 26/06/2015 di aggiornamento dell'AIA.
- In data 26/06/2015 con nota P.G. n. 44697 la Provincia di Ferrara ha notificato alla Società Cartitalia S.r.l. l'atto n. 3909 del 26/06/2015 di aggiornamento dell'AIA.
- In data 29/06/2015 con Prot. n. 7047 il Portale Regionale IPPC ha trasmesso la richiesta di ottava modifica non sostanziale della Società Cartitalia S.r.l. in qualità di Gestore dell'impianto di fabbricazione di carta (Punto 6.1b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Mesola (FE), via Motte 50, intesa ad ottenere la costruzione e l'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale, con relativa modifica dell'assetto emissivo, e nella sostituzione della tettoia sud con un intervento di risistemazione del piazzale sud esistente attraverso la rifunionalizzazione del sistema di raccolta e trattamento delle relative acque di dilavamento, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 44853 del 29/06/2015.
- In data 01/07/2015 la Società Cartitalia S.r.l. ha richiesto l'Autorizzazione Unica (AU) ai sensi del D.Lgs. 115/2008 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cogenerazione inferiore a 50 MW termici alimentato da fonti convenzionali nell'installazione per la fabbricazione di carta sita in Comune di Mesola (FE), via Motte 50, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 46041 del 02/07/2015.
- In data 15/07/2015 con nota P.G. n. 49218 la Provincia di Ferrara - P.O. Mobilità ed Energia ha avviato in data 01/07/2015 il procedimento ai sensi del D.Lgs. 115/2008 di AU per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cogenerazione inferiore a 50 MW termici alimentato da fonti convenzionali nell'installazione per la fabbricazione di carta sita in Comune di Mesola (FE), via Motte 50, ed ha indetto e convocato la Conferenza di Servizi per il giorno 07/08/2015.

- In data 31/07/2015 con nota P.G. n. 53129 la Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile ha richiesto integrazioni in merito all'istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA.
- In data 31/07/2015 con nota Prot. n. 9061 del Comune di Mesola ha richiesto integrazioni in merito all'istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 53220 del 31/07/2015.
- In data 05/08/2015 con nota PGFE/2015/5476 l'ARPA - Sezione di Ferrara ha richiesto integrazioni in merito all'istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 54447 del 06/08/2015.
- In data 07/08/2015 si è svolta presso la Provincia di Ferrara la prima seduta della Conferenza di Servizi per l'istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA.
- In data 17/08/2015 con nota P.G. n. 56209 la Provincia di Ferrara - P.O. Mobilità ed Energia ha trasmesso al Gestore e agli Enti il verbale della prima seduta della Conferenza di Servizi per l'istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA, richiedendo integrazioni al fine di proseguire l'istanza medesima.
- In data 12/10/2015 con Prot. n. 158810 il Portale Regionale IPPC ha trasmesso le integrazioni della Società Cartitalia S.r.l. in merito all'istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 67431 del 12/10/2015.
- In data 22/10/2015 con nota P.G. n. 69810 la Provincia di Ferrara - P.O. Mobilità ed Energia di convocazione della seconda seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 19/11/2015.
- In data 19/11/2015 con nota PGFE/2015/7961 l'ARPA - Sezione di Ferrara ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito all'istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 78130 del 23/11/2015.
- In data 19/11/2015 si è svolta presso la Provincia di Ferrara la seconda seduta della Conferenza di Servizi per l'istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA.
- In data 10/12/2015 con nota P.G. n. 81880 la Provincia di Ferrara - P.O. Mobilità ed Energia ha trasmesso al Gestore e agli Enti il verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi per l'istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA, nel quale la Conferenza di Servizi ha dichiarato autorizzabile con prescrizioni il nuovo impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale, con relativa modifica dell'assetto emissivo, e di sostituzione della tettoia sud con un intervento di risistemazione del piazzale sud esistente attraverso la rifunzionalizzazione del sistema di raccolta e trattamento delle relative acque di dilavamento.
- In data 11/02/2016 con Prot. n. 563 il Portale Regionale IPPC ha trasmesso le integrazioni volontarie del Gestore in merito all'istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA, assunta al protocollo di ARPAE di Ferrara con n. PGFE/2016/1138 del 11/02/2016.
- In data 18/03/2016 con nota PGFE/2016/2612 l'Unità A.U.A. e Energia da fonti rinnovabili di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni ha comunicato alla Società Cartitalia S.r.l. i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA.
- In data 24/03/2016 con Prot. n. 18408 il Portale Regionale IPPC ha trasmesso documentazione della Società Cartitalia S.r.l. atta a superare i motivi ostativi per la positiva conclusione dell'istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA, assunta al protocollo di ARPAE di Ferrara con n. PGFE/2016/2906 del 29/03/2016.

## **B. SEZIONE FINANZIARIA**

### **B.1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE E COMPLESSITÀ INSTALLAZIONE**

Ai sensi del D.M. 24/04/2008 e delle D.G.R. n. 667/2005, n. 1913/2008 e n. 155/2009, il Gestore ha effettuato per le istanze di rilascio e di modifiche non sostanziale dell'AIA i seguenti pagamenti delle tariffe per le relative spese istruttorie:

- In data 17/03/2006, 28/01/2009 e 19/07/2010 i pagamenti dell'anticipo e dei conguagli delle spese istruttorie per l'istanza di AIA (atto P.G. n. 58988 del 08/07/2010) pari a euro 12.850,00.
- In data 28/10/2010 il pagamento delle spese istruttorie per l'istanza di prima modifica non sostanziale dell'AIA (atto P.G. n. 100011 del 11/12/2010) pari a euro 250,00.
- In data 24/03/2011 il pagamento delle spese istruttorie per l'istanza di seconda modifica non sostanziale dell'AIA (atto P.G. n. 46727 del 07/06/2011) pari a euro 250,00.
- In data 17/10/2011 il pagamento delle spese istruttorie per l'istanza di terza modifica non sostanziale dell'AIA (atto P.G. n. 88236 del 02/11/2011) pari a euro 250,00.
- In data 21/02/2012 il pagamento delle spese istruttorie per l'istanza di quarta modifica non sostanziale dell'AIA (atto P.G. n. 41794 del 29/05/2012) pari a euro 250,00.
- In data 05/03/2013 il pagamento delle spese istruttorie per l'istanza di quinta modifica non sostanziale dell'AIA (atto n. 9797 del 03/10/2013) pari a euro 250,00.
- In data 23/01/2014 e in data 23/05/2014 i pagamenti dell'anticipo e del conguaglio delle spese istruttorie per l'istanza di sesta modifica non sostanziale dell'AIA (atto n. 2634 del 30/04/2014) pari a euro 500,00.
- In data 26/03/2015 il pagamento delle spese istruttorie per l'istanza di settima modifica non sostanziale dell'AIA (atto n. 2872 del 19/05/2015) pari a euro 500,00.
- In data 24/06/2015 il pagamento delle spese istruttorie per l'istanza di ottava modifica non sostanziale dell'AIA pari a euro 500,00.

Ai sensi della D.G.R. n. 667/2005 l'impianto è a **media complessità**, secondo il calcolo sotto riportato.

| Aspetto ambientale                         |   | Indicatore                                  | Numero  | Valore Indicatore |
|--|---|---|---------|-------------------|
| Emissioni in atmosfera                     | Portate convogliate   | Numero punti sorgente                       | 13      | 7                 |
|  |   | Numero inquinanti                           | 4       | 1,5               |
|  |   | Quantità (m <sup>3</sup> /h)                | 383.675 | 7                 |
|  | Diffuse   |   | SI      | 4,5               |
|  | Fuggitive   |   | NO      | 0                 |
| Bilancio idrico                            | Consumi   | Quantità prelevata (m <sup>3</sup> /giorno) | 2.400   | 3,5               |
|  | Scarichi  | Numero inquinanti                           | 16      | 7                 |
|  |   | Quantità scaricata (m <sup>3</sup> /giorno) | 2.400   | 3,5               |
| Rifiuti                                    | Numero CER di rifiuti non pericolosi  |   | 4       | 1,5               |
|  | Numero CER di rifiuti pericolosi  |   | 1       | 1,5               |
|  | Quantità annua di rifiuti prodotta (t)                                      |   | 25      | 1,5               |
| Fonti di potenziale contaminazione suolo   | Numero sostanze inquinanti  |   | 10      | 1,5               |
|  | Numero sorgenti di potenziale contaminazione                                |   | 5       | 1,5               |
|  | Area occupata dalle sorgenti di potenziale contaminazione (m <sup>2</sup> ) |   | 500     | 3                 |
| Rumore                                     | Numero sorgenti   |   | 10      | 4,5               |
| Somma contributi indicatori                |   |   |         | 49                |
| Registrazione EMAS                         |   |   | NO      | 0,0               |
| Certificazione ISO 14001                   |   |   | NO      | 0,0               |
| <b>Indice di complessità installazione</b> |   |   |         | <b>49</b>         |

## B.2 GARANZIE FINANZIARIE

Il Gestore, ai sensi della D.G.R. n. 1991/2003, non deve prestare a questa Amministrazione alcuna garanzia finanziaria in quanto non esercita alcuna attività di stoccaggio (R13 e/o D15), di recupero e/o di smaltimento di rifiuti ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

## **C. VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Tutte le informazioni contenute nel presente capitolo sono fornite da tutti gli elaborati tecnici prodotti dal Gestore. Tali informazioni sono utilizzate per creare, il quadro delle criticità ambientali e territoriali del sito dell'installazione, la valutazione integrata degli impatti e l'assetto impiantistico derivato dall'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD), delle Best Available Techniques (BAT) e dei Bref adottati dall'UE.

### **C.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBIENTALE E PROGRAMMATICO E ASSETTO IMPIANTISTICO**

#### **C.1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE**

Dal punto di vista dell'**inquadramento territoriale** lo stabilimento si trova nel settore orientale della Provincia di Ferrara, nel Comune di Mesola, a una quota media di circa 1 m. s.l.m.m. in un'area pianeggiante nella parte sud dell'abitato di Mesola, in una zona in cui sono presenti insediamenti abitativi e aree rurali: a ovest lo stabilimento si hanno terreni coltivati a seminativo, mentre le restanti parti confinano con il Parco Regionale del Delta del Po. Nei pressi dell'installazione scorre il Canale Bentivoglio, gestito dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, e più a nord il Po di Goro, di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po.

Per quanto riguarda l'**inquadramento ambientale** si riportano le sole informazioni che sono direttamente correlate con gli impatti dell'attività. Dal punto di vista della sismicità, a livello Regionale la Pianura Padana è stata storicamente interessata da fenomeni sismici alcuni dei quali di elevata intensità, ricollegabili alla situazione geologico-strutturale, in particolare della zona appenninica. In Pianura Padana si possono individuare le seguenti strutture sismogeniche: Arco del Monferrato, Arco delle Pieghe Emiliane e Arco delle Pieghe Ferraresi-Romagnole. A livello locale sulla base delle analisi storiche si è potuto ricostruire il quadro della sismicità storica del Ferrarese: dal 1000 d.c. al 1900 d.c. nella Provincia di Ferrara si sono potuti osservare terremoti fino all'8° della scala Mercalli mentre dal 1900 d.c. in poi si sono avute scosse di scarsa rilevanza, con la sola eccezione degli eventi sismici del 2012 che hanno colpito con forza (circa 6° della scala Richter) anche i territori dell'Alto Ferrarese. Il Comune di Mesola con è stato incluso nella Zona 3 dalla recente riclassificazione sismica. Per quanto riguarda la caratterizzazione dello stato del suolo e sottosuolo, si segnala che la zona è interessata dai fenomeni generalizzati di subsidenza caratteristici della pianura emiliano – romagnola, ma non rientra nelle zone di recente bonifica. Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna non riporta particolari criticità per il sito, registrando abbassamenti non superiori a 2 mm/anno. Per quanto riguarda l'analisi qualitativa delle acque sotterranee tutta l'area costiera, a partire da Mesola e Goro, scendendo verso Codigoro, Comacchio e Lagosanto e Porto Garibaldi non presenta acquiferi utili al di sotto del Gruppo Acquifero A. L'acquifero B è infatti non presente in quanto i sedimenti porosi-permeabili sono saturi di acque salate. L'acquifero B presenta acque dolci solo al di sotto delle Valli Meridionali di Comacchio. Dove non c'è sufficiente disponibilità di acqua sotterranea, prima di consentire un insediamento produttivo di notevoli volumi d'acqua occorre progettare alternative come gli acquedotti industriali con derivazioni di acque superficiali. Per quanto riguarda le acque superficiali si hanno condizioni di criticità nel territorio in alcuni tratti della sponda destra del Po di Goro a causa di carenza di franco idraulico dalla località Massenzatica (a monte dell'abitato di Mesola) fino all'abitato di Goro, di fenomeni di filtrazione nel rilevato arginale e/o di sifonamento delle fondazioni (in corrispondenza ed

a valle di Ariano Ferrarese, in località Massenzatica, in corrispondenza di Mesola, in località Asinara e in prossimità dell'abitato di Goro) e di fenomeni di erosione di sponda in alveo e sul rilevato arginale (a valle di Ariano Ferrarese e della località Asinara e in corrispondenza dell'abitato di Goro). Dal punto di vista meteoclimatico si riportano le elaborazioni medie del P.T.R.Q.A. sul periodo dal 1995 al 2002, utili per inquadrare le criticità presenti a livello della matrice aria. L'area in oggetto presenta caratteristiche climatologiche tipicamente continentali, in virtù della relativa distanza da un mare chiuso e poco profondo come l'Adriatico. L'altrettanto notevole distanza da rilievi imponenti sfavorisce di fatto le precipitazioni di tipo orografico, per cui anche il quadro pluviometrico è tipicamente continentale con quantitativi molto scarsi anche se ben distribuiti durante l'anno. Da un punto di vista termometrico ciò che risulta più evidente è l'estrema differenza tra i mesi estremi: in gennaio, il mese più freddo la media si aggira intorno ad 1°C mentre ad agosto i valori rasentano i 27°C. Le precipitazioni sono complessivamente scarse, la media su circa 80 anni non supera i 600 mm/anno, con punte negative anche inferiori ai 400 mm/anno. Frequenti i fenomeni temporaleschi nel periodo giugno-agosto, con intensità orarie prossime ai 50 mm, talvolta accompagnati da violente trombe d'aria o locali grandinate. Il regime anemologico con prevalenza di venti deboli, con una direzione prevalente da Ovest Nord-Ovest nei mesi invernali ed Est Sud-Est nei mesi caldi, una elevata stabilità atmosferica (prevalentemente classe F) e con una ridotta altezza dello strato di rimescolamento, soprattutto durante l'inverno caratterizzato da scarso irraggiamento solare, da alta umidità con nebbie persistenti, da basse temperature e da ridotta ventilazione che non favorisce la dispersione degli inquinanti emessi in atmosfera. In concomitanza delle inversioni termiche che avvengono all'alba e al tramonto, oltre alla generazione di uno strato fortemente stabile rispetto alla convezione limitando così ogni rimescolamento verticale degli inquinanti. In tale contesto le emissioni dirette (emissioni convogliate e diffuse) e indirette (emissioni del traffico indotto) dell'installazione incidono soprattutto nel periodo estivo e nel periodo invernale.

### **C.1.2 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO**

Vista la localizzazione del sito, servito da viabilità di collegamento, in assenza di recettori sensibili quali scuole, ospedali o case protette, e visto che negli anni di conduzione dell'impianto esistente non si sono mai rilevate situazioni di fastidio verso la popolazione circostante, si ritiene che non vi siano elementi di carattere urbanistico, ambientale e paesaggistico. Infatti, rispetto ai Piani Programmatici di carattere, Regionale, Provinciale e Comunale, le attività svolte nel sito sono coerenti con gli strumenti e le previsioni di pianificazione, non presentano vincoli e sono compatibili rispetto alle condizioni ambientali. I principali strumenti di pianificazione verificati sono:

- Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), l'area rientra all'interno del perimetro di "Parchi Regionali - Legge Regionale 11/1998 - Parco del Delta del Po - Stazione Volano-Mesola-Goro". L'area dello stabilimento è classificata all'interno della zona "B" (Zone di protezione generale), ai sensi dell'art. 23 delle NTA del Piano del Parco e pertanto la costruzione e l'esercizio di un nuovo impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale è soggetto ad Autorizzazione paesaggistica da parte della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici (ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. f e art.146 del D.Lgs. 42/2004) e a nulla osta all'Ente di gestione del Parco (ai sensi dell'art. 9 delle NTA del Piano del Parco).
- Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Emilia-Romagna, da esso prevede il risanamento dei corpi idrici inquinati, conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari utilizzazioni, perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali

ampie e ben diversificate. Le criticità legate alla tutela delle acque potrebbero essere riassunte in ingresso del cuneo salino, per quanto riguarda le acque di falda, e carico eccessivo di nutrienti, per quelle superficiali: la qualità dell'acqua non dipende comunque solo dalla qualità e quantità delle sostanze scaricate nei fiumi, ma anche dal grado di funzionalità dei corpi idrici che le ricevono (stato del fiume, stato delle rive, stato delle fasce perfluviali e stato del bacino idrografico): i contenuti e le disposizioni del Piano non hanno specifica relazione con lo stabilimento, il cui scarico industriale recapita nel Canale Bentivoglio (gestito dal Consorzio di Bonifica), che non rientra tra i corpi idrici significativi e non è interessato da specifici obiettivi qualitativi o di altro tipo e che non è classificato come "acque pubbliche". L'installazione rispetta i requisiti della qualità delle acque dei canali che corrono in prossimità dell'area.

- Il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del delta del fiume Po (PAI Delta), esso individua le fasce a diverso grado di rischio d'inondazione fluviale. Nel territorio compreso tra il fiume Po di Goro e il fiume Po di Volano si rileva un'ampia fascia di rischio che coinvolge i territori comunali di Codigoro, Mesola e Goro: fascia di deflusso della piena, compresa nel sistema delle arginature maestre (fascia A-B) e aree inondabili per tracimazione o rottura degli argini maestri, delimitate in funzione di condizioni di rischio residuale decrescente (fascia C). Tali aree sono articolate in *fascia di rispetto idraulico (Fascia C1)*, data dalla porzione di territorio che si estende dal limite esterno della fascia di deflusso (Fascia A-B) sino alla distanza di m 300 da questo, *fascia di inondazione diretta per tracimazione o rottura degli argini maestri (Fascia C2)*, costituita dalla porzione di territorio direttamente inondabile per cedimento o tracimazione delle opere di ritenuta, in rapporto alle quote del terreno, alle condizioni morfologiche e alla vicinanza agli argini maestri, e la fascia si estende, dal limite esterno della precedente, sino a rilevati artificiali che trattengono parte dei volumi idrici in gioco, rilasciando ai territori limitrofi volumi idrici residui e *fascia di inondazione indiretta (Fascia C3)*, costituita dalle porzioni di territorio interessate da inondazione a seguito di tracimazione, rottura o deflusso attraverso i rilevati costituenti il limite della fascia C2 e la fascia si estende, dal limite esterno della precedente (Fascia C2), sino al limite esterno della fascia C2 interessante altro ramo, per le isole interne, ovvero, per l'area sottesa in sponda destra al ramo del Po di Goro, sino al rilevato arginale del Po di Volano.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Ferrara, esso colloca l'installazione nell'Unità di Paesaggio 9 "delle Dune" (posta all'estremo est della provincia comprendendo la fascia litoranea, e interessa i comuni di Mesola, Goro, Codigoro, Lagosanto e Comacchio. Essa si presenta estremamente composita, determinata da una maglia costituita dai cordoni dunosi (antiche linee di costa) in senso nord-sud, alvei e paleoalvei in senso est-ovest (dosso del Volano e antico Po di Ferrara), al cui interno sono presenti vasti territori di bonifica recente e valli residue (valle Bertuzzi). Elemento "incongruo" i massicci insediamenti turistici costieri. Questa l'U.P. si differenzia dal punto di vista geomorfologico dalle altre in quanto per le altre si tratta di aree che si sono costituite a seguito delle dinamiche fluviali (rotte, colmate, variazioni di percorso, bonifiche), mentre qui il sistema insediativo è stato determinato dall'evolversi delle linee di costa. È evidente che proprio i cordoni dunosi si caratterizzavano quale luogo idoneo all'insediamento umano e alle infrastrutture viarie. Caratteristiche di questa U.P. sono gli insediamenti con carattere di conurbazione lungo i principali cordoni dunosi :da Massenzatica e Monticelli a Pontelangorino, da Mesola a Bosco Mesola, a tutto il tracciato della attuale Romea. I beni ambientali sono costituiti da beni di tipo naturalistico e ambientali: beni flora-faunistici, beni storico architettonici, sedimenti archeologici. Fino alle bonifiche meccaniche delle valli gli insediamenti, accentrati o sparsi, non andranno oltre le fasce arginali, e sono per la più parte pescatori di valle occasionalmente dediti alla coltura dello scarso terreno circostante.

- Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (P.T.R.Q.A.) della Provincia di Ferrara, rispetto al P.T.R.Q.A. l'impianto è localizzato nella Zona B (territori dei comuni scarsamente popolati nei quali sono presenti stabilimenti industriali o di servizio che, per potenzialità produttiva o numero, possono provocare un modesto inquinamento atmosferico, i territori dei comuni con essi confinanti per i quali è previsto uno sviluppo industriale e antropico in grado di provocare un modesto inquinamento atmosferico e territori dei comuni scarsamente popolati nei quali sono presenti aree di particolare interesse ambientale, turistico, artistico o archeologico, o per le quali è previsto lo sviluppo di attività agricolo-forestali poco compatibili con l'insediamento di particolari stabilimenti industriali o con insediamenti antropici di particolare rilevanza): per tali Zone il Piano prevede l'adozione di Piani e Programmi a lungo termine. Il Gestore ha evidenziato l'utilizzo delle MTD e delle BAT, per cui l'impianto rispetterà quanto indicato nelle norme tecniche del P.T.R.Q.A.
- Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Mesola, rispetto al P.S.C. (approvato dal Comune di Mesola con D.C.C. n. 31 del 10/06/2011), colloca l'area in cui sorge l'insediamento di Cartitalia S.r.l. in "*Ambiti specializzati per le attività produttive di consolidamento*" e le aree adiacenti allo stabilimento in "*Ambiti urbani consolidati*", a ovest, e in "*Aree di valore naturale e ambientale*" a nord, a ovest e a sud. Per quanto riguarda la zonizzazione acustica il Comune di Mesola ha classificato l'area dello stabilimento in parte come Classe VI "*Aree esclusivamente industriali*" (capannone produttivo) e in parte come Classe V "*Aree prevalentemente industriali*" (aree attorno al capannone), mentre all'esterno, dove ritrovano i 3 ricettori sensibili, sono state classificate come "*fascia di pertinenza stradale di tipo A*" e come Classe IV "*aree di intensa attività umana*", con limiti di immissione pari ai valori del DPCM 14/11/1997.

### C.1.3 ASSETTO IMPIANTISTICO

L'assetto impiantistico complessivo di riferimento è quello descritto nella relazione tecnica e nelle planimetrie allegate alla domanda di AIA e successive modifiche, agli atti: per ulteriori approfondimenti si deve far riferimento a tale documentazione. Lo stabilimento è rivolto alla produzione di carta industriale e il relativo ciclo produttivo è sinteticamente riportato nell'**Allegato 1 - "Schema a blocchi del ciclo produttivo"**. La tipologia del processo produttivo è del tipo a ciclo continuo, 7 giorni su 7 per 24 ore al giorno, con brevi fermate programmate per la manutenzione e la verifica degli impianti (15 giorni/anno), e si compone dalle seguenti fasi:

- 1) Approvvigionamento delle materie prime, la materia prima, costituita da carta da macero in presse, arriva nello stabilimento trasportata da camion, che sono scaricati sui piazzali della cartiera (lo stoccaggio avviene all'aperto). Dai luoghi di deposito la materia prima è trasportata nel locale "spappolatore" secondo le proporzioni dei diversi materiali (cartaccia di varie qualità) previste dalla ricetta per la produzione dei diversi tipi di carta. Le balle di carta sono depositate sul nastro trasportatore, dove sono tagliati e rimossi manualmente i legacci di filo di ferro che le tengono unite; successivamente il nastro trasportatore le immette nello spappolatore. Per lo scarico dai camion delle presse di cartaccia, il loro stoccaggio nei piazzali e il loro trasporto ai nastri trasportatori e agli spappolatori, sono impiegati carrelli elevatori/trasportatori a diesel dotati di pinze di presa; la cartaccia è movimentata in più presse di peso complessivo tra 0,6 e 1,2 t cadauna.
- 2) Stoccaggio delle materie prime, se le balle da stivare si presentano in buone condizioni di legatura con pressatura uniforme, anche in relazione alle geometrie delle balle in arrivo (con dimensioni variabili), lo stivaggio avviene seguendo il criterio della stabilità, con altezze

conseguenti; la condizione di stivaggio è stata comunque oggetto di specifica valutazione aziendale in riferimento alla tipologia di macero. Nella fase di formazione della stiva, è seguito il criterio generale della stabilità della stiva stessa, tenendo ben presente che le presse successive al primo/secondo strato vanno posizionate sulla base, in maniera “scalare”, cioè con le pareti verticali laterali spostate verso l'interno rispetto alla base. Le presse poco legate e/o poco pressate o quelle deformate, sono gestite dall'addetto incaricato secondo criteri di sicurezza tendenti comunque ad eliminare qualsiasi situazione di pericolo: il prodotto deteriorato è inviato immediatamente alla produzione. La materia prima “macero” essendo più stabile delle altre materie prime per la fabbricazione della carta, non necessita di particolari coperture delle stive anche nei casi di lunga giacenza all'aperto.

- 3) Omogeneizzazione delle materie prime, dai nastri trasportatori le balle sono caricate in macchine spapolatrici chiamate *pulpers* (macchine date da un recipiente di grande volume sul fondo apribile del quale è fissata una griglia forata, al di sopra della quale ruota una pala girante). L'operazione di spapolamento prevede il riempimento della vasca con acqua, dopo di che è posta in rotazione la girante e poi si provvede al riempimento con le balle di cartaccia. In tale fase sono allontanati i materiali indesiderati contenuti nelle balle di cartaccia (p.e. polistirolo, legno, nylon, graffette, stracci).
- 4) Assortimento della pasta, la pasta proveniente dallo spapolatore passa poi in una serie di vasche, chiamate “tine”, per ottenerne la progressiva diluizione e consentirne l'additivazione con amido di mais, policloruro di alluminio, colore e polielettroliti anionici e cationici. Tali prodotti sono utilizzati tutti in forma liquida e aggiunti mediante pompe dosatrici automatizzate. L'impasto passa poi attraverso i raffinatori per essere depurato dalle impurità rimaste.
- 5) Formatura, la cassa d'afflusso ha il compito di distribuire uniformemente l'impasto diluito sulla tela di formazione, pronto per essere trasformato in foglio di carta. La sospensione fibrosa, molto diluita (oltre il 99% di acqua), arriva in un contenitore metallico opportunamente sagomato delle stesse dimensioni in larghezza della tela sulla quale distribuisce l'impasto, chiamato “cassa d'afflusso”. Il suo compito è quello di distribuire con uniformità e regolarità la sospensione acquosa di fibre sulla “tela formatrice”, evitando la formazione di vortici e schiume. La tela formatrice è l'elemento di drenaggio della macchina continua e ha la massima influenza sulla formazione della carta; essa è costituita da un nastro senza fine che avvolge due o più cilindri che lo fanno ruotare in continuo.
- 6) Pressatura a umido, una volta staccato dalla tela il foglio di carta è adagiato su di un *feltro*, costituito da un tessuto sintetico poroso a forma di nastro continuo, il cui compito è di permettere la rapida estrazione dell'acqua e di far avanzare il foglio alla sezione presse successiva. Per spremere l'acqua in continuo si ricorre all'uso delle presse ad umido; esse sono costituite da coppie di cilindri contrapposti il cui numero e dimensione variano con le caratteristiche della carta da fabbricare. Dopo l'ultima pressa termina la parte della macchina continua detta “zona umida”. All'uscita delle presse umide il foglio, in funzione del tipo di presse a disposizione e dell'impasto, può avere un secco generalmente compreso tra il 42% e il 50%. Per togliere altra acqua al foglio ormai formato, è necessario passare poi alla “zona secca” dove l'agente principale è il calore.
- 7) Essiccazione, affinché possa essere trasformato in telo di carta, l'impasto di materia prima, steso sul feltro, deve essere impoverito della parte umida. Questo avviene facendo passare l'impasto, guidato dalla tela, nella zona di essiccazione della macchina continua; inoltre, per rendere il foglio più resistente, sulla sua superficie è distribuita una pellicola di amido (fase di size press).

- 8) Ribobinatura, il foglio di carta proveniente dall'essiccazione deve essere avvolto in bobine; l'operazione è effettuata con macchina detta arrotolatore o popel. La bobina di carta formata all'arrotolatore è poi sezionata a misura tramite macchinario detto ribobinatrice, la quale da un lato svolge la bobina di carta madre, dall'altro crea in successione un numero predefinito di bobine riavvolte su anime di cartone. Dall'arrotolatore la bobina è trasportata alla ribobinatrice mediante carroponete, in quanto questa è collocata subito di seguito all'arrotolatore.
- 9) Stoccaggio prodotti finiti, le bobine, dopo la ribobinatura, sono fasciate con due reggette in plastica e depositate in magazzino utilizzando un muletto a pinze. Il magazzino prodotto finito è costituito da un capannone chiuso, all'interno del quale avviene anche il carico dei camion.

A completamento dell'attività produttiva dell'impianto sono svolte le seguenti attività accessorie:

- Centrale termica: Il vapore necessario allo stabilimento è prodotto in parte da 1 generatore di vapore "Bono" dalla potenza di 17,44 MWt, alimentato a gas naturale e ubicata in apposito locale. Da considerare come parte integrante di questo ciclo anche la demineralizzazione totale dell'acqua di reintegro, realizzata per mezzo di resine cationiche e anioniche (zeoliti).
- Impianto di cogenerazione esistente (da dismettere dopo l'installazione del nuovo cogeneratore): L'impianto è costituito da una turbina alimentata con gas naturale collegata a un alternatore, e da una caldaia utilizzata per la produzione di vapore funzionante con il recupero dei fumi di combustione: la potenza termica è di 18,1 MWt e la potenza elettrica è di 5,5 MWe. Nella turbina a gas, per ridurre il contenuto degli ossidi di azoto risultanti dalla combustione del metano, si può intervenire nella camera di combustione prevenendo la formazione degli ossidi stessi e si può intervenire a valle della camera di combustione mediante catalizzatori e/o reagenti chimici allo scopo di ridurre gli ossidi già formati. Per contenere gli inquinanti (NO<sub>x</sub> e CO) contenuti nei fumi di scarico nella turbina è stato adottato il sistema brevettato "SoLoNOx".
- Nuovo centrale di cogenerazione (di progetto): L'intervento prevede la sostituzione dell'impianto di cogenerazione esistente, che presenta condizioni di obsolescenza, con un nuovo impianto di cogenerazione configurato come impianto di produzione di energia elettrica con potenza di 7,54 MWe e energia termica con potenza di 23,10 MWt a fonti tradizionali (alimentato a gas naturale), in assetto di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR), al fine di migliorare le prestazioni tecniche e ridurre gli impatti sull'ambientale. Tale impianto sarà collocato all'interno dello stabilimento all'interno di 3 nuovi locali tecnici (locale cogeneratore, locale sala quadri e locale trasformatore), e sarà costituito da:
  - Un turbogeneratore Turbomach T70 con potenza elettrica di 7,538 MWe e potenza termica di 22,18 MWt, composto da una turbina a gas industriale monoalbero Solar Taurus T70, un compressore a flusso assiale, un sistema di combustione SoLoNOx (sistema di combustione lean premix, a bassa emissione a secco Dry Low Emission per il controllo degli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) e CO senza iniezioni di acqua), un rotore della turbina, un riduttore di giri e un generatore sincrono di corrente alternata.
  - Un generatore di vapore (caldaia) a recupero con la funzione di recuperare l'energia termica dei fumi di scarico in uscita dal turbogeneratore per la produzione di vapore saturo e di acqua calda dalla potenza termica di 0,92 MWt. La caldaia a recupero è costituita da due sezioni: la sezione per la produzione del vapore saturo (15,5 t/h) alla pressione di 10,7 bar(g) a partire da acqua di alimento a 95°C (suddivisa a sua volta in evaporatore ed economizzatore), e la sezione per la produzione di acqua calda a 97°C, a partire da acqua a

80°C, denominata “ECO2” (mediante uno scambiatore fumi/acqua posto in coda alla sezione per la produzione del vapore e da questo indipendente).

- Sistemi di dissipazione dell’eventuale energia termica in eccesso installato sul circuito dell’acqua calda (1 dry cooler).
- Una linea di alimentazione gruppo di turbogas di cogenerazione dimensionata per la portata 2.750 Sm<sup>3</sup>/h alla pressione di 26,1 bar(g): tale linea necessita della modifica e revamping della esistente cabina primaria di gas naturale per adeguarla alle nuove esigenze e in particolare per alimentare e di utenze esistenti a bassa pressione per mezzo di gruppo di riduzione.
- Un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) per la misurazione, visualizzazione e archiviazione dei parametri emissivi dei camini di scarico in atmosfera della turbogas.
- Sistemi di pompaggio di centrale e sistemi di insonorizzazione e ventilazione.
- Il piping meccanico in generale (linee acqua e linee vapore), realizzato in acciaio al carbonio (o in acciaio INOX su linee che lo richiedono) per la distribuzione dei fluidi termo vettori.
- Un sistema elettrico di MT, escluso adeguamento degli impianti esistenti (attualmente compreso solo adeguamento DG e sistema SPI) ed un sistema elettrico di BT.
- Un trasformatore elevatore di potenza elettrica nominale di 9.400 kVA (a servizio della nuova turbogas) ed un trasformatore MT/BT di potenza elettrica nominale indicativa di 1.000 kVA i per l’alimentazione dei sistemi ausiliari della nuova centrale di cogenerazione, se non già disponibili sufficienti partenze in BT dai Power Centre esistenti.
- Sistema di automazione e controllo e supervisione degli impianti ausiliari della nuova centrale.

Il nuovo impianto sarà collegato agli impianti esistenti dell’attuale centrale termica, del sistema elettrico di MT di distribuzione e servirà il processo attraverso sistemi di distribuzione esistenti. Le apparecchiature interessate le modifiche necessarie all’interfacciamento saranno il serbatoio di raccolta delle condense, l’impianto per la produzione di acqua demineralizzata, il degasatore per la fornitura dell’acqua di alimento caldaia, l’impianto per la produzione di aria compressa, l’impianto di distribuzione del vapore, l’impianto ad acqua calda a cui cedere l’energia termica, il sistema elettrico di distribuzione MT e il sistema di distribuzione BT nel caso di disponibilità di partenze idonee all’alimentazione dei sistemi ausiliari del nuovo impianto.

- Trasformazione dell’energia elettrica: L’energia elettrica, fornita dalle cabine di trasformazione M/B tensione e dall’impianto elettrico, raggiunge tutte le utenze elettriche dello stabilimento produttivo.
- Impianto di trattamento acque in ingresso: l’acqua prelevata dal Po di Goro sono accumulate (vasca 1) e successivamente trattate nel depuratore chimico-fisico “Accelerator” (2), con un polielettrolita anionico e policloruro di alluminio, per poterla utilizzare nel ciclo lavorativo.
- Impianto di depurazione reflui industriali: i reflui industriali sono trattati nell’impianto di depurazione prima di essere scaricati nel canale Bentivoglio (scarico S). Il sistema di depurazione avviene mediante più fasi sequenziali: innanzitutto i reflui provenienti dal processo produttivo sono inviate mediante pozzetto con impianto di sollevamento (4) al flottatore chimico-fisico “Krofta” (5), da 300 m<sup>3</sup>/h di reflui e 1.050 Kg/h di solidi sospesi, al fine di separare dal refluo gran parte della fibra di carta presente che sarà riutilizzata nel ciclo produttivo. Al fine di ottenere una buona equalizzazione dei carichi idraulici e inquinanti, il refluo chiarificato entra nella vasca di accumulo e omogeneizzazione (5b), da 600 m<sup>3</sup>, con portata in ingresso 100 m<sup>3</sup>/h e mantenuta in agitazione e areazione (20 Kg di O<sub>2</sub>/h) al fine di evitare sedimentazione dei

solidi sospesi presenti e l'instaurarsi di fenomeni putrefattivi. Il refluo così omogeneizzato arriva per caduta in un pozzetto di sollevamento (6) da dove, mediante pompe sommerse, è inviato al filtro percolatore (7), dato da una vasca circolare di 19 m di Ø e un volume utile di circa 1.350 m<sup>3</sup>, riempito con idonei corpi di riempimento; al refluo in entrata a pioggia al filtro percolatore sono dosati nutrienti (soluzioni di ammoniaca e di acido fosforico) al fine di ottimizzare il primo trattamento biologico, il quale riduce notevolmente il carico organico del refluo trattato (BOD<sub>5</sub> in uscita < 315 mg/l): al fine di ottimizzare la bagnabilità dei corpi di riempimento parte dei reflui in uscita sono riciclati mediante e pompe di ricircolo. Il refluo in uscita dal filtro percolatore, mediante pompe sommerse, è inviato alla vasca ossidativa a fanghi attivi (8), da circa 3.500 m<sup>3</sup> utili e con portata in ingresso 100 m<sup>3</sup>/h, vasca a forma di "caroussel" e areata mediante 2 soffianti (360 Kg di O<sub>2</sub>/h) a cui in estate sono affiancati 3 eiettori di O<sub>2</sub> liquido (180 Kg di O<sub>2</sub>/h). A valle della vasca di ossidazione sono posizionati in parallelo 2 sedimentatori (9a e 9b) circolari (di circa 18 m di Ø, con volume di circa 670 m<sup>3</sup> e con portata in ingresso 100 m<sup>3</sup>/h) nelle quali si ha la precipitazione del fango e l'uscita di acqua chiarificata (al fine di ottimizzare la sedimentazione del fango parte dei fanghi in uscita sono riciclati mediante e pompe di ricircolo). Il refluo chiarificato è avviato al pozzetto di raccolta in uscita dal depuratore (10) e successivamente al pozzetto di scarico (11) dello scarico S.

- Officina meccanica: L'officina meccanica è finalizzata all'immediata riparazione e alla manutenzione delle macchine e degli impianti della cartiera.
- Stoccaggio rifiuti prodotti: i rifiuti derivati dalle attività di produzione e di manutenzione dell'impianto di produzione di carta in regime di deposito temporaneo all'interno d'idonei contenitori a tenuta (p.e. fusti e cassoni scarrabili) localizzati in aree dedicate. Tali rifiuti sono poi recuperati e/o smaltiti presso idonei impianti autorizzati.

## **C.2 VALUTAZIONE IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTE DEL GESTORE**

### **C.2.1 VALUTAZIONE IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE E OPZIONI CONSIDERATE**

L'analisi ambientale ha la finalità di descrivere le attività dell'installazione e valutare quali siano gli aspetti ambientali correlati con le singole attività, nonché gli impatti sull'ambiente da essi generati. Le criticità sono state individuate in base agli effetti, diretti e indiretti, causati dalle attività sull'ambiente limitrofo, mentre la valutazione integrata degli impatti è stata determinata in funzione dell'assetto impiantistico. La valutazione integrata degli impatti condotta dal Gestore, associata alle criticità ambientali e territoriali individuate e al posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT sono state la base di riferimento per la valutazione stessa dell'installazione in esame.

Gli aspetti ambientali diretti e indiretti derivati dall'attività della cartiera riguardano principalmente i consumi idrici e energetici: i primi sono stati affrontati mediante il ricircolo dell'acqua già utilizzata in alcune fasi del ciclo produttivo mentre i consumi energetici si sono ridotti attraverso il recupero termico del calore contenuto nei fumi prodotti dalla combustione del turbogeneratore e si sono ottimizzati attraverso l'applicazione delle BAT. Altri impatti ambientali significativi riguardano le emissioni acustiche legate alle sorgenti di rumore all'esterno del capannone produttivo e al traffico dei mezzi di trasporto presso l'impianto. Al fine di limitare tali impatti è stato adottato un piano di manutenzione atto a minimizzare il rumore emesso dalle sorgenti di rumore e sono state costruite tettoie, capaci di limitare le emissioni sonore al di fuori dello stabilimento.

### C.2.1.1 Bilancio di materie di servizio e di Rifiuti in ingresso

La massima potenzialità dell'azienda è di 110.000 tonnellate/anno di carta industriale, pari a 315 tonnellate/giorno. Le materie prime utilizzate sono essenzialmente la carta da macero (circa 90.000 tonnellate/anno) e l'amido di mais (circa 5.000 tonnellate/anno), oltre gli additivi chimici necessari alla produzione della carta industriale (policloruro di alluminio, polielettroliti anionici e cationici, coloranti).

### C.2.1.2 Bilancio di energia

Per quanto riguarda il bilancio energetico, presso l'installazione vi è consumo sia di energia elettrica sia di energia termica, riconducibili alle utenze di processo necessarie nel ciclo produttivo, e pertanto nello stabilimento si ha la produzione sia di energia elettrica che termica. La Società ha razionalizzato i consumi energetici programmando nel miglior modo possibile tutte le lavorazioni al suo interno e facendo funzionare al meglio tutti i suoi impianti. Per quanto riguarda la produzione di energia termica essa avviene mediante caldaia a recupero alimentata dai fumi di scarico del cogeneratore esistente (M1) da 9,60 MWt e la caldaia alimentata a gas naturale (M2) da 17,44 MWt (produzione annua complessiva di circa 131.200 MWht), e la produzione di energia elettrica avviene mediante il cogeneratore esistente (M1) da 5,5 MWe (produzione annua di circa 39.500 MWhe). L'energia elettrica è acquistata anche dalla rete nazionale: il consumo totale annuo di energia elettrica, dato dalla somma dell'energia elettrica prodotta e dell'energia elettrica acquistata decurtata dalla frazione di energia elettrica venduta, è pari a circa 43.540 MWh (39.454 MWh prodotti + 4.562 MWh acquistati - 476 MWh venduti), mentre il consumo totale annuo di energia termica è pari a circa 208.660 MWh, corrispondente a circa 21.111.500 m<sup>3</sup> di gas naturale consumato. Ne consegue che il consumo energetico annuale è pari a circa 252.200 MWh e il consumo energetico specifico è pari a circa 2,7 KWh / Kg di carta prodotta.

La nuova centrale di cogenerazione ha una potenza termica nominale di 23,1 MWt e una potenza elettrica nominale di 7,54 MWe, funzionerà per 8400 ore/anno e sarà in grado di produrre annualmente sia energia termica (circa 93.900 MWht) ed energia elettrica (circa 63.300 MWhe) a partire dall'energia chimica del combustibile (gas naturale della SNAM con portata massima di circa 2.750 Sm<sup>3</sup>/h, con un potere calorifico inferiore di 33.812 kJ/Nm<sup>3</sup>). In particolare produrrà:

- Energia elettrica per uso interno dello stabilimento (eventuali eccedenze saranno cedute al Gestore Nazionale), mediante una turbina a gas da circa 7,54 MWe.
- Energia termica per uso interno per mezzo della caldaia a recupero posta in coda alla turbogas (temperatura fumi turbogas di 513 °C.) mediante la sezione per la produzione di vapore saturo a 10,7 bar(g), destinato al processo produttivo nella misura di 15.500 kg/h pari ad una potenza termica di 10,26MWt, e acqua surriscaldata a circuito chiuso (temperatura dell'acqua di ritorno pari a 80°C e la temperatura dell'acqua di mandata pari a 97°C) in grado di recuperare circa 0,92 MWt (temperatura dei fumi a valle del recupero energetico, è circa 103°C).

Durante il funzionamento a regime, per la produzione dell'energia termica verrà data priorità alla caldaia a recupero del gruppo cogenerativo che provvederà a produrre tutto il vapore necessario per il funzionamento del ciclo produttivi della carta. Nel caso di funzionamento a carico parziale del gruppo cogenerativo, la quota parte di vapore mancante verrà integrato mediante la produzione di vapore dalla caldaia esistente "Bono M2" la quale si stima che avrà una produzione annua di energia termica di circa 55.800 MWth). Il relativo bilancio energetico a regime con la nuova centrale di cogenerazione (ipotizzando un funzionamento dell'impianto di 8400 ore/anno, con 360 ore/anno di fermo impianto) è:

| VOCI ENERGETICHE   | QUANTITÀ ANNUE      |
|--|---------------------|
| <u>Totale energia elettrica prodotta</u>                                     | <u>63.319 MWhe</u>  |
| Stima energia elettrica consumata in stabilimento                            | 43.000 MWhe         |
| Stima energia elettrica importata dalla rete                                 | 540 MWhe            |
| Stima energia elettrica ceduta alla rete                                     | 19.779 MWhe         |
| <u>Totale energia termica prodotta</u>                                       | <u>149.739 MWht</u> |
| Stima energia prodotta dalla caldaia esistente Bono (M2)                     | 55.827 MWht         |
| Stima energia termica prodotta dal nuovo cogeneratore (M3)                   | 93.912 MWht         |
| Stima energia termica nuovo cogeneratore (M3) come vapore saturo 10,7 bar(g) | 86.184 MWht         |
| Stima energia termica nuovo cogeneratore (M3) come acqua calda 97°C          | 7.728 MWht          |

Il confronto energetico ante- e post- operam evidenzia il miglioramento del rendimento energetico complessivo dello stabilimento nella nuova configurazione dovuto al nuovo impianto cogenerativo:

| PROCESSO                  | VOCI ENERGETICHE                   | VALORI ANTE-OPERAM | VALORI POST-OPERAM |
|---------------------------|------------------------------------|--------------------|--------------------|
| Caldaia Bono              | Potenza termica totale (MWt)       | 17,44              | 17,44              |
|                           | Rendimento                         | 92%                | 92%                |
| Impianto di cogenerazione | Potenza termica in ingresso (MWt)  | 18,1               | 22,4               |
|                           | Potenza elettrica (MWe)            | 5,44               | 7,54               |
|                           | Potenza termica (MWt)              | 9,6                | 11,2               |
|                           | Rendimento complessivo             | 71,8%              | 83,6%              |
|                           | Energia elettrica prodotta (MWh)   | 39.454             | 63.319             |
|                           | Energia elettrica acquistata (MWh) | 4.562              | 540                |
|                           | Energia elettrica venduta (MWh)    | 476                | 19.779             |

### C.2.1.3 Bilancio idrico

Per quanto riguarda l'impatto idrico l'installazione preleva annualmente per usi industriali circa 280.000 m<sup>3</sup> di acqua dal fiume Po di Goro: una parte (circa il 10%) evapora durante le fasi di produzione della carta, una parte (circa il 7%) fa parte del prodotto finito e il rimanente quantitativo è scaricato, una volta depurato, nel canale Bentivoglio. Dato che la quantità massima prelevata al giorno raggiunge i 2.400 m<sup>3</sup>, la quantità massima prelevabile all'anno si attesta sui 840.000 m<sup>3</sup>: tale valore non si raggiunge mai in quanto, al fine di limitare i consumi idrici, l'acqua del Po di Goro (preventivamente trattata) utilizzata nelle fasi di formatura, di pressatura a umido, di essiccazione e nella centrale termica e nell'impianto di cogenerazione è ricircolata all'interno dell'impianto nelle fasi di omogeneizzazione delle materie prime, di assortimento della pasta, di formatura e di ribobinatura. Il consumo idrico specifico è pari a circa 7,38 l/Kg di carta prodotta. Nello stabilimento si preleva anche acqua dall'acquedotto per usi potabile e igienico pari a circa 1910 m<sup>3</sup>/anno.

### C.2.1.4 Emissioni in atmosfera

L'attività genera emissioni in atmosfera convogliate e diffuse. Dall'analisi dell'attività svolta emerge che la matrice aria può presentare criticità dovute all'attività dello stabilimento con rilascio in atmosfera degli inquinanti tipici della movimentazione e della lavorazione delle materie prime (polveri e COV) e dell'attività di combustione per la produzione di energia (polveri, NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub> e CO). Per contenere gli inquinanti (NO<sub>x</sub> e CO) contenuti nei fumi di scarico negli impianti di cogenerazione, esistente (M1) e nuovo (M3) è adottato il sistema "SoLoNOx": il tasso di formazione di NO<sub>x</sub> dipende in modo esponenziale dalla temperatura per cui la riduzione della temperatura di fiamma all'interno della camera di combustione diventa fortemente efficace nel ridurre le emissioni di NO<sub>x</sub>. Prima dell'adozione del sistema "SoLoNOx" la riduzione della temperatura di fiamma era ottenuta con iniezione, nella camera stessa, di acqua demineralizzata o vapore, determinando costi per la preparazione di acqua demineralizzata o per l'energia richiesta nella produzione del vapore, e riducendo la vita della camera di combustione e delle palette del turbogeneratore. Il sistema di combustione SoLoNOx, a differenza di questi metodi, consiste in un'ottimizzazione "a secco" della combustione mediante quella che, in gergo, è detta "combustione premiscelata magra" che riduce la conversione di azoto atmosferico a NO<sub>x</sub> di combustione di una turbina a gas perché riduce la temperatura di fiamma del combustore stesso. La riduzione della temperatura di fiamma nel combustore è ottenuta nei seguenti modi:

- I. la zona di combustione primaria è fatta lavorare a una temperatura più bassa di quella abituale (rapporto medio combustibile/aria ridotto), aumentando il flusso di aria nella zona primaria e conseguentemente riducendo il flusso nella zona di diluizione. Il flusso d'aria totale e la temperatura con cui lo stesso abbandona il combustore rimangono inalterati e quindi non si hanno variazioni nelle altre caratteristiche della turbina quali potenza o consumo specifico.
- II. in secondo luogo, nella combustione premiscelata magra i processi di miscelazione e combustione sono disaccoppiati; il combustibile e l'aria della zona primaria sono miscelati prima della zona in cui avviene la combustione. La premiscelazione produce una temperatura di fiamma molto più uniforme e ciò previene la formazione di NO<sub>x</sub> all'interno del combustore.

Con l'installazione del nuovo impianto di cogenerazione M3 in sostituzione dell'impianto di cogenerazione esistente M1, più performante a livello emissivo, sarà possibile ridurre i flussi emissivi annui e le emissioni specifiche di NO<sub>x</sub> e CO per unità di energia:

| INQUINANTE                           | CONFIGURAZIONE ANTE-OPERAM | CONFIGURAZIONE POST-OPERAM | RIDUZIONE |
|--------------------------------------|----------------------------|----------------------------|-----------|
| NO <sub>x</sub> come NO <sub>2</sub> | 93,00 t/anno               | 72,95 t/anno               | 21,6 %    |
| CO                                   | 47,22 t/anno               | 46,35 t/anno               | 1,8 %     |
| NO <sub>x</sub> come NO <sub>2</sub> | 2,36 kg/MWe                | 1,15 kg/MWe                | 51,1 %    |
| CO                                   | 1,20 kg/MWe                | 0,73 kg/MWe                | 38,8 %    |
| NO <sub>x</sub> come NO <sub>2</sub> | 1,34 kg/MWt                | 0,78 kg/MWt                | 41,8 %    |
| CO                                   | 0,68 kg/MWt                | 0,49 kg/MWt                | 27,2 %    |

#### **Emissioni convogliate**

Le emissioni convogliate dello stabilimento sono prodotte dalle centrali termiche per la produzione di energia termica ed elettrica, da impianti di produzione della carta e da sistemi di emergenza e di evacuazione del calore e sono riportate nell'**Allegato 4 - "Planimetria emissioni in atmosfera"**.

Le emissioni legate alla produzione di energia sono denominate E25, E27, E32, E33 e E38 (derivate rispettivamente dal generatore di vapore Bono M2, dallo sfiato in continuo dello scambiatore di raffreddamento dell'impianto di cogenerazione esistente M1, dalla caldaia a recupero dell'impianto di cogenerazione esistente M1 e dalla caldaia a recupero del nuovo impianto di cogenerazione M3 e dallo sfiato in continuo dello scambiatore di raffreddamento del nuovo impianto di cogenerazione M3, di progetto) e le emissioni derivate dalla produzione della carta sono definite E0 (derivata dal sistema di aspirazione della ribobinatrice), E1, E1bis, E3, E5 e E9 (date dagli estrattori del vapore per l'essiccazione della carta) e E10, E11, E13, E14 e E15 (date dagli sistemi di scarico delle pompe a vuoto).

Sono inoltre presenti le emissioni di emergenza denominate E23 e E24 (derivate dagli sfiati di sicurezza della caldaia Bono M2), E26, (derivata dalla valvola di sicurezza della linea vapore), E28, E29 e E30 (derivate dagli sfiati di sicurezza dell'impianto di cogenerazione esistente M1), E31 (derivata dal camino di emergenza dell'impianto di cogenerazione esistente M1), E34 (di progetto, derivata dallo sfiato manuale tempo fermata lungo del nuovo impianto di cogenerazione M3), E35 e E36 (di progetto, derivate dagli sfiati di sicurezza automatici della nuova caldaia dell'impianto di cogenerazione M3), E37 (di progetto, derivata dal camino di emergenza del nuovo impianto di cogenerazione M3), E39, E40, E41 e E42 (di progetto, derivate dagli estrattori di aria di ventilazione dei locali del nuovo impianto cogenerativo M3 e della sala trasformatori), VS1 (derivate dalle 3 valvole di sicurezza delle post-seccheria), VS2 (derivate dalle 2 valvole di sicurezza delle pre-seccheria e dalla valvola di sicurezza della cassa vapore): il Gestore ha dichiarato che sono emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico legate a presidi di emergenza a servizio dello stabilimento e pertanto ha richiesto che tali emissioni non siano sottoposte ad autorizzazione ai sensi del comma 5 dell'articolo 272 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Sono infine presenti le emissioni E2, E4, E6A, E6B, E7, E8, E16, E17, E18, E19A, E19B, E20, E21 e E22 (derivate da sfiati, estrattori e aspiratori di vapore e aria calda dello stabilimento) e le 14 emissioni A (derivata dagli aspiratori a parete per estrarre calore dall'ambiente di lavoro): il Gestore ha dichiarato che tali emissioni non emettono in atmosfera sostanze in quantità e/o con caratteristiche tali da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana o per la qualità dell'ambiente o tali da ledere i beni materiali o compromettere gli usi legittimi dell'ambiente e pertanto esse non sono da considerarsi emissioni secondo le definizioni di cui al comma 1 dell'articolo 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

A seguito della messa in esercizio del nuovo impianto di cogenerazione M3 saranno dismesse le emissioni E27, E28, E29, E30, E31 e E32, associate all'impianto di cogenerazione esistente M1.

### **Emissioni diffuse**

Le principali emissioni diffuse dirette dello stabilimento derivano dalla movimentazione e dallo svuotamento delle materie prime (cartaccia) e di servizio (p.e. amido) nel pulper: tali emissioni restano confinate all'interno della struttura e pertanto sono ritenute dal Gestore non significative.

Le emissioni diffuse indirette derivano dal traffico veicolare indotto: la cartiera contribuisce a un aumento del traffico veicolare e delle conseguenti polveri prodotte, con circa 18 camion al giorno, il cui percorso non interessa però la viabilità comunale se non per un brevissimo tratto (50 m). L'impatto ambientale è ridotto con un'attenta logistica che prevede l'utilizzo di camion di elevata portata massima, che viaggiano sempre con il massimo carico consentito, e pertanto le emissioni derivanti dal traffico veicolare indotto sono ritenute dal Gestore non significative.

### **Emissioni fuggitive**

Non vi sono emissioni fuggitive dallo stabilimento.

### C.2.1.5 Scarichi idrici

Il processo di produzione di carta comporta scarichi di reflui industriali, oltre a scarichi di reflui civili e di acque meteoriche di dilavamento derivanti dall'area di stoccaggio delle materie prime. Le relative reti fognarie, riportate nell'**Allegato 3 - "Planimetria reti fognarie e scarichi"**, sono:

1. Rete acque reflue industriali, tale rete raccoglie i reflui industriali prodotti nello stabilimento e le acque meteoriche di dilavamento del piazzale nord (comprehensive le acque meteoriche ricadenti nella porzione nord delle coperture dello stabilimento) e li invia all'impianto di depurazione reflui industriali, descritto al **Paragrafo C.1.3**, prima di scaricarli nel canale consortile Bentivoglio mediante lo scarico S, denominato scarico esistente autorizzato, con relativo pozzetto di campionamento (11). A seguito della realizzazione dei lavori di risistemazione del piazzale sud e la rifunzionalizzazione del sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento di cui al **Punto 9 del Paragrafo C.3**, tale rete raccoglierà anche le acque meteoriche di dilavamento delle aree di depositi della carta da macero poste a sud e a ovest dello stabilimento (comprehensive le acque meteoriche ricadenti nelle coperture ovest e sud dello stabilimento).
2. Rete acque reflue civili, tale rete raccoglie e tratta le acque reflue domestiche dello stabilimento che sono scaricate in pubblica fognatura mediante lo scarico S1.
3. Rete acque meteoriche di dilavamento, tale rete raccoglie le acque meteoriche di dilavamento dell'area esterna a est di transito dei mezzi, che sono preventivamente trattate mediante vasca di disoleazione prima di essere scaricate in pubblica fognatura mediante lo scarico S2.
4. Rete acque meteoriche pulite, le acque meteoriche pulite derivanti delle tettoie lato est arrivano in un sistema di pozzi a dispersione posti in prossimità del muro di confine sud dello stabilimento a fianco del recinto animali presente. Il Gestore ha dichiarato il relativo scarico che non è sottoposto ad autorizzazione, ai sensi del Punto 8 dell'Allegato unico alla D.G.R. 286/2005 e del Paragrafo A.1 del Punto I della D.G.R. 1860/2006, in quanto le superfici scoperte sono adibite al transito e al parcheggio dei veicoli e nello stabilimento sono state adottate le misure atte ad evitare/contenere, durante il periodo di pioggia, il dilavamento delle zone di deposito di prodotti finiti (procedure gestionali, coperture, ecc...).

### C.2.1.6 Emissioni sonore

Le principali sorgenti sonore dell'installazione sono collocate sia all'interno dei capannoni (aspiratori e estrattori/ventilatori) sia esternamente agli edifici dello stabilimento (aspiratori, estrattori/ventilatori, pompe, compressori e macchinari della turbogas), riportate nella planimetria dell'**Allegato 5 - "Planimetria rumore"**, sono presenti sia in periodo diurno sia di notte. Una significativa riduzione delle emissioni sonore è stata ottenuta con la costruzione di due nuove tettoie, le cui strutture funzionano da barriera fonoassorbente posta tra le sorgenti di rumore e l'ambiente esterno. L'effetto è particolarmente avvertito per quanto riguarda il rumore prodotto dai ventilatori dei trasformatori.

In base alla zonizzazione acustica del territorio dal Comune di Mesola, l'area del capannone è in Classe VI "Aree esclusivamente industriali" e l'area all'esterno del fabbricato è in Classe V "Aree prevalentemente industriali". Attorno allo stabilimento (ad eccezione del lato est in cui vi sono le relative pertinenze di via Motte e della strada statale 309) vi sono fasce concentriche in Classe IV "Aree di intensa attività umana" e in Classe III "Aree di tipo misto". Da segnalare che a sud, per la presenza del parco, si hanno fasce di Classe II "Aree prevalentemente residenziali" e di Classe I

“Aree particolarmente protette”. Il traffico veicolare che interessa la zona è di elevata intensità sia lungo la strada statale 309 che lungo via Motte, strada di accesso allo stabilimento.

I 3 recettori maggiormente esposti (S1, S2 e S3 ricadono in “*fascia di pertinenza stradale di tipo A*” (S1) o in Classe IV “*aree di intensa attività umana*” (S2 e S3): in base alle misure effettuate durante le campagne acustiche si deduce, dato che la cartiera opera a ciclo continuo, che la diminuzione notturna in corrispondenza a tutti i punti di misura è dovuta a una diminuzione del traffico in via Motte e del traffico lungo la strada statale 309.

Con l’installazione nuovo impianto di cogenerazione M3, allocato in locali chiusi adeguatamente insonorizzati, non si prevedono superamenti dei limi sonori, come risulta dalla valutazione previsionale acustica allegata all’istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale di AIA.

### **C.2.1.7 Rifiuti prodotti**

I principali rifiuti prodotti nell’impianto sono il pulper e i fanghi, oltre ad imballaggi (ferro, legno e plastica) e rifiuti derivati dalle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dello stabilimento. Tutti i rifiuti prodotti sono separati per le diverse tipologie sono gestiti in regime di deposito temporaneo, all’interno d’idonei contenitori nelle relative aree individuate nelle planimetrie **dell’Allegato 2 - “Planimetrie generali”**. Al fine di limitare la produzione di rifiuti il Gestore ha adottato i seguenti interventi:

- a) Il contenimento dei rifiuti è effettuato alla fonte nella fase di approvvigionamento della materia prima (balle di cartaccia), selezionando i fornitori in grado di consegnare materiale il più possibile esente da elementi indesiderati (plastica, nylon, ecc.).
- b) Tipologie dei sistemi di riduzione, recupero, riciclaggio, gestione dei rifiuti adottato: la riduzione dei rifiuti si ottiene riciclando parte dei fanghi e della pasta fibrosa; il ferro e l’olio vengono recuperati; gli scarti non utilizzabili sono avviati alla termovalorizzazione.
- c) Rendimento dei sistemi di riduzione, recupero, riciclaggio, gestione dei rifiuti adottato: una attenta selezione dei fornitori può portare a una riduzione degli scarti fino all’80%; il ferro viene recuperato al 100%; il riciclaggio di fanghi e pasta fibrosa è effettuato al 100%.
- d) Frequenza e tipo di manutenzione dei sistemi di riduzione, recupero, riciclaggio, gestione dei rifiuti adottati: la manutenzione riguarda il riciclaggio dei fanghi e della pasta fibrosa, che avviene tramite molteplici dispositivi, pompe, azionamenti della macchina continua; essa è fatta una volta all’anno in occasione della fermata di tutto l’impianto.

I rifiuti prodotti sono poi periodicamente prelevati da terzi per loro recupero o smaltimento presso impianti autorizzati.

### **C.2.1.8 Emergenze, condizioni transitorie di funzionamento e fermate prolungate**

Nell’analisi degli impatti ambientali sono state considerate le situazioni di emergenza, le condizioni transitorie di funzionamento e le fermate prolungate dell’installazione: per ulteriori approfondimenti si deve far riferimento alla documentazione della domanda di AIA e delle successive modifiche agli atti.

In base alla tipologia di attività svolta nello stabilimento, non si evidenziano particolari situazioni dal punto di vista degli impatti ambientali in caso di condizioni di emergenza. Le principali situazioni di **emergenza** in condizioni operative prevedibili e le relative emissioni che si possono generare sono:

- Eventi incidentali e/o incendi: in tali condizioni saranno seguite le procedure di emergenza dello stabilimento per tali eventi, intervenendo per mitigare immediatamente e/o ridurre gli impatti ambientali (p.e. utilizzo di materiali assorbenti, attivazione di un gruppo motopompa antincendio in attesa dell'arrivo dei VVFF);
- Guasti gravi alla linea di produzione della carta (p.e. rottura dei sistemi di pulizia dell'impasto, rottura del feltro della tela essiccatrice, Intasamento degli impianti ausiliari destinati al trasporto di amido, ritentivi e antischiama che possono provocare la rottura della carta): in queste situazioni avviene una fermata improvvisa della richiesta di vapore che fa azionare gli organi di emergenza per l'arresto rapido dell'impianto di cogenerazione e la conseguente apertura delle valvole di sicurezza e l'intervento del by-pass dei fumi;
- Emergenze e/o guasti della centrale cogenerativa: è attivato il sistema di protezione di emergenza che innesca l'arresto della turbina. Questo è composto da una catena di relè di sicurezza principale e di relè che attivano la pompa di emergenza dell'olio lubrificante. La catena di relè di sicurezza principale inizia un arresto in sicurezza della turbina quando attivata da uno qualsiasi dei possibili guasti quali sovravelocità della turbina, arresto di emergenza manuale, guasto del processore principale, caso d'incendio, rilevamento gas. L'arresto in sicurezza è composto da 3 fasi sequenziali (chiusura delle valvole di blocco del gas, isolamento del generatore mediante apertura dell'interruttore, attivazione del ciclo di post-lubrificazione dal processore di controllo principale): quando la catena di relè di sicurezza principale ha determinato un arresto, il funzionamento può essere ripristinato solo manualmente. Se la fermata si prolunga nel tempo allora è previsto lo spegnimento della centrale di cogenerazione per il tempo necessario della manutenzione: in tali condizioni non si prevede l'emissione di inquinanti, in quanto la manutenzione è effettuata a impianto completamente fermo;
- Malfunzionamenti della caldaia a recupero: è attivato un primo livello di emergenza che prevede la chiusura della serranda del sistema dei gas di scarico verso la caldaia e l'apertura verso l'atmosfera, con i fumi che sono inviati al camino di bypass. Un secondo livello di emergenza che prevede l'invio di un segnale di arresto della turbina.

Per quanto riguarda le attività presenti nello stabilimento le **condizioni transitorie di funzionamento (anomalie)** riguardano l'impianto di cogenerazione e sono riconducibili a:

- Transitori durante il primo avviamento dell'impianto di cogenerazione: La fase di primo avviamento dell'impianto ha una durata indicativa di 1 mese ed è costituita da una prima fase di *messa in servizio a freddo* (attività propedeutica alla prima accensione dell'impianto della durata di circa 10 giorni e comprende differenti fasi di ispezione e controllo delle varie parti dell'impianto (sistema antincendio, sistema alimentazione, sistema tubazioni, sistemi ausiliari, dispositivi di controllo, ecc..) e non è prevista l'accensione del nuovo turbogas e quindi durante questi giorni le emissioni relative ai punti E33 e E37 saranno nulle) seguita dalla fase di *messa in servizio a caldo* (durata di circa 20 giorni nella quale saranno effettuate anche la sincronizzazione in parallelo con la rete elettrica e la prova in isola. All'inizio di questa fase la nuova centrale sarà accesa senza essere inizialmente collegata alla rete ovvero effettuando delle prove a vuoto, per consentire i primi test di funzionamento che durano 1 settimana circa, con un consumo stimato di circa il 30% del consumo al CNC, e funzionamento del camino di bypass (E37). Conclusi con esiti positivi i test di funzionamento della nuova centrale si passerà alla fase successiva, della durata di circa 1 settimana, che prevede la messa in parallelo elettrico con la rete nazionale della nuova centrale con una produzione minima di energia elettrica. Verrà poi gradualmente innalzata la produzione di energia elettrica fino al raggiungimento del carico massimo. Durante questa fase di presa in

carico della turbogas, e quindi della produzione di energia elettrica, si potrà eseguire anche la messa in funzione della parte termica ovvero della caldaia a recupero che prevede una fase di bollitura della caldaia (fase 1), una successiva fase di lavaggio della caldaia (fase 2) e infine una fase di messa in funzione vapore (fase 3), fino ad arrivare alla produzione piena di vapore). Ultimati i test di funzionamento a pieno carico ed effettuata la sincronizzazione in parallelo della nuova centrale con le rete elettrica e l'avviamento della caldaia, il nuovo impianto potrà lavorare in maniera completamente autonoma. Durante il periodo transitorio durante il primo avviamento sono previste emissioni dai camini della nuova centrale partendo da un carico ridotto che salirà fino al funzionamento al 100% del CNC: in tale periodo non sarà possibile garantire i limiti emissivi dell'AIA del nuovo impianto di cogenerazione M3 (emissione E33).

- Transitori durante l'esercizio dell'impianto di cogenerazione: I transitori durante l'esercizio dell'impianto hanno durate relativamente brevi rispetto il tempo di funzionamento complessivo dell'impianto. L'avviamento del turbogas ha una durata di circa 20 minuti ed in tale periodo il gruppo turbogas si trova a funzionare con potenze inferiori rispetto a quelle del minimo tecnico, che è il 50% del CNC: in tale periodo non sarà possibile garantire i limiti emissivi dell'AIA del nuovo impianto di cogenerazione M3 (emissione E33), limiti che sono garantiti per un carico della macchina che va dal 50% al 100% del CNC. Il funzionamento dell'impianto di cogenerazione in fase di avviamento e spegnimento con valori inferiori al minimo tecnico, sarà limitato al massimo a 100 ore/anno e sarà riportato nello SME.

Non sono previste **fermate prolungate** dello stabilimento ma nel caso in cui avvengano i reparti produttivi non presentano situazioni di rischio particolare, sia per la sicurezza dei lavoratori che per la protezione dell'ambiente, in quanto durante tali periodi si ha la disconnessione delle apparecchiature elettriche, la chiusura delle valvole del gas naturale e lo svuotamento completo delle aree di deposito della carta da macero e dei rifiuti.

### **C.2.1.9 Confronto con le migliori tecniche disponibili (MTD)**

Le scelte delle tecniche e dei valori di riferimento a garanzia delle prestazioni ambientali devono essere coerenti con l'obiettivo della Direttiva IPPC di conseguire l'elevata protezione dell'ambiente in forma integrata. I valori limite di emissione devono basarsi sulle MTD nelle condizioni impiantistiche, gestionali e ambientali in cui opera lo stabilimento e in armonia con gli strumenti pianificatori vigenti. Per le installazioni per la fabbricazione di carta si hanno:

- *Linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili - Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 6.1 a) e b)*
- *Bref Pulp and Paper Industry*
- *Bref Energy efficiency*
- *Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Linee guida generali*
- *Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio*
- *Linee guida in materia d'analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività esistenti*
- *Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC: 5 Gestione Rifiuti - trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio*

La valutazione integrata degli impatti condotta dal Gestore durante l'istruttoria per il rilascio dell'AIA, associata alle criticità ambientali e territoriali individuate e al posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT, alle MTD e ai Bref di riferimento, sono state la base di riferimento per la valutazione dell'impianto in esame: dai risultati dell'analisi svolta emerge il sostanziale allineamento dell'installazione alle BAT e alle MTD di riferimento, in quanto sono regolarmente applicate o non sono applicabili alla specifica attività del Gestore, anche se presenta degli scostamenti per i quali il Gestore prevede adeguamenti.

## **C.2.2 PROPOSTE DEL GESTORE**

Il Gestore dell'installazione, a seguito della valutazione d'inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica dichiarando che l'impianto in esame è in linea con i livelli di prestazione associati alle BAT e specificati dalle MTD di settore ad eccezioni di alcuni scostamenti per i quali il Gestore ha proposto i seguenti adeguamenti:

- Realizzazione di una tettoia permanente sull'area destinata al deposito della materia prima.
- Tombinamento di 300 m del canale Bentivoglio, con tubo in c.a.v. Ø 600 posto sull'attuale letto del canale di scolo esistente, al fine di eliminare eventuali odori derivanti dallo scarico nei periodi di magra dello scolo, convogliando così lo scarico dove il canale presenta sezioni più importanti.

Con l'istanza di prima modifica non sostanziale di AIA il Gestore ha richiesto la proroga della data di scadenza di alcune prescrizioni di adeguamento dell'installazione.

Con l'istanza di seconda modifica non sostanziale di AIA il Gestore ha richiesto la realizzazione di una nuova vasca di sedimentazione e l'eliminazione dell'adozione del sistema di gestione ambientale.

Con l'istanza di terza modifica non sostanziale di AIA il Gestore ha richiesto la proroga per la realizzazione del progetto per la messa in sicurezza della tubazione di adduzione nel tratto parallelo alla canaletta irrigua "Vallone".

Con l'istanza di quarta modifica non sostanziale di AIA il Gestore ha richiesto le proroghe per la realizzazione del progetto di tombinamento e risezionamento del canale Bentivoglio e per la realizzazione della tettoia permanente sull'area destinata al deposito della materia prima.

Con l'istanza di quinta modifica non sostanziale di AIA il Gestore ha richiesto i seguenti interventi:

- Introduzione del campionamento dell'acqua del Po di Goro, al fine di poter effettuare una comparazione tra i valori in ingresso e in uscita dall'impianto delle acque.
- Costruzione di un nuovo silo per lo stoccaggio dell'amido a fianco di quello attuale, al fine di ottimizzare l'approvvigionamento dell'amido necessario per la produzione di carta industriale.
- Modifica del progetto della tettoia permanente sull'area destinata al deposito della materia prima, con una superficie complessiva coperta da circa 7.100 m<sup>2</sup>, al fine di migliorare la funzionalità dell'intervento di copertura di tutti i cumuli di carta macero, salvaguardandoli comunque da fenomeni di dilavamento meteorico e da pericolo d'incendio dovuto all'esposizione prolungata ai raggi solari, ottimizzando la viabilità interna e la sicurezza.
- Proroga per la realizzazione del progetto di tombinamento e risezionamento del canale Bentivoglio, al fine di poter realizzare in periodo di crisi economica tale progetto.

Con l'istanza di sesta modifica non sostanziale di AIA il Gestore ha richiesto i seguenti interventi:

- Modifica del PMC inerente le emissioni in atmosfera.

- Scaricare maggiori quantitativi di reflui industriali depurati nel canale Bentivoglio.
- Aumentare il prelievo di risorse idriche dal Po di Goro per usi industriali.

Con l'istanza di settima modifica non sostanziale di AIA il Gestore ha richiesto la proroga per la realizzazione del progetto di tombinamento e risezionamento del canale Bentivoglio a seguito del perdurare di condizioni climatiche avverse.

Con l'istanza di ottava modifica non sostanziale di AIA il Gestore ha richiesto i seguenti interventi:

- Costruzione ed esercizio di un nuovo impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale, con relativa modifica dell'assetto emissivo: Tale impianto è progettato per ottenere la più elevata efficienza di generazione in relazione alla quantità ed alla tipologia dei vettori energetici che caratterizzano attualmente (e nel potenziale futuro) lo stabilimento, coniugando, nel contempo, la necessaria affidabilità di esercizio. Questo obiettivo è raggiunto attraverso il corretto dimensionamento delle macchine di produzione selezionate (la turbina a gas e i generatori di vapore a recupero), la scelta di macchine che implementano il più elevato grado di efficienza garantendo, nel contempo, la migliore affidabilità, lo sfruttamento completo dell'energia residua contenuta nei gas di scarico della turbina, l'utilizzo efficiente dell'acqua scaldata generata dall'energia residua dei gas di scarico per il pre-riscaldamento della miscela condensa/acqua-demi in ingresso alla caldaia a recupero, l'installazione di sistemi di pompaggio dotati di inverter e di sistemi e strumenti in configurazione ridondata, la selezione di componenti di alto livello di mercato e di comprovata affidabilità anche nella strumentazione. Il nuovo impianto di cogenerazione è in grado di ottenere efficienza economica (riduzione dei costi interni energetici), compatibilità ambientale (riduzione degli impatti ambientali per unità di energia prodotta) e sicurezza della fornitura (mediante la diversificazione dell'energia elettrica).
- Sostituzione della tettoia sud con la risistemazione del piazzale sud esistente e la rifunzionalizzazione del sistema di raccolta e trattamento delle relative acque di dilavamento: La costruzione della tettoia sud, pensata per proteggere la materia prima dal dilavamento dovuto alle piogge, alla luce di più attente considerazioni, anche conseguenti a interventi di manutenzione urgenti e improrogabili, si considera non più necessaria e si propone una soluzione alternativa con la sistemazione del piazzale sud (creazione della fondazione del piazzale, formazione dei muretti in c.a., posa dei pozzetti di raccolta collegati con tubi in PVC e posa in opera di calcestruzzo con rete elettrosaldata, creazione di canalette di scolo) e la messa in opera dell'impianto di sollevamento (pozzetti di rilancio che permetteranno di inviare le acque meteoriche di dilavamento del piazzale sud all'impianto di depurazione dove saranno trattate).
- Aggiornamento del PMC secondo quanto disposto dalla Sesta Circolare IPPC.
- Aumento della massima capacità produttiva annua a 110.000 tonnellate: A fronte degli interventi di ammodernamento e riqualificazione sull'installazione e una complessiva ottimizzazione del sistema produttivo, si ha aumento delle potenzialità produttive dell'insediamento.

Il Gestore dell'installazione, a seguito della valutazione d'inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati e delle succitate proposte di miglioramento dell'installazione, dichiara che:

- l'installazione in esame è in linea con i livelli di prestazione associati alle relative MTD e BAT e pertanto non si rendono necessari adeguamenti,
- i limiti di legge applicabili sono affidabilmente rispettati.

### **C.3 VALUTAZIONI OPZIONI IMPIANTISTICHE PROPOSTE E IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE ALLA NORMATIVA IPPC**

Vista la documentazione presentata dal Gestore.

Visti i documenti di riferimento sull'individuazione BAT di cui al **Paragrafo C.2.1.9**.

Visto il Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia Romagna (approvato il 21/12/2005).

Visto il Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ferrara (approvato il 27/02/2008).

Considerate le valutazioni effettuate dal Gestore riguardanti le criticità ambientali e territoriali dell'installazione IPPC, la valutazione integrata degli impatti e il posizionamento di MTD e BAT.

Considerata la D.G.P. nn. 215/53697 del 20/06/2006 relativa ai criteri-indicazioni sui quali l'attività amministrativa della Provincia di Ferrara si regola in materia di IPPC.

Considerate gli esiti della riunione del 09/04/2010 della Conferenza di Servizi relativa all'istanza di rilascio dell'AIA P.G. n. 58988 del 08/07/2010.

Considerate le prescrizioni riportate nelle autorizzazioni sostituite dall'atto di AIA P.G. n. 58988/2010.

Considerato, inoltre, le indicazioni riportate nello schema di AIA inviate al Gestore in data 14/06/2010 e delle successive osservazioni scritte inviate dal Gestore in data 24/06/2010.

Considerati i pareri in merito alle istanze di modifiche non sostanziali dell'AIA P.G. n. 58988/2010.

Considerate gli esiti della riunione del 19/11/2015 della Conferenza di Servizi relativa all'istanza congiunta di AU e di modifica non sostanziale dell'AIA P.G. n. 58988/2010.

L'Autorità Competente **approva l'assetto impiantistico proposto e autorizza l'esercizio dell'installazione per la fabbricazione di carta** (Punto 6.1 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Mesola (FE), via Motte 50, con una **capacità massima produttiva di carta di 110.000 tonnellate/anno e di 315 tonnellate/giorno**, alle condizioni riportate nel presente atto e con le seguenti **prescrizioni**:

1. Il Gestore deve presentare un progetto di tombinamento del canale Bentivoglio per un tratto di 300 m a valle dello scarico e di risezionamento degli ulteriori 700 m, concordato con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, previo assenso del Comune di Mesola.
2. Il Gestore deve realizzare il progetto indicato al punto 1.
3. Il Gestore deve realizzare un monitoraggio del sedimento concordato con ARPA per tipologie di inquinanti e frequenza di rilievi.
4. Il Gestore deve presentare un progetto per la messa in sicurezza della tubazione di adduzione nel tratto parallelo alla canaletta Vallone concordato con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, previo assenso del Comune di Mesola.
5. Il Gestore deve realizzare il progetto indicato al punto 4.
6. Il Gestore deve installare a valle del depuratore un sistema di misurazione in automatico dei seguenti parametri: temperatura acqua, pH, ossigeno disciolto, conducibilità e solidi sospesi totali (o in alternativa a quest'ultimo parametro la torbidità).

7. Il Gestore deve presentare a Provincia e ARPA un progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione per il rispetto dei limiti allo scarico in area sensibile della Tabella 3 "Colonna acque superficiali" dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che segua le indicazioni tecniche riportate nel verbale della Conferenza di Servizi del 09/04/2010.
8. Il Gestore deve realizzare il progetto indicato al precedente punto 7.
9. Il Gestore deve realizzare la risistemazione del piazzale sud e la rifunzionalizzazione del sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento, secondo la documentazione tecnica presentata e secondo le prescrizioni dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 115/2008.
10. Il Gestore deve integrare lo SME relativo alla emissione E25, derivante dalla caldaia Bono con l'inserimento di un analizzatore per la determinazione in continuo anche dell'inquinante NO<sub>x</sub>.
11. Il Gestore deve realizzare l'impianto di disoleazione per lo scarico S2, presentato al Comune di Mesola in data 03/09/2010 (Prot. 13347/2010), secondo le seguenti prescrizioni:
  1. raccordare entrambe le condotte fognarie afferenti al disoleatore a monte dello stesso, in modo che vi sia una sola entrata, mediante idoneo pozzetto di raccordo,
  2. Installare un idoneo pozzetto di campionamento a valle del disoleatore ma prima dell'allacciamento in pubblica fognatura,
  3. comunicare a Provincia, ARPA, AUSL e Comune la data d'inizio lavori, almeno 15 giorni prima dell'inizio, e di fine lavori, entro 30 giorni dalla data fine lavori,
  4. trasmettere, a Provincia, ARPA, AUSL e Comune entro 30 giorni dalla data di fine lavori, una comunicazione a firma del Direttore Lavori e del Legale Rappresentante della Società Cartitalia S.r.l., che attesti che le opere sono state realizzate secondo quanto autorizzato.
12. Il Gestore deve realizzare il nuovo silo per lo stoccaggio dell'amido di mais secondo la documentazione tecnica allegata alla quinta domanda di modifica non sostanziale di AIA e secondo le prescrizioni ambientali dell'ARPA e le prescrizioni edilizie del Comune di Mesola.
13. Il Gestore, a seguito degli obblighi di cui all'articolo 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve **trasmettere mezzo PEC a Provincia e ARPA** un piano di monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee in cui dovranno essere indicati metodi di campionamento e di analisi, i punti di campionamento, gli analiti monitorati, ecc..., a meno che *"sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli"*.
14. Il Gestore deve realizzare il nuovo impianto di cogenerazione e dismissione (completa messa fuori servizio) dell'impianto di cogenerazione esistente, secondo la documentazione tecnica presentata, secondo le prescrizioni dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 115/2008 e installando un filtro di tipo elettrostatico nell'emissione in atmosfera E38, al fine di abbattere le nebbie oleose prodotte (limitando le relative emissioni diffuse).
15. Fino alla realizzazione del progetto di cui al precedente punto 9, l'area di deposito della carta da macero è esclusivamente quella denominata "Piazzale Stoccaggi" nella planimetria dello stato di fatto **dell'Allegato 2 - "Planimetrie generali"**.
16. A seguito della realizzazione del progetto di cui al precedente punto 9, le aree di deposito della carta da macero sono esclusivamente quelle denominate "NUOVO PIAZZALE" e "Deposito MPS" nella planimetria dello stato di progetto **dell'Allegato 2 - "Planimetrie generali"**.

17. Per le emissioni E25 ed E33 il limite da rispettare per entrambe è di  $5 \text{ mg/Nm}^3$  per il parametro polveri e per la E25 il limite di  $200 \text{ mg/Nm}^3$  per il parametro NOx (NO<sub>2</sub>).
18. Per le emissioni E32 ed E38, essendo sfiati in continuo derivate rispettivamente dello scambiatore di raffreddamento dell'impianto di cogenerazione esistente M1 e dallo scambiatore di raffreddamento del nuovo impianto di cogenerazione M3 (di progetto), il limite da rispettare per entrambe è di  $5 \text{ mg/Nm}^3$  per il parametro nebbie oleose.

## **D. PIANO DI ADEGUAMENTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE**

### **D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E CRONOLOGIA**

L'assetto dell'impianto, pur essendo allineato alle BAT e rispettando i requisiti minimi della direttiva IPPC richiede adeguamenti tecnico-gestionali, il Gestore dovrà quindi provvedere al rispetto delle prescrizioni, limiti e condizioni di esercizio contenuti in questo documento, ed in particolare, per le prescrizioni contenute nel **Paragrafo C.3**, rispettando per il resto quanto riportato nella documentazione presentata (compresi gli elaborati integrativi), seguendo il cronoprogramma di interventi di seguito riportato:

|   | <b>ATTIVITÀ</b>   | <b>RIFERIMENTO</b>        | <b>SCADENZA</b>                          |
|---|---|---------------------------|--|
| A | Presentare un progetto di tombinamento e di risezionamento del canale Bentivoglio                       | Punto 1<br>Paragrafo C.3  | Entro il 30/09/2010                      |
| B | Realizzare il progetto indicato al punto A  | Punto 2<br>Paragrafo C.3  | Improrogabilmente<br>entro il 31/03/2016 |
| C | Effettuare il monitoraggio del sedimento del canale Bentivoglio dopo data fine lavori punto B           | Punto 3<br>Paragrafo C.3  | Entro il 30/06/2016                      |
| D | Presentare progetto messa in sicurezza tubazione di adduzione nel tratto parallelo a canaletta Vallone  | Punto 4<br>Paragrafo C.3  | Entro il 30/09/2010                      |
| E | Realizzare il progetto indicato al punto D  | Punto 5<br>Paragrafo C.3  | Entro il 31/03/2011                      |
| F | Installare a valle del depuratore un sistema di misurazione automatico                                  | Punto 6<br>Paragrafo C.3  | Entro il 31/10/2010                      |
| G | Presentare progetto di adeguamento impianto di depurazione per il rispetto dei limiti in area sensibile | Punto 7<br>Paragrafo C.3  | Entro il 31/10/2010                      |
| H | Realizzare il progetto indicato al punto G  | Punto 8<br>Paragrafo C.3  | Entro il 31/08/2011                      |
| I | Realizzare la risistemazione del piazzale sud e del sistema raccolta e trattamento acque di dilavamento | Punto 9<br>Paragrafo C.3  | Improrogabilmente<br>entro il 31/03/2018 |
| L | Completamento dello SME per l'emissione E25 con analizzatore in continuo degli NO <sub>x</sub>          | Punto 10<br>Paragrafo C.3 | Entro il 30/04/2011                      |
| M | Installare il disoleatore, con relativo pozzetto di raccordo e relativo pozzetto di campionamento       | Punto 11<br>Paragrafo C.3 | Entro il 31/08/2011                      |
| N | Realizzare il nuovo silo per lo stoccaggio dell'amido di mais   | Punto 12<br>Paragrafo C.3 | Entro il 31/12/2013                      |
| O | Inviare proposta piano di monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee                              | Punto 13<br>Paragrafo C.3 | Entro il 31/08/2015                      |
| P | Realizzare il nuovo impianto di cogenerazione e dismettere impianto di cogenerazione esistente          | Punto 14<br>Paragrafo C.3 | Entro il 31/12/2016                      |

## D.2 CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

### D.2.1 FINALITÀ

L'installazione per la fabbricazione di carta (Punto 6.1 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Mesola (FE), via Motte 50, deve essere esercitata nel rispetto dei limiti, delle condizioni e delle prescrizioni tecniche e gestionali contenute nel **Capitolo D**, il quale disciplina il funzionamento dell'installazione sia nelle **"condizioni di normale esercizio"** che nelle **"condizioni diverse dal normale esercizio"**, compresi i **"transitori"**.

### D.2.2 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

- a) Il perimetro dell'installazione deve essere completamente recintato, senza interruzioni e con relativi accessi controllati onde impedire l'ingresso a persone e mezzi non autorizzati, e la viabilità e le aree impermeabilizzate interne devono essere mantenuti in buono stato di conservazione.
- b) L'attività (con particolare riferimento a emissioni, scarichi, rumore e rifiuti prodotti) deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti ambientali e/o igienico sanitari, esalazioni moleste, ristagni idrici a cielo aperto, proliferazioni di insetti, colorazione delle acque, danni o altro che possa arrecare nocimento per l'ambiente e la popolazione.
- c) Sino alla data di fine lavori della risistemazione del piazzale sud e rifunionalizzazione del sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento di cui al **Punto 9 del Paragrafo C.3**, l'area di deposito della carta da macero è esclusivamente quella denominata "Piazzale Stoccaggi" nella planimetria dello stato di fatto **dell'Allegato 2 - "Planimetrie generali"**.
- d) Dalla data di fine lavori della risistemazione del piazzale sud e rifunionalizzazione del sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento di cui al **Punto 9 del Paragrafo C.3**, le aree di deposito della carta da macero sono esclusivamente quelle denominate "NUOVO PIAZZALE" e "Deposito MPS" nella planimetria dello stato di progetto **dell'Allegato 2 - "Planimetrie generali"**.
- e) I serbatoi e le cisterne contenenti sostanze pericolose devono essere provvisti d'idonei sistemi di contenimento e devono aver indicato il contenuto, il nome, le frasi di rischio e i pittogrammi relativi.
- f) Nell'esercizio dell'installazione dovranno essere prese tutte le misure necessarie affinché le attrezzature, gli stoccaggi e la movimentazione delle materie prime e di servizio e la movimentazione e stoccaggio dei rifiuti derivanti dall'impianto, siano gestite in modo da evitare o da minimizzare le emissioni di polveri, sostanze volatili e odori con le MTD, le BAT e i Bref.

### D.2.3 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA E INFORMAZIONI

- a) Nel caso in cui si verificassero **malfunzionamenti o eventi incidentali nell'installazione** che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore, ai sensi dall'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà tempestivamente comunicarlo a ARPAE, AUSL e Comune, **entro 1 ora o comunque compatibilmente con la gestione dell'emergenza** mezzo PEC o fax.
- b) Il Gestore deve inviare annualmente, entro il **30 aprile di ogni anno** e mediante il portale della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/>), a ARPAE e Comune, una relazione relativa all'anno solare precedente conforme a quanto indicato nella Determina del Direttore Generale della Regione Emilia-Romagna n. 5249/2012, e che contenga tutti i dati relativi agli autocontrolli del Piano di Monitoraggio e Controllo (**Paragrafo D.3.1**). Tale relazione dovrà contenere anche un riassunto delle attività manutentive effettuate e delle variazioni

impiantistiche e gestionali svolte rispetto all'anno precedente, un commento che evidenzi le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo (ultimi 5 anni), valutando l'efficienza d'utilizzo delle risorse (idriche ed energetiche) e il trend degli impatti ambientali diretti (scarichi idrici, emissioni atmosferiche e sonore e rifiuti), utilizzando anche i relativi indici di performance ambientali, evidenziando le eventuali opportunità di riduzione del consumo di risorse e degli impatti ambientali e valutando, tra l'altro, il rispetto dei valori limite autorizzati e il posizionamento rispetto a MTD e BAT. Ai sensi del D.Lgs. 195/2005 "Accesso alle informazioni ambientali" e nell'ottica di trasparenza e comunicazione al pubblico, questa Agenzia renderà pubblica sul succitato portale informatico la relazione annuale. Al fine dell'accesso al pubblico, ai sensi dell'articolo 5 comma 2 del D.Lgs. 195/2005 e nel rispetto dei principi contenuti nell'articolo 29-ter comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i Gestori dovranno eventualmente fornire all'Autorità Competente l'indicazione delle informazioni che "non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale o commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale...", e una versione digitale della relazione annuale priva di tali informazioni.

- c) Qualora il Gestore intenda cessare l'attività, deve tempestivamente comunicarlo a ARPAE, la quale, a seguito della citata comunicazione, stabilirà una scadenza entro la quale il Gestore dovrà presentare, a ARPAE, AUSL e Comune, il piano di dismissione e ripristino del sito secondo le specifiche indicate al **Paragrafo D.2.13**.

#### **D.2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- a) Sino alla data di fine lavori del nuovo impianto di cogenerazione e dismissione (completa messa fuori servizio) dell'impianto di cogenerazione esistente di cui al **Punto 14 del Paragrafo C.3**:

1. Le emissioni in atmosfera autorizzate sono quelle denominate **E0** (emissione derivata dal sistema di aspirazione dei rifili della ribobinatrice), **E1, E1-bis, E3, E5 e E9** (emissioni derivate dagli estrattori di vapore per essiccazione carta), **E10 e E11** (emissioni derivate dallo scarico pompe a vuoto tavola piana per l'essiccazione della carta), **E13, E14 e E15** (emissioni derivate dallo scarico pompe a basso vuoto per l'essiccazione della carta), **E25** (emissione derivata dal generatore di vapore Bono M2) ed **E27** (emissione derivata dalla caldaia a recupero dell'impianto di cogenerazione esistente M1), riportate nell'**Allegato 4 - "Planimetria emissioni in atmosfera"**.
2. Sulle emissioni **E25** ed **E27** devono risultare installate idonee apparecchiature per il controllo in continuo (SME) degli ossidi di azoto e del monossido di carbonio, nonché dei relativi parametri ossigeno di riferimento e rilevazione della temperatura fumi.

- b) Dopo la data di fine lavori del nuovo impianto di cogenerazione e dismissione (completa messa fuori servizio) dell'impianto di cogenerazione esistente di cui al **Punto 14 del Paragrafo C.3**:

1. Le emissioni in atmosfera autorizzate sono quelle denominate **E0** (emissione derivata dal sistema di aspirazione dei rifili della ribobinatrice), **E1, E1-bis, E3, E5 e E9** (emissioni derivate dagli estrattori di vapore per essiccazione carta), **E10 e E11** (emissioni derivate dallo scarico pompe a vuoto tavola piana per l'essiccazione della carta), **E13, E14 e E15** (emissioni derivate dallo scarico pompe a basso vuoto per l'essiccazione della carta), **E25** (emissione derivata dal generatore di vapore Bono M2) ed **E33** (emissione derivata dalla caldaia a recupero del nuovo impianto di cogenerazione M3), riportate nell'**Allegato 4 - "Planimetria emissioni in atmosfera"**.

2. Sulle emissioni **E25** ed **E33** devono risultare installate idonee apparecchiature per il controllo in continuo (SME) degli ossidi di azoto e del monossido di carbonio, nonché dei relativi parametri ossigeno di riferimento e rilevazione della temperatura fumi.
- c) L'emissione **E0** deve essere dotata d'idoneo sistema di abbattimento (filtro a maniche).
- d) L'impianto di aspirazione e il relativo sistema di abbattimento dell'emissione **E0** non è soggetto ad alcuna fase transitoria e deve essere accese prima dell'inizio dell'attività produttiva: pertanto le linee produttive non possono funzionare senza che tale impianto sia acceso.
- e) L'impianto di aspirazione e il relativo sistema di abbattimento dell'emissione **E0** devono essere sottoposti con adeguata cadenza a idonea manutenzione al fine di garantire con continuità il rispetto degli standard prestazionali. In caso di avaria che causi il malfunzionamento degli stesso, il Gestore dovrà provvedere al ripristino funzionale dell'impianto nel minor tempo possibile, con l'eventuale sostituzione degli stessi qualora non più efficienti al fine di garantire l'efficienza degli stessi e prevenire i danni ambientali.
- f) Per l'attivazione e la messa a regime della nuova emissione **E33** il Gestore deve seguire quanto disposto dall'art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e le seguenti prescrizioni:
1. Le date di attivazione (prove funzionali, collaudo e messa a punto) dei macchinari responsabili della nuova emissione E33 devono essere comunicata con almeno 15 giorni di anticipo a ARPAE e Comune.
  2. Entro un termine massimo di 90 giorni dalle relative date indicate al precedente punto 1, i macchinari responsabili della nuova emissione E33 devono essere messi a regime.
  3. Dalle date di messa a regime dei macchinari responsabili della nuova emissione E33, ed entro 10 giorni dalla stessa, il Gestore dovrà effettuare almeno tre controlli sulla nuova emissione in tre giorni distinti e precisamente un prelievo il primo giorno della messa a regime, un prelievo in un giorno intermedio a scelta ed un prelievo il decimo giorno.
  4. Entro 30 giorni dalle date di messa a regime, di cui al precedente punto 3, il Gestore deve trasmettere a ARPAE e Comune i dati rilevati nei tre controlli e deve comunicare il valore di minimo tecnico della nuova turbogas installata.
- g) Per le emissioni **E0, E1, E1bis, E3, E5, E9, E10, E11, E13, E14, E15, E25, E27 e E33** il Gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni:
1. I camini delle emissioni autorizzate devono avere un'altezza tale da essere almeno superiore al colmo del tetto e comunque devono rispettare quanto previsto in materia dal Regolamento di Igiene del Comune di Mesola e posizionati in modo che non possano nuocere.
  2. I camini delle emissioni autorizzate in cui si devono eseguire i controlli devono essere dotati di prese di misura posizionate in accordo a quanto indicato nei metodi di riferimento e dimensionate in accordo con ARPAE.
  3. Per quanto riguarda l'accessibilità per l'esecuzione dei controlli alle emissioni autorizzate, il Gestore è tenuto a renderle accessibili e campionabili.
  4. Per quanto riguarda i lavori da eseguire per svolgere i controlli alle emissioni, la loro numerazione in modo indelebile, il corretto posizionamento e dimensionamento delle prese di misura, nonché l'accesso alle stesse in condizioni di sicurezza, possono essere verificati da ARPAE, che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Nel caso tali prescrizioni non fossero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

5. I limiti emissivi da rispettare sono indicati nella tabella sottostante. Tali valori s'intendono normalizzati a una temperatura dei fumi di 273K e una pressione di 101,3 KPa sul gas secco.

| MACCHINARIO  | EMISSIONE CONVOGLIATA | PORTATA AUTORIZZATA (Nm <sup>3</sup> /h) | INQUINANTI                       | LIMITE AUTORIZZATO (mg/Nm <sup>3</sup> )<br>(Valore medio orario) | SISTEMA DI ABBATTIMENTO | TENORE DI OSSIGENO EFFLUENTE GASSOSO | SPECIFICHE TECNICHE                        |                               |
|--|-----------------------|--|----------------------------------|---|-------------------------|--------------------------------------|--|-------------------------------|
|  |                       |  |                                  |   |                         |                                      | DURATA EMISSIONE (ore/giorno)<br>(gg/anno) | ALTEZZA PUNTO DI PRELIEVO (m) |
| SISTEMA DI ASPIRAZIONE RIFILI DI CARTA RIBOBINATRICE | E0                    | 9.000                                    | Polveri                          | 5   | SI                      | /                                    | 24 h/gg<br>350 gg/anno                     | 7,8                           |
| ESTRATTORE VAPORE ESSICCAZIONE CARTA                 | E1                    | 45.000                                   | COV                              | 10  | NO                      | /                                    | 24 h/gg<br>350 gg/anno                     | 8,0                           |
| ESTRATTORE VAPORE ESSICCAZIONE CARTA                 | E1 bis                | 70.000                                   | COV                              | 10  | NO                      | /                                    | 24 h/gg<br>350 gg/anno                     | 8,0                           |
| ESTRATTORE VAPORE ESSICCAZIONE CARTA                 | E3                    | 35.000                                   | COV                              | 10  | NO                      | /                                    | 24 h/gg<br>350 gg/anno                     | 8,0                           |
| ESTRATTORE VAPORE ESSICCAZIONE CARTA                 | E5                    | 45.000                                   | COV                              | 10  | NO                      | /                                    | 24 h/gg<br>350 gg/anno                     | 8,0                           |
| ESTRATTORE VAPORE ESSICCAZIONE CARTA                 | E9                    | 45.000                                   | COV                              | 10  | NO                      | /                                    | 24 h/gg<br>350 gg/anno                     | 8,0                           |
| SCARICO POMPE A VUOTO TAVOLA PIANA                   | E10                   | 14.160                                   | COV                              | 10  | NO                      | /                                    | 24 h/gg<br>350 gg/anno                     | 4,5                           |
| SCARICO POMPE A VUOTO TAVOLA PIANA                   | E11                   | 13.800                                   | COV                              | 10  | NO                      | /                                    | 24 h/gg<br>350 gg/anno                     | 4,5                           |
| SCARICO POMPE BASSO VUOTO                            | E13                   | 1.440                                    | COV                              | 10  | NO                      | /                                    | 24 h/gg<br>350 gg/anno                     | 5,0                           |
| SCARICO POMPE BASSO VUOTO                            | E14                   | 2.040                                    | COV                              | 10  | NO                      | /                                    | 24 h/gg<br>350 gg/anno                     | 7,0                           |
| SCARICO POMPE BASSO VUOTO                            | E15                   | 2.040                                    | COV                              | 10  | NO                      | /                                    | 24 h/gg<br>350 gg/anno                     | 2,0                           |
| CALDAIA BONO M2                                      | E25                   | 22.400                                   | Polveri<br>NO <sub>x</sub><br>CO | 5<br>200<br>100   | NO                      | 3%                                   | 24 h/gg<br>350 gg/anno                     | 7,0                           |
| IMPIANTO DI COGENERAZIONE ESISTENTE M1               | E27                   | 60.450                                   | Polveri<br>NO <sub>x</sub><br>CO | 5<br>100<br>75  | NO                      | 15%                                  | 24 h/gg<br>350 gg/anno                     | 8,0                           |
| NUOVO IMPIANTO DI COGENERAZIONE M3                   | E33                   | 76.100                                   | Polveri<br>NO <sub>x</sub><br>CO | 5<br>100<br>75  | NO                      | 15%                                  | 24 h/gg<br>350 gg/anno                     | 8,0                           |

6. Per l'emissione **E33** i limiti autorizzati riportati alla tabella del precedente punto 5 sono da rispettare solo al di sopra del minimo tecnico della nuova turbogas, definito dall'Autorità Competente a seguito della comunicazione del Gestore di cui alla precedente lettera f).
7. Per le emissioni **E25, E27 e E33** dovranno essere rispettati anche i seguenti limiti autorizzati come valori medi giornalieri:
- I. per la **E25** NO<sub>x</sub> pari a 200 mg/Nm<sup>3</sup>, CO pari a 80 mg/Nm<sup>3</sup> e Polveri pari a 5 mg/Nm<sup>3</sup>,
  - II. per la **E27** NO<sub>x</sub> pari a 80 mg/Nm<sup>3</sup>, CO pari a 60 mg/Nm<sup>3</sup> e Polveri pari a 5 mg/Nm<sup>3</sup>,
  - III. per la **E33** NO<sub>x</sub> pari a 30 mg/Nm<sup>3</sup>, CO pari a 50 mg/Nm<sup>3</sup> e Polveri pari a 5 mg/Nm<sup>3</sup>.
- h) Le emissioni in atmosfera di emergenza esistenti denominate **E23, E24, E26, E28, E29, E30, E31, E32, VS1 e VS2** (derivate dalle valvole, dagli sfiati e dai camini di sicurezza della caldaia Bono M2, della linea vapore, dell'impianto di cogenerazione esistente M1, dello scambiatore di raffreddamento dell'impianto di cogenerazione esistente M1, delle pre- / post-seccheria e della cassa vapore) e le nuove emissioni in atmosfera di emergenza denominate **E34, E35, E36, E37, E39, E40, E41 e E42**, (derivate dalle valvole, dagli sfiati e dai camini di sicurezza del nuovo impianto di cogenerazione M3, della nuova caldaia dell'impianto di cogenerazione M3, dagli estrattori di aria di ventilazione dei locali del nuovo impianto cogenerativo M3 e della sala trasformatori), riportate nell'**Allegato 4 - "Planimetria emissioni in atmosfera"**, non sono sottoposte ad autorizzazione (ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in quanto adibite alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro. Per tali emissioni il Gestore deve comunque rispettare le seguenti prescrizioni:
1. mantenere aggiornate, a disposizione degli Organi di Controllo, le relative procedure gestionali,
  2. registrare le attività di manutenzione periodica previste dal Gestore, con indicazione delle parti da verificare e delle modalità di registrazione degli interventi effettuati,
  3. per le sole emissioni **E31, E34 ed E37**, il Gestore dovrà registrare l'attivazione di tali emissioni eccezionali secondo quanto disposto ai **Paragrafi D.2.12 e E.2**.
- i) Dovranno essere adottati accorgimenti tecnici e operativi in modo da contenere le **emissioni diffuse** (con riferimento a polveri e nebbie oleose). A tal fine devono risultare installati:
1. un sistema di filtrazione a tessuto per rispettare del limite di 10 mg/Nm<sup>3</sup> per le polveri nei **2 sfiati** dei 2 silo per lo stoccaggio dell'amido di mais,
  2. un filtro di tipo elettrostatico per rispettare del limite di 5 mg/Nm<sup>3</sup> per le nebbie oleose nelle emissioni **E32** (emissione derivata dallo sfiato in continuo dello scambiatore di raffreddamento dell'impianto di cogenerazione esistente M1) e **E38** (emissione derivata dallo sfiato in continuo dello scambiatore di raffreddamento del nuovo impianto di cogenerazione M3).
- j) Il Gestore dovrà mantenere aggiornato ed effettuare il piano di manutenzione e verifica periodica sulle parti soggette a possibili perdite, al fine di mantenerne sotto controllo l'efficienza dell'installazione e minimizzare le **emissioni diffuse**.
- k) Come attestato dal Gestore, dall'installazione non dovranno originarsi **emissioni fuggitive**.
- l) Nel caso si verificassero problematiche causate da **emissioni eccezionali**, a seguito di attività dello stabilimento o a seguito di anomalie funzionali, il Gestore dovrà attivarsi predisponendo interventi atti a mitigare immediatamente o ridurre tali impatti. Di tali interventi dovrà essere conservata prova documentale e tenute le debite registrazioni.

## D.2.5 SCARICHI IDRICI

- a) Gli scarichi autorizzati sono quelli contrassegnati dalle lettere **S** (scarico nel canale Bentivoglio delle acque reflue industriali), **S1** (scarico nella pubblica fognatura delle acque reflue domestiche) e **S2** (scarico nella pubblica fognatura delle acque reflue di dilavamento dell'area est dello stabilimento), riportati nell'**Allegato 3 - "Planimetria reti fognarie e scarichi idrici"**.
- b) Il Gestore deve mantenere le reti fognarie e gli scarichi dell'installazione così come descritti al **Paragrafo C.2.1.5** e riportati nell'**Allegato 3 - "Planimetria reti fognarie e scarichi idrici"** e in buona efficienza le reti fognarie e gli scarichi al fine di evitare ristagni per difficoltà di deflusso e contaminazione delle acque superficiali e sotterranee.
- c) Le opere alla rete fognaria dovranno essere eseguite, sia per tecnica costruttiva che per materiali impiegati, in modo tale da impedire qualsiasi fuoriuscita di liquami ed esalazioni maleodoranti.
- d) Il Gestore deve mantenere in perfetta efficienza i sistemi di depurazione (p.e. vasche imhoff) dei reflui domestici e il sistema di depurazione (disoleatore) della rete delle acque meteoriche afferenti allo scarico S2, i quali devono essere eserciti nel rispetto della D.G.R. 1053/2003 e s.m.i. e le relative attività di manutenzione e pulizia devono avvenire in caso di necessità e comunque almeno ogni 2 anni.
- e) Sino alla data di fine lavori della risistemazione del piazzale sud e rifunzionalizzazione del sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento di cui al **Punto 9 del Paragrafo C.3**, le acque meteoriche di dilavamento del piazzale nord (raccolte dalla "Rete acque reflue industriali" descritta al **Paragrafo C.2.1.5**), devono essere avviate a trattamento nell'impianto di depurazione reflui industriali dello stabilimento.
- f) Dalla data di fine lavori della risistemazione del piazzale sud e rifunzionalizzazione del sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento di cui al **Punto 9 del Paragrafo C.3**, le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali nord, ovest e sud (raccolte dalla "Rete acque reflue industriali" descritta al **Paragrafo C.2.1.5**) devono essere avviate a trattamento nell'impianto di depurazione reflui industriali dello stabilimento nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  1. le acque meteoriche di dilavamento del piazzale sud (comprehensive le acque meteoriche ricadenti nella porzione sud delle coperture dello stabilimento) devono essere raccolte attraverso il punto di raccolta "pozzetto con pompa di sollevamento" e essere avviate alla vasca di raccolta acque piovane (5c) da 500 m<sup>3</sup>. In seguito da tale vasca le acque meteoriche di dilavamento sono rilanciate con pompa sommersa al flottatore chimico-fisico "Krofta" (5).
  2. le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali nord e ovest (comprehensive le acque meteoriche ricadenti nella porzione nord delle coperture dello stabilimento) devono essere raccolte nel pozzetto con impianto di sollevamento (4), che ha la funzione di inviare sia le acque meteoriche che le acque sporche del processo produttivo, e devono essere avviate prioritariamente all'impianto di spapolamento della carta (pulper): l'eventuale eccesso di acque meteoriche e reflue (non necessarie per il processo produttivo) deve essere inviata al flottatore chimico-fisico "Krofta" (5).
  3. l'acqua chiarificata dal flottatore chimico-fisico "Krofta" (5) deve essere accumulata nella vasca di accumulo acque chiarificate "5a" e il fango concentrato al pozzetto di raccolta linea pasta "5d", ed essere utilizzati prioritariamente nel processo produttivo della carta, mentre l'esubero delle acque chiarificate devono essere inviato alla vasca di accumulo e omogeneizzazione (5b) per il successivo trattamento di depurazione.

4. nell'eventualità che il processo produttivo sia fermo, tutte le acque meteoriche devono essere raccolte e trattate nel flottatore chimico-fisico "Krofta" (5) e in seguito inviate alla vasca di accumulo e omogeneizzazione (5b) per il successivo trattamento di depurazione.

g) Per gli **scarichi S, S1 e S2** il Gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni:

1. gli scarichi dovranno essere mantenuti costantemente accessibili per i controlli nei relativi pozzetti/punti di campionamento, i quali devono essere posizionati e mantenuti per garantire l'accessibilità in ogni momento da parte degli Organi di controllo e da permettere il campionamento pienamente rappresentativo e in sicurezza degli scarichi. Inoltre il Gestore dovrà assicurare la presenza d'idonei strumenti per l'apertura dei pozzetti di campionamento onde consentire il prelievo dei reflui in tempi brevi,
2. i pozzetti di campionamento dovranno essere muniti di coperchio a perfetta tenuta, con unico ingresso e unica uscita. In caso di sostituzione, ogni pozzetto di campionamento dovrà avere dimensioni di almeno 70x70x70 cm e una differenza di quota fra i due condotti (ingresso nel pozzetto e uscita dallo stesso) tale da permettere il campionamento del refluo a caduta,
3. i pozzetti di campionamento, parimenti agli altri manufatti (tubazioni, sistemi di depurazione e trattamento, pozzetti di raccordo, ecc), dovranno sempre essere mantenuti in perfetta efficienza e liberi da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui,
4. dovranno essere evitate diluizioni degli scarichi con acque appositamente convogliate,
5. è fatto divieto di raggiungere i valori limite di emissione previsti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo,
6. è fatto divieto di immettere materie che formino depositi nel corpo idrico ricettore. Nel caso in cui, in conseguenza dello scarico, si riscontrassero depositi di materie, è fatto obbligo di provvedere all'immediata rimozione delle stesse.

h) Per lo **scarico S** il Gestore deve rispettare anche le seguenti prescrizioni:

1. Devono essere rispettati i valori limite di scarico previsti alla "Colonna acque superficiali" della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in zone sensibili.
2. Devono essere realizzati gli interventi di adeguamento previsti al **Paragrafo D.1** relativi all'impianto di depurazione per lo scarico nel canale Bentivoglio.
3. La portata di scarico nel canale Bentivoglio non dovrà essere superiore a 150 m<sup>3</sup>/h, pari a una portata massima istantanea di 41,6 l/secondo.
4. Il pozzetto d'ispezione e campionamento posizionato a monte del punto di scarico deve essere carrabile e dotato di lucchetto. Una chiave deve essere consegnata all'ARPAE al fine di permettere in ogni momento l'accesso e il campionamento al personale di controllo.
5. Il misuratore di portata di tipo Venturi, posizionato in prossimità del manufatto di scarico, risultare sempre accessibile per il controllo, dove essere dotato di un registratore cartaceo della portata oraria e della portata giornaliera.
6. Le registrazioni delle portate indicate al precedente punto 5 devono essere conservate per almeno tre anni dalla data di registrazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
7. Sono a carico del Gestore, per il tratto di 1000 m a valle del punto di scarico, gli oneri relativi al riescavo del Canale Bentivoglio nel caso in cui se ne rendesse necessaria

l'esecuzione con una frequenza superiore rispetto a quella prevista dal Consorzio di Bonifica come ordinaria/straordinaria manutenzione.

- 8 Sono a carico del Gestore, per il medesimo tratto, gli oneri di smaltimento dei fanghi nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti con le modalità previste dalla medesima normativa, nel caso in cui l'esito delle analisi sui materiali derivanti dall'operazione di pulizia e risezionamento evidenzi il superamento dei limiti di accettabilità previsti dalla Colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 9 Durante il periodo di lavorazione, fino all'attivazione del monitoraggio in continuo dei parametri indicati al **Paragrafo D.1**, devono essere effettuate analisi di autocontrollo mensile dello scarico, dei seguenti parametri della Colonna acque superficiali della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: Solidi Sospesi Totali, BOD<sub>5</sub>, COD, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Ferro e Alluminio.
- 10 Gli esiti dei controlli analitici di cui al precedente punto 9, firmati da tecnico iscritto all'Albo devono essere conservate per 5 anni, a disposizione dei competenti Organi di controllo.
- 11 Deve essere comunicata, almeno dieci giorni prima, alla Provincia e all'ARPA via fax la data di attivazione del monitoraggio in continuo.
- 12 il Gestore dovrà presentare al gestore del Servizio Idrico Integrato, al Comune di Mesola ed alla Provincia una asseverazione di ultimazione dei lavori di opere fognarie per lo scarico di acque reflue domestiche in pubblica fognatura in conformità al progetto allegato al parere del gestore del Servizio Idrico Integrato (società CADF S.p.A. 15645 del 30/07/2009) e alle prescrizioni di seguito riportate:
  - i) Per gli **scarichi S1 e S2** il Gestore deve rispettare anche le seguenti prescrizioni:
    - 1 La gestione degli scarichi in pubblica fognatura deve essere conforme a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato.
    - 2 Tutti gli apparecchi di scarico della canalizzazione interna degli stabili compresi i pozzetti dei cortili, devono avere la bocca di captazione delle acque ad un livello opportunamente superiore all'estradosso del condotto di fognatura.
    - 3 In caso di danni o rotture ai manufatti, si fa obbligo di comunicare tempestivamente entro e non oltre le 24 ore al gestore del Servizio Idrico Integrato che non risponde comunque dei danni derivanti o connessi al malfunzionamento della rete fognaria.
  - j) Per lo **scarico S1**, entro sei mesi dal rilascio dell'AIA P.G. n. 58988/2010, il Gestore dovrà presentare al gestore del Servizio Idrico Integrato, al Comune di Mesola e alla Provincia una asseverazione di ultimazione dei lavori di opere fognarie per lo scarico di acque reflue domestiche in pubblica fognatura in conformità al progetto allegato al parere del gestore del Servizio Idrico Integrato (CADF S.p.A. 15645 del 30/07/2009) e alle seguenti prescrizioni:
    - 1 I reflui dei bagni devono essere pretrattati in vasca Imhoff.
    - 2 L'allacciamento alla pubblica fognatura deve essere realizzato come da schemi allegati al parere del gestore del Servizio Idrico Integrato (CADF S.p.A. 15645 del 30/07/2009).
  - k) Per lo **scarico S2** il Gestore deve rispettare anche le seguenti prescrizioni:

- 1 Devono essere rispettati i valori limite di emissione previsti dalla tabella di regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato limitatamente ai parametri “solidi sospesi totali” con limite ridotto a 200 mg/l e idrocarburi totali con limite 10 mg/l.
- 2 L’attivazione dello scarico deve essere comunicata almeno dieci giorni prima gestore del Servizio Idrico Integrato, al Comune di Mesola e alla Provincia.
- 3 Tutte le opere collegate allo scarico devono essere precedentemente concordate con il gestore del Servizio Idrico integrato.
- 4 Il Gestore dovrà effettuare adeguata pulizia e manutenzione dell’impianto di disoleazione al fine di evitare contaminazioni delle acque sotterranee e ristagni per difficoltà di deflusso.
- 5 Le operazioni di manutenzione dell’impianto di disoleazione devono essere riportate sul registro vidimato delle manutenzioni.

#### **D.2.6 EMISSIONI NEL SUOLO**

Il Gestore nell’ambito dei propri controlli produttivi deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e di tutti i sistemi di raccolta e di contenimento di qualsiasi deposito presente (materie prime e rifiuti) onde evitare contaminazioni del suolo.

#### **D.2.7 EMISSIONI SONORE**

- a) Al fine di limitare gli impatti acustici, il Gestore deve ottemperare alle seguenti prescrizioni:
  1. Verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di aspirazione, provvedendo alla sostituzione quando necessario.
  2. Intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura d’impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.
- b) Dovranno essere rispettati i limiti sonori di emissione e immissione diurni e notturni stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/1997, secondo le classi individuate dalle zonizzazioni acustiche del Comune di Mesola, sia per l’ambiente esterno (4 punti perimetrali dell’installazione denominati M1, M2, M3 e M4 nella planimetria dell’**Allegato 5 - “Planimetria rumore”**), sia per quanto concerne i valori differenziali di immissione (ambiente abitativo) presso i 3 recettori più esposti (S1, S2 e S3).
- c) Il Gestore dovrà compiere una nuova previsione / valutazione d’impatto acustico nel caso che le modifiche dell’installazione (impiantistiche, edilizie e/o gestionali) lo richiedano.

#### **D.2.8 RIFIUTI**

- a) Le aree deputate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti sono quelle riportate nelle planimetrie nell’**Allegato 1 - “Planimetrie generale”**.
- b) Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovrà essere gestito secondo le MTD per lo stoccaggio dei rifiuti (D.M. 29/01/2007), con particolare riferimento alle caratteristiche delle aree e ai serbatoi di deposito e dei contenitori dei rifiuti, alla gestione dei rifiuti e ai presidi ambientali adottati ai fini di evitare emissioni diffuse, inconvenienti ambientali e/o molestie alla popolazione e all’ambiente.

#### **D.2.9 ENERGIA**

/

## D.2.10 ALTRE CONDIZIONI

I piezometri per il monitoraggio delle acque sotterranee e tutti i pozzetti/punti di campionamento del PMC dovranno essere mantenuti costantemente e facilmente accessibili per i relativi controlli e dovranno essere adeguatamente mantenuti per garantire l'accessibilità in ogni momento da parte degli Organi di controllo e da permettere il campionamento rappresentativo e in sicurezza.

## D.2.11 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

- a) Il Gestore dovrà mantenere aggiornate le procedure di emergenza dell'installazione.
- b) Nel caso si verificassero problematiche causate da **emissioni diffuse, fuggitive e/o eccezionali**, a seguito di attività su impianti o a seguito di anomalie funzionali/incidenti, il Gestore dovrà attivarsi predisponendo interventi atti a mitigare immediatamente o ridurre tali impatti.

## D.2.12 RACCOLTA DATI ED INFORMAZIONI

- a) Il Gestore deve raccogliere i dati richiesti nel Piano di Monitoraggio e Controllo (**Paragrafo D.3**).
- b) Il Gestore dovrà conservare per almeno 5 anni presso l'installazione i risultati di tutti gli autocontrolli, le attestazioni e le analisi di cui al **Paragrafo D.3.1**, con i relativi certificati d'analisi.

## D.2.13 GESTIONE DI FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE

- a) All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato, se necessario, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti d'inquinamento e degli eventi accidentali che si sono manifestati durante l'esercizio. Il Gestore pertanto dovrà inviare, secondo quanto indicato al **Paragrafo D.2.3**, un'approfondita relazione tecnica di dismissione e ripristino del sito, con cronoprogramma d'intervento, che dovrà contenere almeno le seguenti operazioni:
  - rimozione di tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero e/o smaltimento,
  - svuotamento, bonifica e recupero/smaltimento dei box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, stoccaggi rifiuti, reti di raccolta acque (canalette, fognature, ecc...),
  - pulizia di tutta l'area dell'installazione con spurgo ed igienizzazione di tutte le tubazioni esistenti, della pavimentazione dei capannoni e delle aree impermeabilizzate esterne,
  - riempimento con sabbia di eventuali vasche e tubazioni parzialmente/totalmente interrato,
  - eventuale demolizione e recupero delle strutture fuori terra (apparecchiature, serbatoi e tubazioni),
  - messa in sicurezza del sito.
- b) L'esecuzione delle operazioni di cui alla precedente lettera a) è vincolata da nulla osta scritto di ARPAE che provvederà a disporre eventuale sopralluogo per verificarne la corretta esecuzione.
- c) Al completamento dei lavori di cui alla precedente lettera a), il Gestore dovrà eseguire un piano di caratterizzazione del sito secondo quanto disposto dal Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- d) L'esecuzione del piano di caratterizzazione di cui alla precedente lettera d) è vincolata da nulla osta scritto di ARPAE che provvederà a disporre di sopralluoghi (iniziale e finale) congiunti tra ARPAE, AUSL e Comune, per verificarne la corretta esecuzione.

## D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

Il Gestore deve ottemperare ed eseguire i controlli/monitoraggi previsti dal presente Piano di Monitoraggio e Controllo. Tutte le attività di controllo di seguito descritte dovranno essere riassunte in **un report annuale da trasmettere a ARPAE e Comune**, secondo quanto previsto al **Paragrafo D.2.3**.

### D.3.1 AUTOCONTROLLI DEL GESTORE

Relativamente ai campionamenti del Gestore, si precisa che con il termine "annuale" si intende una frequenza massima di 365 giorni di intervallo tra un controllo e l'altro, 180 giorni per semestrale, 120 giorni per quadrimestrale, 90 giorni per trimestrale, 60 giorni per bimestrale e 30 giorni per mensile: per questi intervalli è inoltre definito un range di tolleranza di 15 giorni prima e dopo. In caso d'impossibilità di eseguire le analisi in questo periodo (p.e. per condizioni meteoriche o altro), il Gestore dovrà fornire tempestiva comunicazione motivata a ARPAE.

#### D.3.1.1 Materie prime e di servizio/ausiliarie

Il Gestore dovrà produrre prova documentale su supporto informatico, a disposizione degli Organi di controllo e stampabile all'occorrenza in sede di verifica, relativa ai **consumi annuali (t/anno) delle materie prime e di servizio/ausiliarie**. (p.e. carta da macero, amido, antischiuma, emulsionanti, sostanze chimiche). Dovranno inoltre essere registrate le informazioni relative alla loro modalità di stoccaggio).

#### D.3.1.2 Bilancio energetico

Il Gestore dovrà produrre prova documentale su supporto cartaceo o informatico, a disposizione degli Organi di controllo e validata da documentazioni con valore di legge a disposizione degli Organi di controllo, relativa alle **produzioni annuali di energia elettrica (MWh/anno)** mediante lettura contatori, suddivisa tra energia elettrica prodotta autoconsumata e prodotta ceduta alla rete.

Il Gestore dovrà produrre prova documentale su supporto cartaceo o informatico, a disposizione degli Organi di controllo e validata da documentazioni con valore di legge a disposizione degli Organi di controllo, relativa ai **consumi annuali di energia elettrica (MWh/anno), di energia termica (MWh/anno) e di gas naturale (m<sup>3</sup>/anno)** mediante lettura contatori.

#### D.3.1.3 Bilancio idrico

- a) Il Gestore dovrà produrre prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, relativa ai **consumi annuali (m<sup>3</sup>/anno) di acqua prelevata**, suddivisa tra acqua Po di Goro e acqua acquedotto e mediante letture contatori.
- b) Il Gestore dovrà produrre prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, relativa ai **volumi annuali (m<sup>3</sup>/anno) di acqua recuperata e di acqua inviata al depuratore interno**, mediante letture contatori e/o stima.

#### D.3.1.4 Emissioni in atmosfera

##### I. EMISSIONI CONVOGLIATE

- a) Per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
  1. Il metodo di campionamento da utilizzare è quello UNI EN 13284-1:2003.

2. I metodi di analisi da utilizzare per la verifica delle caratteristiche delle emissioni sono:

| PARAMETRI       | METODO DI ANALISI                     |
|-----------------|---------------------------------------|
| TEMPERATURA     | UNI EN 10169:2001                     |
| POLVERI TOTALI  | UNI EN 13284-1:2003                   |
| NO <sub>x</sub> | CELLE ELETTROCHIMICHE                 |
| CO              | CELLE ELETTROCHIMICHE                 |
| COV COME COT    | UNI EN 13649:2002 / UNI EN 12619:2013 |
| PORTATA         | UNI EN 10169:2001                     |

3. Il Gestore, in alternativa ai metodi di analisi indicati al precedente punto 2, potrà utilizzare anche altri metodi ufficiali diversi da quelli indicati, previa verifica dei metodi medesimi con ARPAE.
  4. Per tutti i parametri da monitorare non indicati al precedente punto 2 dovranno essere utilizzati esclusivamente metodi ufficiali.
  5. I criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione sono quelli riportati nell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e in particolare, ai sensi del Punto 2.3, gli autocontrolli con misure discontinue delle emissioni si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione.
  6. I risultati analitici relativi ai metodi utilizzati devono riportare, se esistono, i parametri di validazione, con riferimento all'incertezza della misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto dei limiti autorizzati. Qualora i parametri della validazione non siano indicati, l'incertezza della misura sarà calcolata matematicamente.
- b) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, degli **autocontrolli annuali eseguiti sulle emissioni E0, E1, E1bis, E3, E5, E9, E10, E11, E13, E14, E15, E25, E27 e E33** (portata e concentrazioni inquinanti autorizzati al **Paragrafo D.2.4**).
- c) Per il monitoraggio di continuo con il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) delle emissioni in atmosfera dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
1. Relativamente alla gestione dello SME, per il CO e gli NO<sub>x</sub>, il Gestore dovrà procedere a mantenere in atto le attività tecniche di controllo e taratura degli strumenti, comprese le acquisizioni e le validazioni dei dati, secondo quanto previsto dalla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e secondo il Protocollo Tecnico Operativo sottoscritto con ARPAE.
  2. Per quanto riguarda i dati acquisiti dallo SME, se gli analizzatori sono gestiti dal Gestore applicando la norma tecnica UNI EN 14181/2005 e s.m.i., i valori non devono essere corretti dell'incertezza della misura. Se non è seguita tale norma o non sia resa disponibile l'incertezza della misura, questa grandezza è calcolata matematicamente dall'ARPAE (sui dati validati "tal quali" e trasmessi dal Gestore). Analogamente anche nel caso in cui l'Organo di controllo esegua delle misure utilizzando dei metodi manuali o semiautomatici, l'incertezza della misura sarà calcolata matematicamente.

- d) Il Gestore dovrà produrre prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, del **monitoraggio di continuo dello SME sulle emissioni E25, E27 e E33**.
- e) Il Gestore dovrà predisporre una relazione che contenga le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori limite autorizzati al **Paragrafo D.2.4**, da riportare nella relazione annuale.
- f) Il Gestore dovrà eseguire e tenere a disposizione degli Organi di controllo, un **Calcolo/Stima annuale** delle emissioni di Polveri, NO<sub>x</sub>, CO e CO<sub>2</sub>, con registrazione dei risultati ottenuti.

**II. EMISSIONI DIFFUSE**

Nessun autocontrollo.

**III. EMISSIONI FUGGITIVE**

Il Gestore dovrà mantenere aggiornato il piano di manutenzione e provvedere alla verifica periodica delle parti soggette a emissioni fuggitive. Di tali interventi dovrà essere conservata prova documentale e tenute le registrazioni.

**IV. EMISSIONI ECCEZIONALI**

Il Gestore dovrà fornire prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, del numero e della durata dei casi di emissioni eccezionali (per emergenze, per eventi eccezionali o incidentali, per anomalie di funzionamento), delle azioni adottate al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'atmosfera. Di tali interventi dovrà essere conservata prova documentale e tenute le registrazioni.

**D.3.1.5 Scarichi idrici**

- a) Per il monitoraggio degli scarichi autorizzati dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
1. Il metodo di campionamento da utilizzare è quello APAT CNR IRSA 1030 MAN 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 MAN 29 2003.
  2. I campioni devono essere prelevati dal pozzetto di campionamento a monte dei punti di scarico.
  3. I metodi di analisi da utilizzare per la verifica delle caratteristiche degli scarichi sono:

| INQUINANTE | METODO   | PRINCIPIO DEL METODO  |
|------------|--|---|
| ALLUMINIO  | 1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005<br><br>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: APAT IRSA CNR 3050B | 1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)<br><br>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS) |
| ARSENICO   | Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005  | Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)  |
| BARIO      | 1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005   | 1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)   |

|                  |   |   |
|------------------|---|---|
|                  | 2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: APAT IRSA CNR 3090B  | 2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)  |
| BORO             | Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005   | Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)  |
| CADMIO           | 1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005<br>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: APAT IRSA CNR 3120B  | 1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)<br>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS) |
| CROMO TOTALE     | 1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005<br>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: APAT IRSA CNR 3150B1 | 1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)<br>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS) |
| CROMO ESAVALENTE | Strumentale: APAT IRSA CNR 3150C  | Determinazione spettrofotometrica con difenilcarbazide in UV-VIS  |
| FERRO            | 1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005<br>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: APAT IRSA CNR 3160B  | 1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)<br>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS) |
| MANGANESE        | 1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005<br>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: APAT IRSA CNR 3190B  | 1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)<br>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS) |
| MERCURIO         | Strumentale: APAT IRSA CNR 3200/A1  | Determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico a vapori freddi (cold vapor) previa riduzione a mercurio metallico con sodio boridruro (AAS)  |
| NICHEL           | 1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005<br>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: APAT IRSA CNR 3220B  | 1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)<br>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS) |

|                    |  |   |
|--------------------|--|---|
| PIOMBO             | 1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005<br>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: APAT IRSA CNR 3230B | 1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)<br>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornetto di grafite (AAS) |
| RAME               | 1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005<br>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: APAT IRSA CNR 3250B | 1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)<br>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornetto di grafite (AAS) |
| SELENIO            | Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005  | Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)  |
| STAGNO             | 1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005<br>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: APAT IRSA CNR 3280B | 1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)<br>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornetto di grafite (AAS) |
| ZINCO              | Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A<br>Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005  | Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)  |
| AZOTO AMMONIACALE  | 1) Metodo UNICHIM 2363/2009 A<br>2) APAT IRSA CNR 4030 A1  | 1) Metodo colorimetrico in kit<br>2) Metodo colorimetrico con indofenolo  |
| C.O.D.             | ISO 15705:2002   | Ossidazione a caldo con bicromato e lettura spettrofotometrica (metodo in kit)  |
| CIANURI TOTALI     | ISO 6703-1-2-3-1984  | Metodo colorimetrico in kit, previa distillazione e formazione del composto colorato con acido barbiturico-piridina   |
| COLORO             | ISO 7393-2   | Metodo colorimetrico in kit al DPD  |
| FOSFORO TOTALE     | EN ISO 6878:2004   | Metodo colorimetrico in kit   |
| SOLFURI            | ISO 10530-1991   | Metodo colorimetrico in kit formazione di composto colorato con dimetil-p-fenilendiammina   |
| IDROCARBURI TOTALI | APAT IRSA CNR 5160 B2 modificato   | Il campione è acidificato con acido cloridrico 1:1 ed estratto con solvente dimer/trimer S316, purificato su colonna di gel di silice e determinato mediante spettrometria di assorbimento all'infrarosso FT-IR   |
| FENOLI             | Metodo interno (Journal of Chromatography A, 963 (2002) 137-148)   | Derivatizzazione con aldeide acetica dei composti fenolici e analisi HS-SPME-GC/MS  |

4. Il Gestore, in alternativa ai metodi di analisi indicati al precedente punto 3, potrà utilizzare anche altri metodi ufficiali diversi da quelli indicati, previa verifica dei metodi medesimi con ARPAE.
  5. Per tutti i parametri non indicati al precedente punto 3 dovranno essere utilizzati metodi ufficiali.
  6. I risultati analitici relativi ai metodi utilizzati devono riportare, se esistono, i parametri di validazione, con riferimento all'incertezza della misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto dei limiti autorizzati. Qualora i parametri della validazione non siano indicati, l'incertezza della misura sarà calcolata matematicamente.
- b) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, degli **autocontrolli semestrali sullo scarico S** con la verifica dei parametri della colonna "Scarico in acque superficiali" della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tenendo a disposizione dell'Organo di Controllo i rapporti di prova inerenti agli autocontrolli eseguiti.
  - c) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, degli **autocontrolli semestrali sullo scarico S2** con la verifica dei parametri Solidi Sospesi Totali e Idrocarburi Totali, tenendo a disposizione dell'Organo di Controllo i rapporti di prova inerenti agli autocontrolli eseguiti.
  - d) Il Gestore dovrà predisporre una relazione che contenga le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori limite autorizzati al **Paragrafo D.2.5**, da riportare nella relazione annuale.

#### **D.3.1.6 Emissioni sonore**

- a) Il Gestore per il monitoraggio delle emissioni sonore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:
  1. Le rilevazioni strumentali devono essere eseguite secondo le modalità del D.P.C.M. 16/03/1998.
  2. Devono essere eseguiti nelle condizioni di massimo esercizio e in periodo diurno.
- b) Il Gestore, al fine di rispettare i limiti acustici di zona, dovrà eseguire, **a partire dal 2012, un monitoraggio fonometrico biennale** nei 4 punti perimetrali, indicati come M1, M2, M3 e M4 nell'**Allegato 5 - "Planimetria rumore"** dell'installazione, **relativo alla verifica dei livelli di rumorosità in ambiente esterno (perimetro)**.
- c) Il Gestore, al fine di rispettare i limiti acustici di zona, dovrà eseguire, **a partire dal 2012, un monitoraggio fonometrico biennale** all'esterno del muro di cinta dello stabilimento, in corrispondenza delle abitazioni presenti nelle aree limitrofe, individuate in accordo con il Comune di Mesola con congruo anticipo prima dell'inizio della prima campagna di misurazione, **per la verifica del criterio differenziale**, valutato all'interno dell'abitazione.
- d) Il Gestore dovrà fornire prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, dei risultati ottenuti delle campagne di monitoraggio acustico di cui alle precedenti lettere b) e c).
- e) Il Gestore dovrà predisporre una relazione (redatta in conformità della D.G.R. n. 673 del 14/04/2004) che contenga le valutazioni in merito al rispetto o meno dei **limiti stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/1997**, secondo le classi individuate dalle vigenti zonizzazioni acustiche comunali, da riportare nella relazione annuale.

### D.3.1.7 Rifiuti prodotti

- a) Il Gestore dovrà registrare, su registro cartaceo (Registro di carico/scarico) o elettronico (SISTRI) a disposizione degli Organi di controllo, i **quantitativi annuali (tonnellate/anno)** dei rifiuti prodotti (suddivisi per ogni Codice CER), indicando anche le tipologie e le caratteristiche chimico-fisiche di essi.
- b) In caso di produzione di rifiuti non pericolosi muniti di codice a specchio, il Gestore dovrà, al fine del mantenimento della classificazione di rifiuti non pericolosi, eseguire un'**analisi annuale** sui rifiuti muniti di codice CER a specchio per ricercare l'eventuale presenza delle sostanze pericolose "codici HP" (Regolamento UE n. 1357/2014) e tenere le risultanze a disposizione degli Organi di controllo.

### D.3.1.8 Altri controlli / monitoraggi

#### I. MONITORAGGIO DELLE IMMISSIONI

Per la verifica delle immissioni (qualità dell'aria) derivate dalla propria attività il Gestore dovrà eseguire, compatibilmente con le condizioni atmosferiche favorevoli, i seguenti controlli:

- a) Preliminarmente al monitoraggio dovranno essere determinati, mediate centralina microclimatica, direzione e intensità del vento, temperatura ambientale e pressione atmosferica.
- b) Al fine di verificare le immissioni generate in prossimità del perimetro industriale, s'individuano un punto a monte e un punto a valle rispetto la direzione prevalente del vento.
- c) I parametri da monitorare su ogni punto di monitoraggio e i metodi di campionamento e analisi da utilizzare per il monitoraggio delle immissioni sono:

| PARAMETRI               | METODI                                  |
|-------------------------|---|
| PRESSIONE ATMOSFERICA   | EPA 454/R-99-005 2000                   |
| TEMPERATURA ATMOSFERICA | EPA 454/R-99-005 2000                   |
| UMIDITÀ ATMOSFERICA     | EPA 454/R-99-005 2000                   |
| VELOCITÀ DEL VENTO      | EPA 454/R-99-005 2000                   |
| DIREZIONE DEL VENTO     | EPA 454/R-99-005 2000                   |
| PM10                    | DM 02/04/2002 N. 60 + UNI EN 12341:2001 |
| CONCENTRAZIONE DI ODORE | UNI EN 13725:2004                       |

- d) Il Gestore, in alternativa ai metodi di analisi indicati alla precedente lettera c), potrà utilizzare anche altri metodi ufficiali diversi da quelli indicati, previa verifica dei metodi medesimi con ARPAE.
- e) I risultati analitici relativi ai metodi utilizzati devono riportare, se esistono, i parametri di validazione, con riferimento all'incertezza della misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato finale. Qualora i parametri di validazione non siano indicati, l'incertezza della misura sarà calcolata matematicamente.
- f) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, degli **autocontrolli semestrale delle immissioni generate** nei 2 punti di monitoraggio, tenendo a disposizione dell'Organo di Controllo i rapporti di prova inerenti agli autocontrolli eseguiti.

## II. MONITORAGGIO DEL SUOLO

Per la verifica della qualità del suolo il Gestore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) Il punto di campionamento per il monitoraggio del suolo è il sondaggio denominato S, riportato nella planimetria dell'**Allegato 6 - "Planimetria sondaggi e piezometri"**.
- b) Il sondaggio dovrà essere eseguito mediante carotaggio continuo, spinto fino alla profondità di 6 m dal p.c., e il campione dovrà essere formato immediatamente a seguito dell'estrusione del materiale dal carotiere in quantità significative e rappresentative. A completamento, dovrà essere effettuata una verifica sulle evidenze olfattive e/o visive di inquinamento, eseguito un set di fotografie delle cassette catalogatrici, ed infine predisposto il confezionamento. Il sondaggio, dopo il prelievo del campione di terreno, sarà sigillato con riempimento dall'alto o iniezione di miscele bentonitiche dal fondo.
- c) Per il punto di campionamento dovranno essere prelevati 3 campioni di terreno (campione 1 da p.c. a -1 m, campione 2 rappresentativo tra -5 m e -6 m, campione 3 rappresentativo della zona intermedia tra il campione 1 e il campione 2).
- d) I campioni dovranno essere immediatamente posti in frigorifero (a 4° - 6° C) e inviati a laboratorio chimico certificato per la successiva analisi.
- e) I parametri da monitorare su ogni campione e i metodi di analisi da utilizzare per la verifica delle caratteristiche del suolo sono:

| PARAMETRI                  | METODO DI ANALISI                |
|----------------------------|----------------------------------|
| RESIDUO FISSO A 105°C      | UNI EN 14346 A 2007              |
| ARSENICO                   | EPA 3051 2007 + EPA 6010 2007    |
| CADMIO                     | EPA 3051 2007 + EPA 6010 2007    |
| COBALTO                    | EPA 3051 2007 + EPA 6010 2007    |
| CROMO TOTALE               | EPA 3051 2007 + EPA 6010 2007    |
| CROMO VI                   | APAT CNR IRSA 3150 C MAN 29 2003 |
| FERRO                      | EPA 3051 2007 + EPA 6010 2007    |
| MERCURIO                   | EPA 3051 2007 + EPA 6010 2007    |
| NICHEL                     | EPA 3051 2007 + EPA 6010 2007    |
| PIOMBO                     | EPA 3051 2007 + EPA 6010 2007    |
| RAME                       | EPA 3051 2007 + EPA 6010 2007    |
| ZINCO                      | EPA 3051 2007 + EPA 6010 2007    |
| FUORURI                    | APAT CNR IRSA 4020 A MAN 29 2003 |
| IDROCARBURI LEGGERI (C<12) | EPA 5035A:2002 + EPA 8260C. 2006 |
| IDROCARBURI PESANTI (C>12) | EPA 5035A:2002 + EPA 8260C. 2006 |

- f) Il Gestore, in alternativa ai metodi di analisi indicati alla precedente lettera e), potrà utilizzare anche altri metodi ufficiali diversi da quelli indicati, previa verifica dei metodi medesimi con ARPAE.
- g) I risultati analitici (riferiti alla sostanza secca a 105 °C) ai metodi utilizzati devono riportare i parametri di validazione, con riferimento all'incertezza della misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto dei limiti tabellari. Qualora i parametri della validazione non siano indicati, l'incertezza della misura sarà calcolata matematicamente.

- h) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, dell'**autocontrollo della stratigrafia del suolo nell'anno 2017**, tenendo a disposizione dell'Organo di Controllo i rapporti di prova inerenti agli autocontrolli eseguiti.
- i) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, degli **autocontrollo sui campioni di suolo nell'anno 2017**, tenendo a disposizione dell'Organo di Controllo i rapporti di prova inerenti agli autocontrolli eseguiti.
- j) Il Gestore dovrà predisporre una relazione che contenga, per i parametri monitorati, le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori delle C.S.C. riportati nella Colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., da riportare nella relazione annuale.

### III. MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE (FALDA FREATICA)

Per la verifica della qualità delle acque sotterranee il Gestore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) I punti di campionamento per il monitoraggio delle acque sotterranee sono i 3 piezometri denominati P1, P2 e P3, riportati nella planimetria dell'**Allegato 6 - "Planimetria sondaggi e piezometri"**.
- b) I piezometri dovranno essere approntati mediante sondaggi a carotaggio continuo Ø 101/178, spinti fino alla profondità di 6 m dal p.c. o fino all'intercetto della superficie freatica, successivamente attrezzati a piezometri con la posa di un tubo piezometrico Ø 4" in PVC cieco, mediante sigillatura bentonitica, e fessurato, attraverso la presenza di ghiaietto con funzione filtrante; i piezometri dovranno inoltre prevedere in superficie la presenza dei pozzetti cementati al fine di preservarne l'utilizzo.
- c) A seguito delle determinazioni della direzione di deflusso della falda freatica, verrà identificato il piezometro da utilizzare come bianco di riferimento, ovvero quel piezometro ubicato a monte idrogeologico dell'area indagata che rappresenti le acque in ingresso al sito.
- d) Il campionamento sarà preceduto da una fase di spurgo a bassa portata che sarà prolungata sino alla stabilizzazione dei parametri torbidità, conducibilità elettrica, pH, potenziale redox e ossigeno disciolto.
- e) Il campionamento dovrà essere dinamico, con tecnica low flow.
- f) Per l'analisi dei metalli i campioni dovranno essere filtrati (Ø 0,45 µm) e acidificati (HNO<sub>3</sub>) in campo.
- g) I campioni dovranno essere immediatamente posti in frigorifero (a 4° - 6° C) e inviati a laboratorio chimico certificato per la successiva analisi.
- h) I parametri da monitorare su ogni campione e i metodi di analisi da utilizzare per la verifica delle caratteristiche delle acque sotterranee sono:

| PARAMETRI    | METODO DI ANALISI             |
|--------------|-------------------------------|
| ALLUMINIO    | EPA 3051 2007 + EPA 6010 2007 |
| ARSENICO     | EPA 3051 2007 + EPA 6010 2007 |
| CADMIO       | EPA 3051 2007 + EPA 6010 2007 |
| COBALTO      | EPA 3051 2007 + EPA 6010 2007 |
| CROMO TOTALE | EPA 3051 2007 + EPA 6010 2007 |
| CROMO VI     | APAT IRSA CNR 3150C:2003      |

|                                   |                                  |
|-----------------------------------|----------------------------------|
| FERRO                             | EPA 3051 2007 + EPA 6010 2007    |
| MERCURIO                          | EPA 3051 2007 + EPA 6010 2007    |
| NICHEL                            | EPA 3051 2007 + EPA 6010 2007    |
| PIOMBO                            | EPA 3051 2007 + EPA 6010 2007    |
| RAME                              | EPA 3051 2007 + EPA 6010 2007    |
| ZINCO                             | EPA 3051 2007 + EPA 6010 2007    |
| CLORURI                           | APAT CNR IRSA 4020 A Man 29 2003 |
| FLUORURI                          | APAT CNR IRSA 4020 A Man 29 2003 |
| FOSFORO TOTALE                    | APAT CNR IRSA 4020 A Man 29 2003 |
| SOLFATI                           | APAT CNR IRSA 4020 A Man 29 2003 |
| IDROCARBURI TOTALI (come n-esano) | UNI EN ISO 9377-2:2002           |

- i) Il Gestore, in alternativa ai metodi di analisi indicati alla precedente lettera h), potrà utilizzare anche altri metodi ufficiali diversi da quelli indicati, previa verifica dei metodi medesimi con ARPAE.
- j) I risultati analitici relativi ai metodi utilizzati devono riportare, se esistono, i parametri di validazione, con riferimento all'incertezza della misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto dei limiti tabellari. Qualora i parametri della validazione non siano indicati, l'incertezza della misura sarà calcolata matematicamente.
- k) Il Gestore dovrà effettuare **2 monitoraggi all'anno (uno in periodo irriguo e uno in periodo non irriguo) della freaticimetria delle acque sotterranee** sui 3 piezometri di monitoraggio, tenendo a disposizione dell'Organo di Controllo degli esiti degli autocontrolli eseguiti.
- l) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, degli **autocontrolli decennali sulle acque sotterranee (primo monitoraggio anno 2017)** sui 3 piezometri di monitoraggio, tenendo a disposizione dell'Organo di Controllo i rapporti di prova inerenti agli autocontrolli eseguiti.
- m) Il Gestore dovrà predisporre una relazione che contenga, per i parametri monitorati, le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori delle C.S.C. riportati nella Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., da riportare nella relazione annuale.

#### IV. INDICI DI PERFORMANCE AMBIENTALI

Il Gestore dovrà registrare **annualmente gli indici di performance ambientali** dell'installazione, da riportare nella relazione annuale.

#### V. INTERVENTI MANUTENTIVI

Il Gestore dovrà riportare sui registri, tenuti a disposizione degli Organi di controllo, le prove documentali del **numero, tipo e durata degli interventi di manutenzione straordinaria** dell'installazione.

#### VI. EVENTI INCIDENTALI

Il Gestore dovrà riportare sui registri, tenuti a disposizione degli Organi di controllo, le prove documentali del numero e durata degli eventi incidentali, nonché delle procedure (azioni adottate) al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'ambiente (sversamenti su suolo, contaminazioni corpi idrici, ecc...).

## **D.3.2 CONTROLLI PROGRAMMATI DELL'ORGANO DI VIGILANZA**

La frequenza delle ispezioni programmate da parte dell'Organo di Controllo sarà **annuale**.

### **D.3.2.1 Materie di materie prime e di servizio/ausiliarie**

Verifica annuale per controllare l'acquisizione dei dati relativi al consumo di materie prime e di servizio/ausiliarie e delle loro corrette modalità di stoccaggio.

### **D.3.2.2 Bilancio energetico**

Verifica annuale per controllare l'acquisizione dei dati relativi alla produzione di energia elettrica e al consumo di energia elettrica e termica e di gas naturale.

### **D.3.2.3 Bilancio idrico**

Verifica annuale per controllare l'acquisizione dei dati relativi i quantitativi di acqua prelevata e recuperata/depurata.

### **D.3.2.4 Emissioni in atmosfera**

#### *I. EMISSIONI CONVOGLIATE*

Verifica annuale per controllare l'effettuazione degli autocontrolli e i risultati analitici dei parametri misurati sulle emissioni E0, E1, E1bis, E3, E5, E9, E10, E11, E13, E14, E15, E25, E27 e E33.

Campionamento biennale sulle emissioni E0, E1, E1bis, E3, E5, E9, E10, E11, E13, E14, E15, E25, E27 e E33 con la verifica dei parametri e dei limiti autorizzati.

Verifica annuale per controllare i risultati relativi ai parametri misurati dallo SME sulle emissioni E25, E27 e E33.

Verifica annuale per controllare i risultati relativi al calcolo/stima del bilancio emissivo delle emissioni di Polveri, NO<sub>x</sub>, CO e CO<sub>2</sub> prodotti.

#### *II. EMISSIONI DIFFUSE*

Nessun controllo.

#### *III. EMISSIONI FUGGITIVE*

Verifica annuale che il Gestore abbia eseguito il piano di manutenzione e controllo periodico sulle parti soggette a possibili perdite.

#### *IV. EMISSIONI ECCEZIONALI*

Verifica annuale che il Gestore abbia acquisito prova documentale del numero e della durata di emissioni eccezionali e delle azioni adottate al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi in atmosfera.

### **D.3.2.5 Scarichi idrici**

Verifica annuale per controllare l'effettuazione degli autocontrolli e i risultati analitici relativi ai parametri misurati sugli scarichi S e S2.

Campionamento annuale sugli scarichi S e S2 con la verifica dei parametri e dei limiti autorizzati.

### **D.3.2.6 Emissioni sonore**

Verifica biennale per controllare che il Gestore abbia correttamente eseguito i monitoraggi fonometrici e gli accorgimenti eventualmente adottati per mitigare l'impatto del rumore delle sorgenti in fase di esercizio.

Monitoraggio fonometrico biennale con misura del criterio differenziale presso il ricettore più sensibile.

### **D.3.2.7 Rifiuti prodotti**

Verifica annuale per controllare i dati relativi alla classificazione e ai quantitativi dei rifiuti prodotti, suddivisi per CER, delle analisi a campione sui rifiuti prodotti con CER a specchio e dei registri, nonché la verifica delle caratteristiche e la gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti.

### **D.3.2.8 Altri controlli / monitoraggi**

#### *I. MONITORAGGIO DELLE IMMISSIONI*

Verifica annuale per controllare che il Gestore abbia correttamente eseguito e raccolto i dati inerenti il piano di controllo a campagna sulle immissioni generate in prossimità del perimetro industriale.

#### *II. MONITORAGGIO DEL SUOLO*

Verifica per controllare che il Gestore abbia correttamente eseguito e raccolto i dati inerenti il monitoraggio del suolo.

#### *III. MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE (FALDA FREATICA)*

Verifica decennale per controllare che il Gestore abbia correttamente eseguito e raccolto i dati inerenti il monitoraggio delle acque sotterranee.

#### *IV. INDICI DI PERFORMANCE AMBIENTALI*

Verifica annuale per controllare che il Gestore abbia registrato gli indici di performance ambientali.

#### *V. INTERVENTI MANUTENTIVI*

Verifica annuale per controllare che il Gestore abbia correttamente eseguito e raccolto i dati inerenti gli interventi di manutenzione straordinaria sulle apparecchiature dell'installazione e sui sistemi di abbattimento delle emissioni atmosfera.

#### *VI. EVENTI INCIDENTALI*

Verifica annuale per controllare che il Gestore abbia riportato sui registri il numero e durata degli eventi incidentali, nonché le azioni adottate al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'ambiente.

## **E. INDICAZIONI GESTIONALI**

### **E.1 FINALITÀ**

Ai sensi della Sesta Circolare Regionale del 22/01/2013 (P.G. 2013/16882), nel presente Capitolo sono inserite indicazioni in merito ad aspetti gestionali o di comunicazione dati, non aventi rilevanza specifica sulle emissioni nell'ambiente dell'installazione, e tali da non essere considerate necessarie per conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso di cui all'Articolo 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Pertanto le prescrizioni dell'AIA sono riportate esclusivamente nel **Capitolo D** del presente atto, mentre le indicazioni inserite nel presente **Capitolo E** non hanno carattere prescrittivo e pertanto una loro inottemperanza non è sanzionabile né ai sensi dell'Articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. né ai sensi delle altre le normative in materia di tutela ambientale.

### **E.2 INDICAZIONI**

a) Il Gestore deve comunicare a **Provincia, ARPA e Comune**:

1. **con almeno 15 giorni di anticipo**, la data di inizio lavori degli interventi di manutenzione straordinaria programmata sulle reti fognarie e gli scarichi dell'installazione, con allegata relazione tecnica e planimetria con l'indicazione degli interventi che si intendono svolgere,
2. **entro 15 giorni dal fine lavori**, le date di fine lavori degli interventi di manutenzione straordinaria programmata sulle reti fognarie e gli scarichi dell'installazione, con allegata relazione tecnica e planimetria con l'indicazione degli interventi che sono stati svolti.

b) Il Gestore deve comunicare a **ARPAE e Comune**:

1. **con almeno 7 giorni di anticipo dall'inizio lavori**, gli interventi di manutenzione straordinaria non programmata sulla rete di scarico, con apposita relazione tecnica e planimetria con l'indicazione degli interventi che si intendono svolgere e della loro durata,
2. **con almeno 15 giorni di anticipo**, la data di inizio lavori degli interventi per la realizzare del nuovo impianto di cogenerazione (M3) e dei relativi macchinari e attrezzature accessori,
3. **con almeno 15 giorni di anticipo**, la data di inizio lavori degli interventi di dismissione dell'impianto di cogenerazione esistente (M1) e dei relativi macchinari e attrezzature accessori,
4. **con almeno 15 giorni di anticipo**, la data di inizio lavori degli interventi di risistemazione del piazzale sud e la rifunzionalizzazione del sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento e dei relativi macchinari e attrezzature accessori,
5. **entro 30 giorni dal fine lavori**, le date di fine lavori degli interventi per la realizzare del nuovo impianto di cogenerazione (M3) e dei relativi macchinari e attrezzature accessori e una comunicazione a firma del Direttore Lavori e del Legale Rappresentante della Società Cartitalia S.r.l., che attesti che tali opere sono state realizzate come da progetto approvato con atto di Autorizzazione Unica Energetica.
6. **entro 30 giorni dal fine lavori**, le date di fine lavori degli interventi di dismissione dell'impianto di cogenerazione esistente (M1) e dei relativi macchinari e attrezzature accessori e una comunicazione a firma del Legale Rappresentante della Società Cartitalia

S.r.l., che attesti che tali opere sono state realizzate come da progetto approvato con atto di Autorizzazione Unica Energetica.

7. **entro 30 giorni dal fine lavori**, le date di fine lavori degli interventi di risistemazione del piazzale sud e la rifunionalizzazione del sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento e dei relativi macchinari e attrezzature accessori e una comunicazione a firma del Direttore Lavori e del Legale Rappresentante della Società Cartitalia S.r.l., che attesti che tali opere sono state realizzate come da progetto approvato con atto di Autorizzazione Unica Energetica.
- c) Il Gestore deve **prontamente inviare ad ARPAE** l'aggiornamento dell'organigramma aziendale nel quale si dovranno evincere le responsabilità in materia ambientale (comprehensive delle deleghe del CdA rilasciate per tali competenze) e del recapito telefonico sempre raggiungibile del responsabile dell'impianto produttivo.
- d) Il Gestore deve inviare a ARPAE e Comune di Mesola, **non appena in possesso**, gli esiti delle campagne di rilevazioni fonometriche di cui **al Paragrafo D.3.1.6**.
- e) Nel caso in cui gli esiti delle campagne di monitoraggio acustico di cui al **Paragrafo D.3.1.6** rilevino un superamento dei limiti di zonizzazione acustica comunale, il Gestore dovrà:
1. inviare a ARPAE e Comune di Mesola, **entro 7 giorni** dal ricevimento degli esiti delle campagne di monitoraggio acustico, una comunicazione di superamento dei limiti sonori,
  2. inviare a ARPAE e Comune, **entro 4 mesi** dalla comunicazione di cui alla precedente punto 1 un progetto di bonifica acustica atto al rientro dei valori limite acustici autorizzati.
- f) Nel caso in cui si verificassero **malfunzionamenti o eventi incidentali nell'installazione** di cui al **Paragrafo D.2.3**, la comunicazione di cui alla relativa lettera a) dovrà essere seguita da una dichiarazione di fine emergenza e, **entro 15 giorni**, da una relazione tecnica esaustiva contenente le cause delle anomalie intercorse e i provvedimenti intrapresi per la loro risoluzione.
- g) Le schede di sicurezza delle materie prime e di servizio identificate quali sostanze o preparati pericolosi, utilizzate/prodotte dal Gestore dovranno essere conformi al D.M. 07/09/2002 s.m.i. e al Regolamento CE n. 1907 del 18/12/2006 e s.m.i. e tenute a disposizione degli organi di controllo.
- h) Il Gestore deve raccogliere tutti i dati richiesti nel Piano di Monitoraggio e Controllo (**Paragrafo D.3**) e riportarli all'interno di "uno o più Registri di Autocontrolli", informatici o cartacei, a disposizione degli Organi di controllo. In particolare sui Registri dovranno essere annotati in modo chiaro e dettagliato:
- Emergenze, transitori di funzionamento e fermate prolungate previste al **Paragrafo C.2.1.8**.
  - Emergenze ed eventi che procurino impatti ambientali su suolo, acque e aria non previsti al **Paragrafo C.2.1.8**.
  - Interventi manutenzione straordinaria dell'installazione.
  - Tutte le registrazioni stabilite dal Piano di Monitoraggio e Controllo (**Paragrafo D.3**).

**ALLEGATI**

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**